LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino [illegible] alla Libreria [illegible] e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina) — Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea [illegible]
Estero qualunque destinazione [illegible]
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA
GAZZETTA PIEMONTESE

Prangar, non flectar

ARCHIVIO STORICO

[illegible] L. 1,50 — [illegible] Per le rubriche [illegible] nella 1ª, 2ª, 3ª e 4ª pagina, dirigersi esclusivamente alla Ditta Haasenstein e Vogler. — Pagamento anticipato.
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia.
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

Un caso di coscienza.

Al giornalismo è conferito un còmpito geloso e nobilissimo, ch'è insieme un onore e un dovere: cioè, la sorveglianza morale e la libera critica degli atti delle persone che sono nella vita pubblica. Ma perchè questo diritto serbi tutta la sua purezza e la sua forza, è indispensabile che sia esercitato da persone incensurabili, che potranno errare talvolta in buona fede, per eccesso di entusiasmo e passione di convinzione, ma la cui vita sia senza macchia e possa testimoniare della loro dignità morale.

Perciò la stessa indagine ch'essi esercitano, come un diritto morale e civile, sulla onestà degli uomini politici, deve potersi volgere sulla loro vita; nessuno schermo, nessuna scusa possono essere frapposti a una tale ricerca che costituisce la garanzia più sicura della attendibilità e dell'onestà dei loro giudizi, oltre che del loro diritto di critici della altrui condotta.

Ora accade invece che un giornalista, accusato di atti disonorevoli, cerca di soffocare nella procedura sommaria di un giudizio senza facoltà di prove questo esame della sua dignità e senso all'ufficio che compie. I lettori sanno anche per ciò che venne detto da alcuni testi alle udienze del processo Murri, che da tempo il *Resto del Carlino* di Bologna ha pubblicato prima vaghe accuse, poi addebiti precisi di indelicatezza finanziaria contro il direttore dell'*Avvenire d'Italia*, Cesare Algranati, noto anche sotto il nome di Rocca d'Adria.

Noi non entreremo nel merito dell'accusa; ma la nostra coscienza insorge contro il metodo di difesa assunto dal direttore dell'*Avvenire d'Italia*. Quando i primi accenni alla sua indegnità morale apparvero sull'onesto foglio bolognese diretto dall'avv. Zamorani, l'organo dei clericali bolognesi invitò, sfidò il *Resto del Carlino* a produrre un solo fatto lesivo alla reputazione dell'Algranati. Fu in seguito a quell'invito categorico che lo Zamorani raccolse più d'uno di questi fatti, e specificò le sue accuse.

Sino allora si sarebbe potuto credere che l'Algranati mirasse ad ottenere che l'ampiezza esauriente di un pubblico dibattimento gli desse modo di provare l'insussistenza delle voci diffuse a suo carico: questa sarebbe stata la condotta di qualsiasi uomo che vuol realmente cancellare ogni dubbio sorto sulla sua condotta.

E tale soluzione diveniva un obbligo preciso, inevitabile per l'Algranati, sia per l'ufficio suo di direttore d'un giornale, che è l'espressione del partito clericale, sia per l'invito preciso da lui rivolto innanzi agli accusatori. Invece, trincerandosi dietro a speciosi cavilli, il signor direttore dell'*Avvenire d'Italia* ha querelato il comm. Zamorani per ingiuria e diffamazione, ma senza accordargli facoltà di prova.

Fortunatamente, per la dignità del giornalismo, la condotta dell'Algranati-Rocca d'Adria trova unanimi deplorazioni in tutta la stampa.

Qualcuno osserva acutamente che neppure giuridicamente può ammettersi dal Pubblico Ministero la negazione alla prova dei fatti addebitati all'Algranati, perchè fu lui stesso che istigò lo Zamorani a specificare le accuse. E, a meno di ritenerlo reo di istigazione a delinquere, bisogna ammettere che con quell'invito l'Algranati abbia autorizzato implicitamente ed irrevocabilmente il suo accusatore a provare la verità delle accuse. Quindi non potrebbe accogliersi la negazione della prova senza che contemporaneamente il Pubblico Ministero iniziasse contro l'Algranati una causa d'azione pubblica pel reato di istigazione a delinquere.

Chi esercita rettamente il giornalismo, conoscendone gli obblighi di delicatezza e di onestà, non può consentire che il più pericoloso fra tutti gli articoli del Codice sia così malamente usato da uno che fa ancor parte del giornalismo.

Perciò crediamo che le Associazioni della stampa italiana non possano disinteressarsi da così equivoca e deplorevole questione senza discutere e votare quei provvedimenti che simile attentato alla dignità e agli interessi morali della professione rende necessari e salutari.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 6, ore 22,45:

Ricorrendo oggi il genetliaco dell'Imperatrice di Russia, nella cappella di piazza Cavour fu cantato un *Te Deum* e venne celebrata una Messa solenne dall'archimandrita Vladimiro. Assisteva alla cerimonia l'ambasciatore presso il Quirinale Mouraview con il personale dell'Ambasciata, il console russo ed il ministro russo accreditato presso la S. S., nonchè una numerosa colonia russa.

— *E' giunta a Roma la Principessa di Svezia e Norvegia*; ha preso alloggio al *Grand Hôtel*.

— *Il Papa ha ricevuto* il cardinale Satolli, il vescovo di Vittoria, monsignor De Bronnschweig e l'ambasciatore di Spagna.

— *Il sottosegretario di Stato* on. Marsengo-Bastia oggi, alle 17, fu ricevuto da S. M. la regina Elena.

— *Il gruppo parlamentare socialista* è convocato in seduta plenaria per il mattino dell'11, alle ore 10, nella sala delle riunioni a Montecitorio.

L'Italia invierà navi a Creta.

Ci telefonano da Roma, 6, ore 23:

In questi Circoli politici si assicura che, essendo peggiorata la situazione in Creta, i Governi delle Potenze protettrici sono venuti nella determinazione di mandare nell'isola dei rinforzi militari. Intanto l'Inghilterra si ha già spedito due navi da guerra; probabilmente l'Italia farà lo stesso passo.

Ciò che dirà il Ministero alla Camera sulle interpellanze per Tripoli.

Il rinvio della questione militare.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 6, ore 22.

Fortis ha voluto tenere anche oggi Consiglio dei ministri, e si intende che questo ha avuto principalmente per iscopo di prepararsi per la prossima discussione parlamentare, e principalmente per le interpellanze su Tripoli.

I ministri sono venuti nella persuasione che non sarebbe di troppo buon gusto, dopo tanti discorsi fatti, limitarsi ad una pura e formale smentita, e quindi riconoscono l'opportunità di entrare in qualche particolare. E' verissimo, e vi confermo che, se occorre, porranno la questione di Gabinetto, ma non vogliono farlo a modo di sfida o di provocazione; intendono invece che la Camera voti *ex informata conscientia*, e che il voto non abbia nessun carattere di pressione; e se qualcuno nella Camera o nel Senato rimprovererà troppo i ministri di non saper promuovere con sufficente efficacia la politica coloniale, non mi stupirei che dal banco dei ministri si udisse qualche acerbo rimbrotto ai capitalisti italiani sulla loro inerzia e sulla loro assoluta mancanza di coraggio.

Stringi stringi, la vera ragione per cui i lavori del porto di Tripoli non li ha avuti una ditta italiana è perchè i capitalisti a cui ne fu parlato chiesero la garanzia del 5 0/0 sul capitale impiegato; ora in Francia, in Belgio, in Inghilterra e in Germania si trova chi si contenta di molto meno anche per grandi imprese industriali. E' questa la ragione della nostra inferiorità.

Mi pare assolutamente messa da parte ogni idea di discutere ora la questione militare. Anche quelli che prima dicevano il contrario ora affermano la notizia che vi mandai molto tempo fa che non se ne sarebbe parlato che a novembre. Molti ripetono, ma potrei quasi dire tutti, che il Bava-Beccaris non svolgerà neppure questa volta la sua interpellanza.

Se la discussione si farà, tra gli oratori che prenderanno certamente parte alla discussione sarà il generale Pelloux. Egli è amicissimo di Fortis e si dichiara ministeriale, ma nella questione delle spese militari è di quelli che ritengono si debbano sprecare milioni nelle fortificazioni o che si debba abbandonare il sistema della forza massima e della forza minima.

S.

Roma, 6, ore 22.

L'*Esercito* reca la voce, che corre nei Circoli parlamentari, secondo la quale l'interpellanza del senatore Bava-Beccaris circa il piano di difesa dello Stato, per quello che riflette le fortificazioni, e circa le forze bilanciate per la fanteria nella legge del bilancio 1905-906, non avrà immediato svolgimento; anzi non si esclude che possa essere ancora ritirata dall'interpellante.

Il Vaticano sarà intransigente

per ogni visita al Re di Sovrani cattolici.

Ci telefonano da Roma, 6, ore 23:

L'*Osservatore Romano*, rilevando alcune altre notizie tendenziose inviate dal De Bonnefon al *Journal*, circa la notizia ultima di una eventuale visita a Roma dell'imperatore Francesco Giuseppe, scrive: « Non avremmo sentito il bisogno di rilevare l'indegna frottola per mettere in guardia contro di essa i nostri lettori, ma poichè vediamo la stessa notizia presa sul serio e commentata da taluni fogli esteri, ci sarà lecito di esprimere tutta la nostra meraviglia nel vedere come costoro abbiano così facilmente e così presto dimenticato ciò che pure venne a conoscenza del pubblico in occasione della visita fatta a Roma dal signor Loubet. Ben chiaro infatti apparve allora come la condotta tenuta in quella occasione dalla Santa Sede, lungi dall'essere determinata da veruna considerazione verso la persona del signor Loubet, nemmeno verso la Francia, non fosse invece se non quella che la Santa Sede medesima, sempre coerente a se stessa, aveva tenuto in antecedenza, e avrebbe costantemente seguito per l'avvenire verso i capi di Stato cattolici che nelle presenti condizioni si recassero a Roma, fossero essi presidenti di repubblica, re o imperatori. Condotta dalla quale la Santa Sede non potrebbe mai allontanarsi senza venire meno alla propria coerenza e senza menomare il prestigio della propria autorità; menomazione che sembra già pregustarsi da qualche foglio straniero che prende sul serio la notizia data dal De Bonnefon. »

Un nuovo progetto di legge per le ferrovie complementari.

Ci telefonano da Roma, 6, ore 23,50:

Alla ripresa dei lavori parlamentari il ministro dei lavori pubblici presenterà alla Camera un nuovo progetto per la costruzione delle ferrovie complementari. Il disegno di legge renderà più facile la costruzione di queste linee, sia aumentando il sussidio chilometrico sia introducendovi il sistema della costruzione diretta. L'aumento del sussidio chilometrico sarebbe stabilito secondo le promesse fatte dal presidente del Consiglio ai deputati ed esteso alle ferrovie che si trovano su per giù nelle condizioni stesse di quelle raccomandate dai suddetti deputati.

Si assicura che il ministro Ferraris modificherà leggermente il disegno di legge ora davanti al Senato per le ferrovie impostate sulla sede stradale già esistente, nel senso di facilitarne la costruzione, sovvenzionandola, mentre ora queste specie di ferrovie non avevano sovvenzione.

Arresto di razziatori ai confini eritrei.

Ci telefonano da Roma, 6, ore 22,20:

Da telegrammi giunti al Ministero degli esteri risulta che ai confini della nostra Colonia eritrea, e precisamente oltre il Mareb, si sono verificati in queste ultime settimane delle scorrerie a danno degli indigeni soggetti alla protezione italiana.

Il Comando italiano ha ordinato un servizio di sorveglianza, e, d'accordo con le truppe abissine, ha potuto arrestare alcuni indigeni razziatori. Menelik ha dato in proposito energiche disposizioni.

La guerra russo-giapponese

(Per telefono e telegrafo alla Stampa).

La situazione in Manciuria

secondo i critici militari inglesi.

Londra, 6, ore 23,10.

I corrispondenti dal Giappone al *Morning Post* si occupano lungamente delle operazioni che stanno per cominciare in Manciuria. Ecco un riassunto delle loro riflessioni:

Il fiume Tumen, di cui si parla frequentemente nel piano di campagna dell'esercito giapponese, serve di frontiera in tutta la sua lunghezza fra la Corea e la Manciuria.

Per giungere alle rive del fiume l'esercito del generale Hasegawa dovrà percorrere da Gensan, ove è sbarcato, una distanza di più che 400 chilometri; si troverà allora a Un-Dieng, punto in cui il fiume, che sino a quel punto risaliva verso il nord, fa una curva brusca verso il sud.

E' probabile che un combattimento abbia luogo in quel sito fra i giapponesi e i russi per il possesso delle rive del fiume.

Quando avrà superato le rive del Tumen l'esercito di Hasegawa seguirà la grande strada che lo condurrà sia a Ninguta all'ovest, sia a Vladivostock all'est. Ciò dipenderà dal piano che sarà deciso dallo Stato Maggiore.

Un-Dieng si trova esattamente a volo di uccello a 175 chilometri all'ovest di Vladivostock e a 186 chilometri al sud di Ninguta.

Si dice che i russi, sotto la direzione del generale Andreieff, che comanda Vladivostock, siano partiti per impedire ai giapponesi di passare il Tumen. Non si posseggono spiegazioni esatte sul momento in cui il generale Hasegawa ha lasciato Gensan; quindi è impossibile dire quando le sue forze entreranno in contatto colle forze russe distaccate da Vladivostock. Si crede, nondimeno, che egli sia in marcia già da qualche tempo.

Siccome la strada che egli segue non si allontana di molto dalla costa durante una gran parte del tragitto, così è facile di fare rifornire di viveri il suo esercito per mare. Si dice che Hasegawa disponga di 100,000 uomini con buona artiglieria, e che conduca seco cannoni d'assedio per essere pronto ad ogni eventualità.

Non bisogna confondere quest'esercito con quello che, provenendo dall'est, marcerebbe su Kirin.

Le forze, di cui i cinesi segnalano i movimenti in quella direzione, appartengono al generale Kawamura. Sembra che questo esercito sia partito dalle rive del Yalu e che cerchi di giungere ora a livello del Sungari. Quanto ai movimenti dell'esercito giapponese all'ovest non si conoscono che in modo estremamente vago; le sole notizie che circolano a questo proposito giungono da Pietroburgo, ove si dice che il generale Nogi eseguisca un movimento destinato ad aggirare il fianco destro di Linievitch. A Tokio si rimane assolutamente muti.

Parigi, 6, ore 20,30.

Un telegramma da Pietroburgo alla *Liberté* dice che i cosacchi di Rennenkampft sorpresero un distaccamento giapponese che si disponeva a fare saltare un ponte sul Liao-Khé. I giapponesi, messi in fuga, lasciarono oltre 50 cadaveri. Tutto il fronte dell'esercito è calmo.

Il *Temps* ha da Pietroburgo: « Un dispaccio da Mamaikai dice che i giapponesi sono scomparsi da dinanzi alle posizioni della sinistra e del centro russo.

« Si smentisce la voce che il granduca Nicola Nicolaievitch abbia dichiarato che era impossibile continuare la guerra.

« Invece si sparge la voce che il suo rapporto conclude che tutte le misure sono prese e che tutto è pronto per spiegare attivamente le ostilità. Il richiamo di Kuropatkine, di cui si parla attualmente, è possibilissimo, perchè le alte sfere militari sono sempre irritate contro di lui. »

Chi sostituirà Kuropatkine.

Pietroburgo, 6, ore 21.

Il generale Saroubaiew sostituirà Kuropatkine come comandante del primo esercito di Manciuria. Kuropatkine si ritirerebbe nelle sue terre.

Le smentite russe alla violata neutralità.

Londra, 6, ore 9,5.

Un telegramma da Tokio alla *Central News*, annuncia che il Governo giapponese ha realmente diretto, come si presumeva, una nuova protesta alla Francia, in seguito alla violazione perpetua della neutralità francese per parte della flotta russa al mare dell'Indocina.

Parigi, 6, ore 22.

La *Liberté* pubblica un dispaccio da Pietroburgo dicente che il granduca Alessio ha telegrafato i termini della protesta del Giappone circa la neutralità indocinese a Rojestvensky, che rispose che la sua squadra rispettava strettamente la neutralità e che l'ammiraglio De Jonquières si era assicurato che rimaneva fuori delle acque territoriali. L'Ammiragliato smentisce pure che l'*Askold* abbia tentato di fuggire da Sciangai.

Pietroburgo, 6, ore 20.

Le *Novosti* credono che la squadra di Rojestvensky non ha commesso nessuna violazione della neutralità nelle acque francesi, perchè non ha caricato nè armi nè munizioni, nè reclutato alcun volontario.

Come le Autorità francesi fanno rispettare la neutralità della flotta russa.

Londra, 6, ore 7,20.

Il *Daily Mail* ha da Hong-Kong: « I movimenti navali francesi ad Haiphong provano che i russi sono ancora al largo del littorale di Annam. L'ammiraglio Jonquières si trova sul *Guichen*, incrociante in vista della costa per assicurare il rispetto della neutralità. Le controtorpediniere *Mousquet* e *Pistolet* si recano da Hainan a Saigon e l'incrociatore *Descartes* è partito da Saigon per la baia di Along. Il capitano di uno *steamer* francese ad Hong-Kong, dice che il 3 aprile le Autorità francesi ordinarono alla flotta del Baltico di lasciare la baia Honhkoè e che questa flotta si è ancorata attualmente nella baia di Youtinko e Goslong al sud di Hainan. La flotta inglese, eccetto l'incrociatore *Bonaventura*, è ritornata a Hong-Kong. »

Torpediniere russe in vista delle coste giapponesi.

Tokio, 6.

Quattro torpediniere della squadra del Baltico si videro ieri ad ovest di Hokkaido, al largo di Sutsu. Esse si impadronirono di un piccolo veliero, che incendiarono, e ne fecero prigioniero il capitano; poi scomparvero verso nord-ovest.

Tokio, 6, giorno.

Si suppone che le grosse navi di Vladivostock accompagnassero le quattro torpediniere viste ieri al largo di Hokkaido. Non si crede che le torpediniere si siano avventurate senza scorta, essendo il mare agitatissimo. Oggi le torpediniere non sono più state viste.

Le disgrazie del capitano Clado.

Pietroburgo, 6, ore 8,50.

Le disgrazie del capitano Clado continuano. Egli era stato nominato comandante delle difese del fiume Amur; il che gli richiedeva molto lavoro; ma ebbe l'idea infelice di telegrafare al generale Linievitch pregandolo di domandare direttamente allo Stato Maggiore il materiale e gli uomini necessari. Il ministro della marina, considerando l'atto del Clado come contrario alla disciplina, gli tolse il posto e lo nominò comandante in seconda dell'incrociatore *Gromoboi* a Vladivostock.

Al Congresso postelegrafico.

Seduta antimeridiana.

Turati si prepara ad abbandonare la presidenza.

Ci telegrafano da Bologna, 6, ore 17,5:

Alla seduta antimeridiana del Congresso postelegrafico, discutendosi lo statuto della Federazione, Turati sollevò la questione delle nomine onorarie, dicendosi contrario che esse si conferiscano ad uomini politici. Il deputato rappresenta tutti gli interessi del Paese, e non d'uno solo.

Questa mossa preludiante il ritiro di Turati dalla Presidenza commosse l'assemblea. Molti oratori ritennero non doversi bandire gli intellettuali dalle cariche.

Turati replicò, ringraziando, ma ribadendo i concetti esposti. Alla Camera si sente esautorato, perchè legato alla Presidenza della Federazione postelegrafica. Non vuole che la Federazione sia condannata ad un'eterna minorità: si eleggano membri della sua classe. Egli non farà una fuga, ma cercherà una forma conciliativa.

L'assemblea approva la sospensiva, rimandando la decisione ad oggi. La seduta antimeridiana termina con l'approvazione di soli 16 articoli dello statuto.

Seduta pomeridiana.

La grossa questione dei Sindacati.

Ci telegrafano da Bologna, 6, ore 21,15:

Una discussione vivacissima si aggirò intorno alla grave questione dei Sindacati. La quarta categoria, che raccoglie tutto il personale subalterno, pur abbandonando il concetto dottrinale del sindacalismo, ne propone una forma larvata, chiedendo la concessione della formazione di Sotto-Sezioni specialmente, che possano comunicare tra loro per affiatarsi e consigliarsi sulle questioni interessanti le proprie categorie, e propone temi di studio e progetti.

Le altre categorie si oppongono quasi generalmente temendo che la costituzione delle Sezioni proprie dissidii e forme scissioniste. Molti oratori, dimostrandosi teoricamente favorevoli ai Sindacati, non credono opportuno di attuarli nel presente periodo di sviluppo in cui si trova la Federazione postelegrafica.

Turati trova un terreno di conciliazione: « Sindacalismo? no, perchè vorrebbe dire divisione; Sotto-Sezioni autonome? neppure, poichè sono una forma larvata di sindacalismo; proibire le Sotto-Sezioni? ma questo sarebbe destare malumori e provocare ribellioni. La quarta categoria chiede le Sotto-Sezioni, non per diffidenza verso il Comitato centrale, ma perchè si sente debole, e confessa questa debolezza. Essa chiede libertà di corrispondenza tra Sezione e Sotto-Sezione per potersi rafforzare, per poter studiare i problemi che la interessano, e valersi poi di questo ringagliardimento, di questa preparazione per meglio prender parte alle adunanze plenarie.

« Concediamole dunque, come prova d'affetto e di stima, quanto essa chiede. Le Sotto-Sezioni avranno facoltà di studiare e comunicare i loro studi e i loro *desiderata* alla Sotto-Sezione che trovasi nella città ove ha sede il Comitato centrale, e quella Sotto-Sezione si farà mediatrice presso il Comitato stesso. »

Le parole di Turati, piene di affetto, sono salutate da vivi applausi. L'ordine del giorno da lui proposto è votato per acclamazione.

Sono pervenute le adesioni di altri deputati. Turati legge, tra applausi, il telegramma di augurio e di conforto che la Kuliscioff inviò, rispondendo a quello speditole, a nome del Congresso, da Caratti.

Si riprende la discussione dello statuto. Circa le cariche, si approva l'ordine del giorno Afieri, augurante che l'elevazione graduale della classe consenta ai propri membri di coprire le Presidenze delle Sezioni e del Comitato generale. Nel frattempo si accolgano uomini politici sinceramente democratici: così dalle cariche rimangono esclusi i conservatori.

Si discute l'ordine del giorno Turati-Caruso, presentato alla Camera, in rapporto all'azienda postelegrafica, stabilente una compartecipazione agli utili del personale.

La discussione continuerà domani.

Attacchi di socialisti riformisti contro i rivoluzionari.

Ci telefonano da Roma, 6, ore 23:

Oggi è uscito a Roma l'*Azione Socialista*, periodico della parte riformista socialista, diretto da Ivanoe Bonomi. Si ripromette di combattere le tendenze rivoluzionarie. Nel numero d'oggi vi è un articolo di Bissolati intitolato « Metodi rivoluzionari », che tratta dello sciopero ferroviario; a proposito del quale sciopero si legge nella seconda parte del giornale il seguente avviso: « Mancia competente a chi saprà dire che cosa ha fatto e che cosa ha detto la rivoluzionaria Direzione del partito socialista italiano durante lo sciopero ferroviario. »

La rivolta dell'Yemen.

Gli insorti proclamano l'indipendenza.

Le truppe fraternizzano con gli insorti.

Ci telegrafano da Vienna, 6, ore 19,20:

La *Zeit* ha da Costantinopoli che ventotto battaglioni si schierarono cogli insorti dell'Yemen e marciano verso la Mecca onde sulla tomba di Maometto dichiarare destituito il Sultano e proclamare l'Yemen califfato indipendente. A Yildiz-Kiosk è grande la costernazione.

Il Governo turco invia nuovi rinforzi.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 6, ore 16,30:

Per ristabilire la tranquillità nell'Yemen si mobiliteranno le due Divisioni di *redifs* di Anatolia, comprendenti 33 battaglioni, dimodochè 108 battaglioni saranno disponibili contro gli insorti.

⁂

Ci telegrafano da Costantinopoli, 6, ore 21,30:

La situazione dell'Yemen è molto critica. Si annuncia che l'Iman di Hibia si è proclamato indipendente, e progetta con Hassan, capo della tribù di Nohabites, di marciare su Hodeida. Si verificano numerose defezioni nei soldati turchi. Il Governo manda truppe di rinforzo, ma si teme che arrivino troppo tardi.

La situazione dell'Yemen è straordinariamente grave: la rivoluzione dilaga in tutta la contrada. Le truppe turche sono impotenti a resistere all'urto degli insorti, quando addirittura non abbandonano le bandiere della mezzaluna per fraternizzare coi ribelli, come i nostri telegrammi ci informano.

Da parecchi mesi si andava preparando l'insurrezione in quell'estrema provincia della penisola arabica. Come sempre, la causa del movimento è la pessima amministrazione dei funzionari turchi, che impongono alle popolazioni balzelli oppressivi e ne curano l'esazione coi sistemi più vessatori e crudeli. In Macedonia, in Rumelia, come a Moka, la burocrazia ottomana mantiene le sue classiche benemerenze.

Ma i beduini dell'Yemen non conoscono molto la rassegnazione. « L'Arabia agli arabi! » è il grido con cui si sono levati alla riscossa. Il movimento è diretto dall'imam Mahmoud Yahia, che esercita sulle tribù un grande ascendente, anche per essere il figlio dell'imam Hamod Eddin, che fu un irresistibile agitatore. Yahia mira risolutamente a smembrare l'Yemen dall'Impero ottomano, e a conquistare così il Califfato, stabilendo alla Mecca la sua capitale.

Gli insorti marciarono un mese fa su Sanaa, capitale dell'Yemen, stringendola d'assedio. Il generale Riza-pascià, comandante supremo delle forze del Sultano nel Sud-Arabia, potè liberarla, ma perdette quasi tutte le sue truppe. Gli furono inviati rinforzi, ma assolutamente inadeguati al terribile compito di soffocare una così vasta rivolta.

Le difficoltà che il Governo turco deve superare per far fronte ai ribelli sono incredibili: i mezzi di trasporto mancano quasi del tutto in Arabia, e i soldati devono portarsi seco dieci chilogrammi di farina, oltre a tutto il bagaglio, per assicurarsi i viveri per qualche giorno di marcia. Di più le truppe, poco affezionate a un Governo che non le paga e le tratta male, condotte a far fuoco contro fratelli di razza, passano a battaglioni dalla parte dei ribelli, che ogni giorno si accrescono di numero, e aumentano d'audacia e di combattività.

In queste condizioni è più che legittimo che a Yildiz-Kiosk sia grande la costernazione.

Il programma delle costruzioni navali e gli attacchi dell'*Avanti!*

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 6, ore 23,10.

L'*Avanti!*, commentando le conclusioni della relazione Arlotta sul bilancio della marina si domanda se possa onestamente parlarsi dell'aumento di 8 a 10 milioni l'anno per la marina, mentre ancora funziona la Commissione d'inchiesta nominata dal Parlamento allo scopo di indicare i gravi mali che affliggono quella pubblica Amministrazione.

L'*Avanti!* fa quindi sue le seguenti parole di Giolitti pronunciate in pieno Parlamento: « Io non voterò l'aumento nemmeno d'una lira per la nostra marina da guerra fino a quando quella pubblica Amministrazione non sia in grado di rendere i suoi conti ». Indi il giornale socialista conclude: « Non venga dunque il Governo a chiedere nuovi milioni per la marina. Il Paese non si lascierà fare questo salasso senza protestare energicamente. Per questo noi siamo ben decisi a promuovere un'agitazione nazionale, perchè è ora di lasciar respirare i lavoratori e i piccoli borghesi, i piccoli impiegati e le classi medie produttrici, invece di dissanguarli con nuove spese per la marina. »

Per l'esecuzione del programma minimo dell'on. Arlotta, la *Tribuna* assicura che si sarebbero già messi d'accordo i ministri competenti, iscrivendo in bilancio in più per le costruzioni navali dai 10 agli 11 milioni l'anno.

Come è noto, il bilancio della marina è consolidato fino al venturo esercizio in 121 milioni; per gli esercizi successivi, a quanto si dice, si aggiungerebbe nei suddetti limiti la somma necessaria per lo svolgimento del programma minimo per le costruzioni navali.

Eccovi in che consiste questo programma minimo, che l'on. Arlotta, riferendo sul bilancio della marina pel 1905-906, definiva in questi termini: « Continuazione e completamento delle quattro corazzate gemelle *Vittorio Emanuele*, *Regina Elena*, *Roma* e *Napoli*; costruzione e allestimento di quattro incrociatori di 10,000 tonnellate, ai quali si darebbero i nomi di *San Giorgio*, *San Marco*, *Pisa* e *Amalfi*; costruzione di alcune navi per le mine di blocco; costruzione di un centinaio fra controtorpediniere, torpediniere e sommergibili (delle torpediniere ve ne sono in costruzione già 25). Dei sommergibili se ne stanno costruendo cinque, che potranno essere pronti fra il 1905-906, e cioè il *Glauco*, lo *Squalo*, il *Narvalo*, l'*Otaria*, il *Tricheco*.

« Si dovrebbe in pari tempo provvedere ai siluri, alle torpedini di blocco, al munizionamento, ecc. »

Dalla musica alla cucina.

Variazioni della "season".

(Nostra corrispondenza).

Londra, 4 maggio.

L'aurea stagione, la *season* d'oro — oro di sole ed oro di zecca, sempre abbondante questo, sempre scarso quello, in questo Paese — sta aprendosi, e come al solito essa provoca una grande discussione generale sulla vita della società inglese in confronto con quella delle grandi città rivali. Dal resto, una sola e vera rivalità Londra riconosce su questo campo: metropoli del mondo per gli affari, essa riconosce di essere al di sotto di Parigi per il piacere. Moltissimi sono i francesi che passano la Manica durante ogni anno; ma non sono essi forse quasi tutti viaggiatori di affari? Invece la gran parte degli inglesi che si recano a Parigi fanno questo viaggio per il piacere; al di là della brumosa vita del gran paese degli affari, Parigi risplende come la Mecca del piacere per i poco sacri pellegrini.....

Ma, da uno a due anni a questa parte, c'è qui a Londra una grande agitazione per mutare questo stato di cose. Perchè mai Londra, con le sue immense ricchezze, con tutta la intelligenza e l'energia umana di cui dispone, non potrebbe essere mutata essa pure in una città del piacere; essere sollevata all'altezza della rivale anche sotto questo aspetto? Perchè mai Londra non dovrebbe, non potrebbe diventare una città allegra ed artistica, ed avere i suoi altari di Venere (Venere divina, intendiamoci bene!) e di Apollo, accanto a quelli di Mercurio e di Mammone? Queste sono le domande che alcune persone influenti e intraprendenti di qui si sono fatte; ponendo subito mano alla grande opera di vivificare, di rallegrare la metropoli grande e triste; di soffiare un nuovo spirito entro a questo pesante colosso fatto di pietre e di uomini.....

Ma — ed era da aspettarselo — questi audaci innovatori hanno cominciato, col loro stesso primo passo, a scivolare per la facile china della imitazione. La loro mente moveva naturalmente dalla malinconia di Londra all'allegria di Parigi; e quindi, con una deduzione un po' pericolosa, hanno pensato che il mezzo più semplice e spiccio per fare una Londra allegra era d'introdurvi dei brani di Parigi. Quattro o cinque anni fa, al tempo della guerra di spilli fra le due nazioni, una tale proposta sarebbe apparsa un sacrilegio; ma oggi, nel pieno meriggio della *entente cordiale*, l'idea di parigininizzare Londra incontra tutto il favore popolare.

Gli inglesi, i londinesi si divertono molto a Parigi, nonostante gli orrori degli *hôtels* e le difficoltà della lingua; potete immaginarvi quindi quanto loro sorrida l'idea di trovare Parigi su per le proprie strade, alle porte delle loro stesse case.....

— Da dove si comincia!... — I propagandisti di Parigi a Londra hanno osservato, o credono di avere osservato che uno dei maggiori coefficienti dell'allegria parigina sono i diecimila caffè che fiancheggiano i *boulevards* e straripano sui loro marciapiedi. Londra non ha nulla di simile. L'equivalente di questi caffè per Londra sono i sacri, maestosi, silenziosi *clubs*; specie di colossali dormitorii, dove la politica si addormenta nelle profonde poltrone, bruciandosi le gambe alle fornaci di carbone che per comodo dei vecchi bruciano per nove mesi dell'anno nelle grandi sale. E poi nei *clubs* voi incontrate e siete costretti ad incontrare sempre le stesse persone; e la divisione dei sessi vi è assoluta e severa: *clubs* di uomini da una parte, *clubs* di signore dall'altra. Oh il piacere di sedere ad un tavolo da caffè con in faccia a voi delle faccie sempre nuove e diverse; e fra queste faccie qualche cosa di più estetico e di più fresco del viso di un deputato scozzese o di un professore di Cambridge!

Ancora: Londra, con tutta la sua grandiosità, con tutta la sua ricchezza, non è in grado di offrirvi mai un pranzo all'aria aperta; anche nei mesi di luglio e di agosto voi dovete sedervi nelle gran sale oscure, sotto la luce di una lampada, mentre fuori il lungo delizioso crepuscolo del nord prolunga la giornata fino quasi nel cuore della notte. E' vero che i pranzi all'aria aperta corrono il rischio qui a Londra di essere abbondantemente innaffiati dalle acque del cielo.....

Abbiamo parlato di pranzi. Veniamo così a toccare uno dei punti fondamentali della grande riforma parigina di Londra. Anche il palato inglese si continentalizza, e non si contenta più delle carni arrostite, dei vegetali bolliti e delle salse infernali. Non che l'inglese si vergogni della sua cucina. Un giornale, giorni sono, intesseva su questa cucina un vero e proprio ditirambo nazionalista, osservando, non a torto, che molta parte di essa è diventata un elemento di primo ordine nella cucina internazionale. Il *beefsteak* e il *roastbeef*; i *chops* e i prosciutti di Jork non la cedono, nella loro signorile semplicità, a nessuno dei più complicati manicaretti delle cucine orientali, francesi o italiane.

« La nostra cucina, — prorompeva il ditirambista in un impeto lirico finale, — la nostra cucina, con le sue carni cotte in massa, con le sue ossa goccianti di caldo grasso, è una eredità della cucina omerica; è una cucina da conquistatori!..... »

Sicuro; e durante la passione nazionale della guerra boera gli inglesi dei *clubs*, per consolarsi degli scacchi militari, si vendicavano col boicotto dei piatti francesi, e prendevano indigestioni di carne sanguinolenta. Ma l'eroico periodo della conquista è ora passato; i conquistatori stanchi o placati aprono ora il loro stomaco alle conquiste insidiose della cucina delle decadenti razze latine.

Graecia capta captorem cepit.....

Finito il loro barbarico pranzo, che cosa facevano un tempo, — nei tempi eroici, — i formidabili conquistatori?

Diciamo la pura verità: si ubbriacavano. Le signore abbandonavano in massa la sala del banchetto, nel quale, a notte tardissima, entravano i servi a raccogliere sul terreno i morti e i feriti.....

Che cosa fanno invece dopo il pranzo i signori e le signore delle razze decadenti? Vanno a sentire la musica. Ed ecco che, riscotendosi dal suo barbarico sonno digestivo, lo spirito di John Bull anela anche esso ai concerti divini: alle note fuggenti

melodie italiche, ed alle gravi fluenti sinfonie teutoniche. Anche per la musica, come pei caffè e per la cucina, abbiamo dunque un grande tentativo di riforma. Finora l'opera musicale non aveva avuto qui a Londra, fra mezzo ai cento e più teatri della metropoli, che un solo tempio: il *Covent Garden*. Era un tempio maestoso e solenne; ma appunto per questo poco popolare; come il tempio di una qualche oscura religione di una sètta misteriosa. Il *Covent Garden* era il teatro della grande aristocrazia internazionalizzata, e delle colonie musicali forestiere della metropoli. Il londinese medio preferiva, o almeno si contentava, dei *Music Hall*, la versione inglese dei caffè *chantant*, divertendosi più delle prodezze dei *clowns* che degli intermezzi musicali....

Ma anche questo sta ora per mutare. Una società di musicisti non solo si è messa in testa di musicalizzare Londra, ma ha già messo mano, con grande coraggio e grande energia, alla grande opera. La prima cosa da farsi era di popolarizzare i prezzi del teatro di musica; di farli discendere dall'altezza della ghinea verso gli spiccioli dei scellini. Alcuni esperimenti tentati l'anno scorso in questo senso ebbero un ottimo successo; e quest'anno si prepara qui una stagione musicale quale non l'hanno nè Roma, nè Milano, nè Parigi, sia per gli artisti ingaggiati, sia per la modestia dei prezzi....

Così, nelle cose piccole o secondarie, come nelle grandi e fondamentali, si avanza il progresso livellatore. Tutte le differenze, tutti i contrasti caratteristici scompaiono, sono eliminati gli uni dopo gli altri. Il Giappone oggi fa la guerra coi metodi tedeschi; e Londra si appresta a mangiare come Parigi ed a cantare come Napoli. Verrà forse il giorno che Napoli faccia degli affari come Londra!

Tattler.

Ancora l'abdicazione di Francesco Giuseppe

Ci telefonano da Parigi, 6, ore 16:

Il *Petit Parisien* pubblica stamane un dispaccio da Budapest, il quale riferisce la voce che corre insistente colà, e che confermerebbe le voci già corse altre volte che l'imperatore Francesco Giuseppe abdicherebbe in favore dell'arciduca Carlo Francesco Giuseppe non appena questi abbia compiuto il 18° anno di età, cioè nel prossimo agosto.

L'arciduca Carlo Francesco Giuseppe è il primogenito dell'arciduca Ottone e di Maria Giuseppa di Sassonia.

La voce merita, naturalmente, conferma, ma data l'insistenza colla quale essa si ripete e le circostanze speciali politiche dell'Impero non è improbabile.

Forse l'Arciduca in questione sarebbe quello che verrebbe a restituire la famosa visita al Re d'Italia e di cui si è parlato in occasione del recente colloquio Tittoni-Goluchowski.

Dissidi fra Delcassé e Rouvier

che potrebbero determinare una crisi.

Ci telefonano da Parigi, 6, ore 9,10:

Il *Figaro* scrive: « La crisi, che era stata sul punto di aprirsi alcuni giorni or sono colle dimissioni di Delcassé, sembra disgraziatamente sul punto di ricominciare, dacchè, usando del suo diritto di capo del Governo, Rouvier ha voluto esercitare un controllo effettivo sugli affari esteri, e non trovò, a quanto si assicura, presso Delcassé tutto il concorso che egli sperava.

« Il presidente del Consiglio avrebbe trovato nel ministro degli esteri molta poca premura nel ragguagliarlo sull'andamento dei negoziati diplomatici. Quanto alla direzione da darsi a questi negoziati, il Rouvier e il Delcassé trovano difficoltà grandi a mettersi d'accordo.

« Siccome questo dissenso non potrebbe prolungarsi senza gravi inconvenienti, è lecito attendersi, prima della riapertura della Camera, le dimissioni del ministro degli affari esteri. »

La chiusura della vertenza Posagai-Tisza.

Ci telegrafano da Budapest, 6, ore 16:

In seguito alla vertenza Tisza vi fu oggi una riunione. I padrini di Posagai dichiararono che il loro mandatario non intende dare soddisfazione a Tisza, perchè questi, offeso spesso da apostrofi come quella di ieri, non domandò soddisfazione. I padrini di Tisza, vedendo in tale risposta un rifiuto di dare soddisfazione, dichiararono di considerare chiusa la vertenza.

L'Arciduca Giuseppe moribondo.

Ci telegrafano da Fiume, 6, ore 16,40:

L'arciduca Giuseppe, che si trovava in gravi condizioni di salute, fu ieri colpito da paralisi, ed ora è moribondo. Si telegrafò al genero, Duca d'Orléans.

Ammissione di nuovi allievi al Collegio militare di Napoli.

Ci telefonano da Roma, 6, ore 20,40:

Per l'anno scolastico 1905-1906, che avrà principio col 16 novembre p. v., sarà fatta ammissione di nuovi allievi nel Collegio militare di Napoli e in quello di Roma. Il numero massimo di allievi che si ammetteranno per ciascun Collegio è il seguente: Primo anno di corso per il Collegio di Napoli, N. 50; id. per quello di Roma, N. 45. Secondo anno di corso per il Collegio di Napoli, N. 15; id. per quello di Roma, N. 10.

Un accordo definitivo fra la Corte sassone e la principessa Luisa.

Ci telegrafano da Firenze, 6, ore [illegible]:

Grazie alle trattative del ministro della giustizia sassone dottor Otto col [illegible] Mattaroni di Firenze, fu concluso e firmato un accordo definitivo fra la Corte sassone e la principessa Luisa. Venne stabilito di lasciare la piccola Monica per qualche tempo alla madre, alla quale si concede di poter vedere ogni tanto i figli rimasti presso il padre. La Principessa riceverà un appannaggio.

La morte del senatore Barsanti.

Ci telegrafano da Firenze, 6, ore 9,20:

Stamane, alle ore 3, moriva il senatore Olinto Barsanti, presidente dell'Ordine degli avvocati, vice-presidente del Consiglio provinciale, presidente della Congregazione di carità. Aveva 66 anni. Lascia moglie e figli.

Il grande il rimpianto della cittadinanza, perchè il Barsanti era uomo di gran cuore. Passava come moderato, ma era uomo di spirito largamente liberale e tollerantissimo. Ebbe parte da giovane a tutti gli uffici pubblici; godette grande autorità come cittadino e giurista.

Un poderoso impianto elettrico nelle Alpi piemontesi.

Ci scrivono da Domodossola, 6:

Superate le ultime difficoltà tecniche e finanziarie, furono inaugurati, sotto la direzione dell'ing. Cavalli e coll'opera di 750 operai, i lavori del poderoso canale dell'Anza, fra Piedimulera e la Madonna della Guardia, alle ultime pendici del Monte Rosa. Le acque dell'Anza verranno incanalate e dirette fino all'officina generatrice, che sarà collocata presso lo stabilimento minerario aurifero detto di Val Toppa, esercito dalla Ditta Tabacco e C.

Dal canale dell'Anza verranno tratti oltre 5000 cavalli di forza, i quali, mediante un sistema di fili e conduttura aerea, saranno diretti verso il Lago Maggiore, il Piemonte e la Lombardia, per servire a scopo industriale. Capitalisti piemontesi e lombardi ne hanno presa l'iniziativa.

Il tracciato parte dalla località detta la Gula, dove vi saranno le bocche di presa. Il canale, tutto scavato nella viva roccia, attraverso due gallerie lunghe complessivamente circa mille metri, di fronte alla galleria detta dei Gorri.

I burroni della valle saranno attraversati sopra arditi viadotti. Il costo dell'opera sarà di alcuni milioni ed i lavori dureranno tre anni.

Verso l'attuazione del Governo rappresentativo in Russia.

La reazione degli autocratici.

(Per telegrafo e per telefono alla Stampa).

Parigi, 6, ore 7,45.

Il corrispondente dell'*Echo de Paris* a Pietroburgo telegrafa:

« Posso confermare la notizia che già avevo fatto presentire due mesi or sono. Il Governo ha deciso definitivamente, a quanto credo, di formare due Camere di rappresentanti del popolo. La Camera Alta sarà il Consiglio dell'Impero attuale: il *Gossudarstvenny-Soviet*, a cui saranno aggiunti i rappresentanti del popolo.

« La Camera Bassa sarà composta esclusivamente dei rappresentanti del popolo, e sarà chiamata *Gossudarstvennaya-Duma*. Le Camere avranno voto consultivo. Il modo di elezione sarà determinato dalla Commissione Bouliquine, che sarà nominata con un manifesto, che si pubblicherà il 6 (19) maggio, anniversario della nascita dell'Imperatore.

« Credo sapere che questo documento fisserà al 1.o ottobre 1905 la data della riunione delle Camere.

« In ogni caso so in modo positivo che la volontà imperiale si è che le Camere siano riunite a quella data.

« Queste decisioni hanno un'importanza enorme in quanto che superano anche le promesse del rescritto, il quale segnala per la Russia il principio di un'èra nuova; e sono felice di potervi comunicare questa primizia, tanto più felice in quanto che in questi ultimi tempi correva persistente la voce che l'Imperatore non avesse intenzione di mantenere le sue promesse e tornerebbe ad una reazione violenta in caso di vittoria di Roiestvensky.

« A proposito della riforma, vi riferisco un motto di Bouliquine. Siccome gli si facevano insistenze, perchè rapidamente eseguisse le riforme, rispose, ridendo: « Che volete, non sono in un treno di lusso, sono in un povero treno *omnibus* di provincia. »

« Ieri cominciarono a Mosca le sedute dei rappresentanti degli *zemstwos*, invitati dal presidente dello *zemstwo* di Uprara che si chiama Galovin.

« La seduta fu tenuta nel massimo segreto; nessuno vi venne ammesso. L'ordine del giorno recava: « Discussione dello stato attuale della Russia. »

« Dopo grande discussione il partito monarchico di Mosca in una sua riunione decise di sostenere l'Imperatore e l'Autocrazia; lanciò un proclama-programma, in cui annuncia che questo partito ha il dovere di sforzarsi di porre termine ai disordini interni coi mezzi legali.

« Se l'Imperatore, — dice il proclama, — giudicasse necessario impiegare provvedimenti dittatoriali, strettamente autoritari e razionali, il partito monarchico sarebbe pronto ad appoggiare questo modo d'azione del Governo. Dopo la cessazione dei disordini e la sconfitta dei giapponesi il momento sarà venuto di operare riforme, tali da affermare vieppiù l'Autocrazia assoluta, glorificare la Chiesa ortodossa, favorire in tutto l'Impero il libero sviluppo delle idee civilizzatrici nazionali, rendere possibili larghi provvedimenti di centralizzazione relativi alle istituzioni economiche locali, vegliando continuamente al benessere materiale e morale dei contadini e degli operai, stabilire la giustizia e l'ordine nelle città, nelle campagne e nelle scuole, aumentare le proprietà fondiarie delle popolazioni rurali con un'organizzazione razionale della colonizzazione ed infine creare un potente Impero russo. »

Secondo il corrispondente a Pietroburgo del *Journal*, i ministri, dopo esame delle questioni relative all'interruzione degli studi nelle scuole superiori, decisero in una conferenza che non vi sarebbero esami nelle scuole che sospesero gli studii, di enumerare gli studenti che seguono i corsi e di chiudere gli stabilimenti d'istruzione ausiliarii.

Witte in disgrazia.

Pietroburgo, 6, ore 5.

Lo Tzar ha sciolto la Commissione ministeriale delle scuole presedute da Witte, malgrado l'approvazione che aveva data circa le misure prese da essa. Si considera questo fatto come segno di sfavore per Witte, tanto più che la misura viene dopo lo scioglimento della Commissione agraria, parimenti presieduta da Witte.

Le convulsioni del popolo russo.

Pietroburgo, 6, ore 7.

Mandano da Mosca: Persone giunte da Orekow e Zouiew narrano che disordini avvennero recentemente in questo distretto industriale. Cinquanta case furono distrutte con incendio. In un conflitto fra le truppe e gli operai vi furono un operaio morto e 20 feriti e 7 soldati morti. La popolazione è allarmata.

Mandano da Lugansk: Avvennero disordini agricoli nel quarto giorno delle feste di Pasqua a Kusoplansk. Venti fattorie furono saccheggiate. Le perdite sono gravi.

A Varsavia iersera alcuni giovani gettarono un petardo sotto i piedi del cavallo del capo della Polizia supplente. Il cavallo si impennò. Nessun ferito. Questo incidente è stato causa della voce che si sparse che una bomba era stata gettata.

Alle 8 di ieri mattina dieci persone morte in seguito alle ferite riportate negli scontri del 1.o maggio furono portate al cimitero, scortate dalla Polizia con forte pattuglia di cosacchi.

Le corse dei cavalli di primavera, che dovevano aver luogo domani, si inaugurano in circostanze sfavorevoli. Oltre allo stato generalmente turbato e miserabile del paese, garzoni di scuderia polacchi non vogliono *jockeys* e allenatori esteri, minacciando di mettersi in isciopero se non li congedano. I socialisti, poi, chiedono che il Jockey-Club di Varsavia non permetta ai *jockeys* nè ai cavalli russi di partecipare alle corse.

Varsavia, 5, ore 21 (sera).

Il manifesto del partito socialista consiglia la disciplina agli operai, ed aggiunge che l'ora non è ancora venuta per cominciare una rivoluzione, ma gli operai devono prepararsi pazientemente alla lotta finale per la libertà.

L'assemblea generale voluta dagli *zemstvos*.

Mosca, 6, ore 21,10.

I rappresentanti degli *zemstwos* hanno preso delle misure tendenti ad assicurare l'elezione dell'assemblea generale progettata. Quest'assemblea dovrà proclamare i diritti dei cittadini russi ed elaborare leggi costituzionali organizzando un'Assemblea legislativa composta di due Camere.

La prima Camera sarà eletta a scrutinio segreto da tutti i cittadini aventi ventun anni, impregiudicati, senza distinzione di fortuna, nè d'istruzione. L'Impero sarà diviso in circoscrizioni, e si eleggerà un rappresentante ogni duecentomila abitanti.

La seconda Camera, chiamata Camera degli Stati, sarà la rappresentanza degli *zemstvos*, dei governi e delle città. Il numero totale di questi rappresentanti sarà di mille eletti, per tre anni. Essi riceveranno un'indennità dallo Stato.

L'inaugurazione della statua a Victor Hugo a Roma

(Per telefono alla Stampa)

Roma, 6, ore 14,30.

Lo scoprimento.

Il vasto piazzale di Villa Borghese, dove sorge la statua, è tenuto sgombro da cordoni di truppa che chiudono gli sbocchi dai due grandi viali che vi danno accesso. A destra del monumento sorge un elegante padiglione ornato di bandiere italiane e francesi nel quale prenderà posto S. M. il Re col suo seguito; di fronte a questo si rizza un altro padiglione che sarà occupato dal Corpo diplomatico, dalle Autorità e dai rappresentanti della Società franco-italiana, venuti da Parigi per la cerimonia.

Ai piedi del monumento è stata eretta una piccola tribuna nella quale prenderanno posto gli oratori. Lo spazio fra le tribune ed il monumento è tenuto sgombro. Fanno servizio d'onore i carabinieri ed i vigili municipali. Presso il monumento si colloca la Banda municipale.

Fin dalle 10 il piazzale comincia ad affollarsi d'invitati.

Alle 10,15 giungono in corteo moltissime Società, i ricreatori con bandiere e Musiche, che si ordinano nel lungo viale che dà accesso al piazzale, per fare ala al passaggio di S. M.

Alle 10,30 gli squilli delle trombe annunciano l'arrivo di S. M. il Re, che giunge accompagnato dal generale Brusati ed è scortato dai corazzieri.

Accolgono il Re i ministri Fortis, Tittoni, Bianchi, Finocchiaro-Aprile, l'ambasciatore Barrère, che rappresenta il Governo della Repubblica; il signor Beaumetz, sottosegretario di Stato per le Belle Arti; il signor Bousquier, deputato francese, presidente della Società franco-italiana; il generale Pittaluga, presidente della Società italo-francese, ed il prosindaco di Roma.

Si notano inoltre i rappresentanti del Municipio di Parigi, Rebeillard, Brousse e Hoppenheimer; il rappresentante della Comédie Française, lo scultore Pallez, Moliard, Carolus Duran, Bardas, e il personale dell'Ambasciata e del Consolato.

Il Re, salutato dal suono della Marcia Reale e da calorose ovazioni della folla, prende posto nel padiglione reale, circondato dalle Autorità. Subito dopo la Banda intona la Marsigliese e cade la tela che avvolge la statua, tra grandi applausi e grida di *Vive la France!* e *Viva l'Italia!*

Il momento è solenne.

La statua è opera bellissima dello scultore Lucien Pallez, e sorge di fronte alla piazza dei Canestri, quasi nel centro della Villa Borghese, in una rotonda contornata da alti alberi che l'incorniciano artisticamente.

Essa è alta metri 3,30 ed è scolpita in marmo di Carrara e poggia su uno zoccolo di marmo turchino di Serravezza. Il monumento nel suo complesso pesa ben 200 quintali.

Sullo zoccolo rettangolare, di fattura semplice ed elegante, si legge in grandi caratteri il nome di Victor Hugo: sotto di esso sono scolpite le parole seguenti, tolte da un discorso che il grande Poeta fece nel 1860 in difesa di Garibaldi: « Quel triomphe! quel événement! quel merveilleux phénomène que l'unité de l'Italie traversant d'un seul éclair cette variété magnifique de villes sœurs: Milan, Turin, Gênes, Florence, Bologne, Pise, Sienne, Vérone, Parme, Palerme, Messine, Naples, Venise, Rome! »

La statua rappresenta Victor Hugo avvolto nel gran mantello, ritto sulla roccia dell'esiglio. Ai suoi piedi giace un leone, simbolo della forza del genio. La figura pensosa si appoggia con la mano destra su di una grande lira.

Il discorso dell'ambasciatore Barrère.

Sale quindi sui gradini del monumento l'ambasciatore Barrère, il quale pronuncia il seguente discorso:

« *Sire!* — La Lega franco-italiana, cui non è venuto mai meno la sola per sopprimere le frontiere e ravvicinare gli interessi dei due paesi, ha voluto offrire alla città di Roma un dono che simbolegiasse i vincoli che uniscono oggi le due nazioni sorelle.

« Fra tutti i francesi, il cui cuore palpitò per la patria italiana, fra quanti la invocarono coi loro ardenti voti e ne predissero la vittoria, figurava all'avanguardia il più nobile dei nostri poeti. Difensore ispirato dell'indipendenza dei popoli, Victor Hugo seppe trovare per esaltare il patriottismo ed affermare i diritti imprescrittibili della più giovane delle grandi nazioni accenti la cui potenza fu raramente eguagliata.

« La Lega franco-italiana ha pensato che l'immagine di lui poteva degnamente essere elevata a Roma. E' questa altera figura che appare oggi ai nostri occhi non lungi da quella di un altro grande poeta che l'aveva preceduto nell'immortalità, che forma pure la gloria e l'orgoglio della sua razza, che fu pure inebbriato di tutto ciò che uscì da questo suolo antico e sacro.

« Sire, la prima parola che deve esser qui pronunciata è il rispettoso ringraziamento del rappresentante della nazione francese a Vostra Maestà per avere onorato questa cerimonia con la sua augusta presenza.

« Questo segno di alta benevolenza commoverà profondamente tutti i miei compatrioti. Esso ricorderà loro che un anno fa, di questi giorni, il Re d'Italia e il suo popolo facevano al Presidente della Repubblica un'accoglienza il cui ricordo è rimasto impresso nei loro cuori. Esso infine li ricondurrà col pensiero ai giorni ancora recenti in cui Parigi e la Francia acclamavano i Sovrani d'Italia nella gioia di un'amicizia rinnovata. »

Il discorso del ministro Bianchi.

Si alza quindi il ministro Bianchi.

Il ministro dell'istruzione pubblica, rivolto un saluto a Sua Maestà il Re, allo scultore, ai signori ed alle signore presenti, coordinò esaminando i caratteri del genio di Victor Hugo, e trova che suo genio fu superiore a tutte le dimensioni di razza, e che nessuna delle umane famiglie può interamente a sè attribuirlo.

Poi l'oratore parla dell'opera rinnovatrice dell'Hugo e della fiera vita del poeta, che fu tutta una battaglia ed una vittoria.

Vulcano di odii e di amori, Victor Hugo fu impetuoso, talvolta selvaggio, e pur dolce come una fanciulla, e in pagine roventi e sublimi segnò col il marchio indelebile dell'ignominia chiunque gli contese la via. In tutti i campi dell'arte, nella lirica, nel dramma, nel romanzo, nell'epopea egli lasciò forte impronta.

L'oratore quindi accenna alla grande fecondità di tipi, di immagini, di idee di Victor Hugo poeta, romanziere, drammaturgo.

Il potere suscitativo e formativo della sua mente era straordinario. Bastava un'impressione per destare una fioritura di pensieri e di immagini.

Egli così ci ha fatto fremere di dolcezza e rabbrividire d'orrore, ci ha fatto sentire ciò che di confuso e vago si agita nel nostro spirito, illuminando gli abissi più impenetrabili della coscienza, sempre nuovo e proteiforme, ora calmo, tenero, elegiaco, ora scegliato, feroce, divinatore come un leone, come un profeta violento, come un rivoluzionario, sia che rappresenti i fatti più semplici, sia che si elevi alle maggiori altezze della storia e dell'analisi della coscienza collettiva.

I misteri delle ombre, gli splendori del sole, le bufere degli oceani, le calme estatiche del mare, l'oro dei tramonti, i rosei velari dell'aurora, tutti gli spettacoli più solenni della natura, che sembrano quasi riempire di ineffabile malinconia per la penetrante bellezza, tutto passa come in una stupefacente fantasmagoria sotto la fantasia musicale del poeta. Ernani, Lucrezia Borgia, Ruy-Blas, Esmeralda, tutti i personaggi dell'immensa epopea, tutto quelle creature vive che appassionarono in ogni tempo i lettori di ogni paese e di ogni condizione sociale, furono altrettante fonti zampillanti, ispiratrici di alte opere di arte.

L'oratore esamina ancora Victor Hugo come poeta umanitario, come poeta patriota, come poeta sociale.

Il ministro Bianchi così conchiuse: « Francesi, noi vi esprimiamo la nostra gratitudine per questa prova di amicizia che ci date, noi vi ammiriamo nel poderoso sviluppo della coscienza popolare, noi vi apprezziamo come gli artefici della cultura mondiale, di cui siete benemeriti e gloriosi.

« Noi godiamo delle dolcezze della vostra lingua armoniosa, perspicua come lo spirito che l'anima, noi ci inebbriamo della vostra letteratura ed attingiamo nella vostra ricca produzione scientifica. Ebbene, noi vi ringraziamo del gran dono, che custodiremo gelosamente per noi e per le nostre future generazioni come simbolo di fratellanza, e mandiamo un fraterno saluto a Parigi, la città maestra come Roma e storica come Sparta.

« Il monumento che sorge è l'opera immensa di un secolo, è l'innovatore genio latino che dalla tempra della massa penetra l'oscurità dei secoli futuri, cantando l'inno della pace e dell'uguaglianza umana.

« Roma, la città eterna che risorge altre volte a civiltà nuova, dominatrice nel fascino della storia. Roma, che nel forte sentimento della sua libertà spegne la violenza di due imperi, questa Roma degli italiani accoglie con entusiasmo il marmo che ricorda Victor Hugo, come salutò quello che ricorda Goethe, come saluterà l'effigie del suo gran Dante e, forse, quella di Shakespeare.

« I genii non appartengono a nessuna nazione. Essi appartengono solo all'umanità. Roma può accoglierli tutti. »

Il discorso del presidente della Società franco-italiana.

Il generale Pittaluga, presidente della Società franco-italiana, così si esprime:

« Il grande poeta oggi onorato fu il cantore plaudente al trionfo d'Italia, ma prima fu il profeta dell'unità. Fino al 1849 annunciò il papato di prepararsi al giorno inevitabile dell'unità d'Italia. Nel 1856 scrisse una lettera che fece sussultare i cuori degli italiani, dicendo: la Provvidenza farà uscire dalle ombre di Dante e di Michelangelo un'Italia forte, grande e libera.

« Victor Hugo, traendo occasione dal sesto centenario della nascita di Dante del 1865 inneggiò ai progressi conseguiti dall'Italia verso l'unità, ne fece l'apologia, prevedendola libera.

« Nel 1867, in occasione della dolorosa giornata di Mentana, fece un'ode meravigliosa. Disse che Mentana era il prologo della presa di Roma. Victor Hugo fu il difensore e l'apologista di Garibaldi, quando l'assemblea di Bordeaux lo disconobbe. »

Pittaluga continuando dice che Victor Hugo fu umanitario, amò tutte le cose belle del creato. Concludendo ricorda che oggi compie il ventennio della sua morte, ed è confortato che oggi si elevi un simulacro ritraente la nobile figura dell'alta espressione. Manda un plauso allo scultore Pallez, un ringraziamento solenne e caldissimo ai fratelli della Società franco-italiana.

Il discorso del prosindaco.

Il pro-sindaco Cruciani-Alibrandi, dopo un accenno all'opera letteraria di Victor Hugo, dice che resterà memoranda nella storia delle due nazioni la seduta dell'Assemblea francese in cui Victor Hugo, fronteggiando il partito reazionario, rappresentato dal Montalambert, combattè ad oltranza l'intervento dell'armata di Francia nella questione romana. Ravvicina poscia Victor Hugo a Garibaldi, che s'intesero ed operarono al di sopra di tutte le forme transitorie e caduche.

Ricordando il dono del monumento di Goethe fatto in nome tanto a Roma dall'Imperatore di Germania, a cui ora segue quello di Victor Hugo, donato dalla Lega franco-italiana, conclude: « Come dunque i nostri padri aprivano il Pantheon a tutti gli iddii, noi ci sentiamo orgogliosi di raccogliere sotto la volta del nostro limpido cielo i grandi di tutte le nazioni. »

Il discorso del senatore Rivet.

Il senatore Rivet, presidente della Lega franco-italiana, ringrazia il Re a nome della Lega, dicendosi commosso di vedere assistere alla cerimonia il nipote del Grande Re fondatore dell'unità italiana. Dice che la presenza a Roma della statua di Victor Hugo è naturale, dato l'amore del poeta verso l'Italia, alle cui lotte per l'unità tanto si interessò. Ricorda che Victor Hugo prese parte ai dolori, alle lotte, alle angoscie, alle speranze italiane quando l'Italia voleva scuotere il giogo e riunire le sparse sue membra. Victor Hugo fu cantore ispirato dei martiri e degli eroi italiani, come fu vendicatore della coscienza francese oltraggiata, poichè in lei sulla roccia di Guernesey si era rifugiata la coscienza francese. I versi del poeta parlarono per la democrazia francese e Garibaldi ed all'Italia. Allora Victor Hugo, amico di Garibaldi, incarnò la Francia amica dell'Italia. A nome della Lega dona il monumento a Roma, dove Victor Hugo non sarà straniero e dove gli illustri rappresentanti dell'anima latina lo accoglieranno come fratello nella nobile fraternità del genio.

Il discorso di Claretie.

Favre legge il discorso di Claretie, recante il saluto della *Comédie Française*, che volle essere presente dinanzi alla statua del poeta che proclamò l'amicizia tra l'Italia e la Francia. I poeti con l'arte ravvicinano le nazioni, poichè fanno la politica di sentimento, non la politica d'interessi. In nome della *Comédie* saluta Victor Hugo, profeta dell'amicizia franco-italiana.

Il Re visita il monumento.

Terminati i discorsi, il Municipio e la famiglia di Ricciotti Garibaldi depongono quindi corone sul monumento.

Il Re, accompagnato da Fortis e da Barrère, discende dal palco e fa un giro attorno al monumento, soffermandosi a leggere l'iscrizione. Barrère presenta al Re lo scultore Pallez e gli oratori Rivet e Favre. Indi il Re, salutato dall'Inno Reale e dai vivi applausi del pubblico, risale in vettura e lascia Villa Borghese.

Le Società e i Ricreatori sfilano allora dinanzi al monumento.

Le impressioni sulla cerimonia

Roma, 6, ore 20.

Alla cerimonia di stamane a Villa Umberto per la inaugurazione del monumento a Victor Hugo, c'è stato invero poco concorso di popolo. Una festa che avrebbe dovuto essere eminentemente democratica è stata contenuta nei rigidi limiti dell'etichetta ufficiale; e se nella cerimonia, che pure fu solenne ed elevata nel suo insieme, mancò la nota dell'entusiasmo popolare, la colpa deve tutta attribuirsi agli organizzatori di essa, al Comitato della italo-francese, il quale ha distribuito con soverchia avarizia i biglietti per assistere all'inaugurazione del monumento, per modo che nello stretto recinto riservato agli invitati non si contavano più di trecento persone.

Anche le misure della Polizia hanno contribuito alla non perfetta riuscita della cerimonia, poichè fu persino proibito l'ingresso alle Associazioni liberali di Roma per evitare la presenza di bandiere rosse e sovversive.

Il Re, che vestiva la bassa uniforme di generale e stava in piedi sul palco appositamente costruito, avendo ai lati il presidente del Consiglio e il ministro Finocchiaro, appena terminati i discorsi si fece presentare i due oratori francesi senatore Rivet e Lefevre, decano della *Comédie Française*, indi accompagnato da Barrère e da Fortis e seguito dai ministri Tittoni, Bianchi e Finocchiaro fece un giro attorno al monumento, mostrandosi molto ammirato.

Mentre il Re ritornava, senza che gli fosse stato presentato lo scultore francese Pallez, l'on. Fortis, vedendo l'artista francese stare in disparte, quasi mortificato, lo chiamò e disse al Re: « Maestà! Ecco l'autore del monumento. » Il Re accolse con molta cortesia il Pallez facendogli elogi pel suo lavoro d'arte e interrogandolo sulle altre opere da lui fatte.

Il monumento ha proporzioni molto intonate. La base è di marmo bardiglio e la statua di marmo di Carrara.

Ai piedi del poeta c'è un leone accovacciato, ma non dormiente, che simboleggia tutte le opere di Victor Hugo, che il lamento degli umili e dei sofferenti e la protesta dei deboli e dei vinti affermò nei suoi romanzi.

Egli rivolge a destra lo sguardo fisamente raccolto in un pensiero e in una visione e s'appoggia colla mano destra alla lira mentre preme la sinistra sul petto.

Il leone veglia pronto al ruggito di furiose battaglie. Tale l'aspetto della musa e del carattere di Victor Hugo che l'artista magistralmente ha reso nel marmo.

Roma, 6, ore 21,45.

Politicamente l'inaugurazione del monumento a Victor Hugo è andata benissimo; sono state generalmente approvate le parole del signor Barrère, e tutti trovano che il ministro Bianchi ha fatto un buon discorso. Egli fu prevenuto giovedì mattina soltanto che avrebbe dovuto parlare oggi. Trattavasi di un argomento che non gli è troppo famigliare, giacchè non rientra nei suoi studi abituali.

Ha avuto solo un giorno e mezzo per prepararsi, e nel tutt'insieme se l'è cavata abbastanza bene; ma più che tutto il resto della cerimonia ha avuto pregio per contraddire alle voci che correvano di possibile raffreddamento tra l'Italia e la Francia.

S.

L'anarchico Jaffei arrestato al Cairo.

Ci telefonano da Parigi, 6, ore 9,15:

Il *New York Herald* riceve un telegramma da Alessandria d'Egitto in cui è detto: « L'anarchico Vittorio Jaffei, complice di Bresci, è stato arrestato al Cairo, ove era sotto un travestimento di prete. Aveva prima vissuto allo Zanzibar, ove si era convertito all'islamismo, ma ultimamente ne era stato espulso. E' stato ora imbarcato per l'Italia. »

* * *

Ci telefonano da Roma, 6, ore 23:

I giornali hanno da Parigi la conferma che al Cairo è stato arrestato l'anarchico Vittorio Jaffey, complice di Bresci, uccisore di re Umberto I, travestito da prete. Jaffey sarebbe stato imbarcato ieri per essere trasferito in Italia.

Il *Giornale d'Italia* si è rivolto al Ministero degli esteri; gli fu dichiarato che era stato segnalato al Governo italiano il passaggio in Egitto del Jaffey, ma sinora non si è avuto notizia che il complice di Bresci sia stato arrestato.

La *Tribuna* aggiunge che il Governo italiano sapeva che il Jaffey era in Egitto, ma il nostro Governo non aveva chiesto all'Egitto l'arresto del Jaffey. Il Jaffey fu sempre tenuto d'occhio. L'arresto al Cairo sarebbe avvenuto in seguito all'iniziativa ordinata dal nostro Console dopo l'uccisione dell'ufficiale Gorini.

L'anarchico Jaffei fu arrestato a Fleurier (presso Neuchâtel) il 10 novembre 1900 per apologia del regicidio Bresci e per pubbliche dichiarazioni anarchiche. Gli fu trovata addosso una lettera diretta a Bresci.

La Corte d'Appello di Milano aveva però fin dal 4 novembre ordinato il suo arresto per complicità nell'attentato contro il Sovrano, per amicizia premeditata, cooperato con altri, e concertato col regicida di Bresci, infine per delitto contro la sicurezza dello Stato.

La Legazione italiana chiese perciò al Governo svizzero l'estradizione il 10 novembre. Ne giudicò il Tribunale Federale di Losanna, dopo varii rinvii, il 31 marzo 1901, decidendo che l'Italia non poteva giudicare Jaffei, se durante l'istruttoria risultasse che Jaffei tramò il delitto sul territorio svizzero; ed unanimità però ritenne che poteva giudicarlo se mandò a Bresci aiuti ed eccitamenti in Italia.

Il 4 aprile Jaffei fu consegnato a Chiasso alle Autorità italiane, ma il 22 agosto la Corte d'appello di Milano prosciolse dall'accusa di complicità il Jaffei, che fu riconsegnato alla Svizzera.

Evidentemente, tranne che nuovi elementi siano sorti a provare la complicità di Jaffei con Bresci, del che nessuno mai fece parola, l'attuale arresto non ha nessuna relazione con il regicidio.

L'agitazione spagnuola per la riapertura delle Cortes.

Ci telegrafano da Madrid, 6, ore 20,40:

I membri del partito conservatore avendo decretato che volevano aggiungere la loro protesta a quella dei liberali, dei democratici e dei repubblicani contro la proroga delle Cortes fino a metà di giugno, alcuni capi influenti li hanno dissuasi dalla realizzazione di questo progetto, che avrebbe provocata una crisi. I conservatori hanno deciso soltanto di fissare il 14 giugno come ultima dilazione della riapertura delle Cortes.

L'*Imparcial* continua la sua violenta campagna contro il Gabinetto. Accusa Villaverde di compromettere la Corona, lasciando circolare la falsa voce che il Re sia avverso alla riapertura immediata delle Cortes.

Una cospirazione contro il Brasile in Spagna

Ci telegrafano da Madrid, 6, ore 21:

Su domanda del ministro del Brasile si è arrestato un antico dignitario di Corte, accusato di cospirare contro il Governo brasiliano e di costituire un esercito.

Il ministro del Brasile, intervistato, ha confermato l'esistenza della cospirazione ordita a Madrid contro il Brasile.

Chicago a rischio d'essere affamata dallo sciopero.

Ci telegrafano da Chicago, 6, ore 7,46:

Ieri fu giornata più calma perchè gli scioperanti temevano l'intervento delle truppe. Lo Stato ha dato ordine di arrestare tutte le persone che seguono i carri nelle strade collo scopo di commettere disordini. Fu aumentato il numero degli agenti. Queste precauzioni, però, non impedirono i disordini completamente. Un operaio non appartenente al Sindacato fu ferito gravemente. Se lo sciopero continua fino alla metà della settimana prossima, si farà sentire la mancanza di provvigioni. La farina, i grani, i fagiuoli si esauriscono rapidamente. Non vi ha quasi più burro e uova.

La morte di un automobilista.

Ci telegrafano da Vienna, 6, ore 20,30:

Stamane un automobile sul quale si trovavano tre persone, fra cui il signor Yvrsky, ha urtato contro un palo di sostegno dei fili della tramvia elettrica. La vettura è rimasta distrutta. Il signor Yvrsky è morto in seguito alle ferite riportate.

Il violento investimento di due automobili.

Ci telefonano da Roma, 6, ore 20:

Nel pomeriggio di oggi due automobili, uno di 40 e l'altro di 12 cavalli, si sono scontrati presso il Ponte Milvio. Le due vetture si investirono con tanta violenza che il radiatore si confuse in quello dell'altra. Gli chauffeurs restarono entrambi feriti. Uno di essi, Luigi Bertarino, riportò una grave commozione addominale, per cui è stato ricoverato all'ospedale.

Suicida per esimersi dal servizio militare.

Ci scrivono da Aosta, 5:

Agostino Gustavo, del luogo di Valpelline, era stato chiamato, nell'ultimo reclutamento, sotto le armi, e fu incorporato nel 4.o battaglione alpini *Aosta*.

Il giovane tanto si accorò di dover abbandonare la casetta natia e di trovarsi arrolato nell'esercito, che decise di por fine ai suoi giorni. Lasciata di porre ad effetto il triste divisamento si recò in una trattoria, dove bevette abbondantemente; poi andò a buttarsi nelle acque della Dora.

Il di lui cadavere non è stato ancora ritrovato.

Negli sconosciuti regni DELL'OCEANO

Il disastro della nave francese il *Sully*, colata a picco tempo fa dinanzi a Saigon, ha dato modo ai palombari che si tuffarono per visitare lo scafo sommerso di compiere arditi ed importanti esplorazioni dei fondi marini, ed in queste esplorazioni subacquee specialmente ebbe campo a distinguersi un giovane ingegnere navale, il signor De Plury, il quale, grazie ad un apparecchio di sua invenzione, riuscì a spingersi fino ad una profondità di cento metri ed anche più, profondità che mai prima era stata raggiunta.

De Plury ha inventato un'armatura metallica che lo protegge, ed in questa, grazie ad una combinazione chimica, egli è riuscito ad assicurare automaticamente le funzioni della respirazione. E' così che egli ha già fatto senza accidenti 115 discese in condizioni audacissime.

De Plury potè così scoprire un mondo meraviglioso che nessuno prima di lui aveva veduto, e le meraviglie dei fondi marini ed il tragico orrore degli scafi sommersi.

« La prima sensazione che si prova — narrò il palombaro raccontando le proprie impressioni ad un corrispondente dell'*Eclair* — è paragonabile a quella che si prova scendendo in una miniera. Ma poi ci si prende l'abitudine.

« A tre metri di profondità s'incominciano a trovare delle meduse in grandissima quantità. Nell'acqua tutto appare ingrandito, e quegli animali sembrano enormi. Poi non si ha più la sensazione di essere difesi dai cristalli dello scafandro, e la prima volta par sempre che le masse flaccide delle meduse debbano appiccicarsi alla faccia.

« Un po' più in basso ci si trova in mezzo a una moltitudine di piccoli pesci, che scintillano, e si direbbero lamine di metallo in continua vibrazione.

« Verso cinquanta metri nell'Oceano si traversano spesso masse d'erbe, capigliature vegetali lunghe venti o trenta metri e che avviluppano da ogni parte. Queste alghe sono un grave pericolo, giacchè esse possono, nei loro intrichi, paralizzare le mosse del palombaro, e costituirgli per la risalita un sovraccarico di peso di parecchi quintali, abbastanza forte per spezzare un cavo la cui resistenza fosse stata calcolata troppo esattamente. Al disotto dei cinquanta metri si trovano piccoli squali, lunghi un metro all'incirca e molti delfini. Sciocchissimi animali codesti delfini! Essi vengono a gittarsi violentemente contro il palombaro. Siccome, come dissi, non si ha più il senso di essere protetti dai cristalli, si prova una viva impressione dinanzi a questi attacchi, tanto più che, se per caso, il vetro dovesse essere spezzato, nonostante i suoi dieci centimetri di spessore, sarebbe la morte immediata.

« Altri mostri sono i polipi, che coi loro tentacoli viscosi si avviticchiano allo scafandro..... Ma, se sono ripugnanti, questi mostri non sono però ostinati, ed al contatto del metallo dell'armatura rinunciano all'attacco. I granchi sono del pari orribili, e per giunta più tenaci. Ne ho veduti di quelli che misuravano oltre un metro di diametro. Formidabilmente armati come sono, costituiscono un nemico che non è certo dei meno terribili.

« Dal punto di vista della fauna, questo è all'incirca tutto ciò che si può osservare. Le deformazioni dei pesci non sono sensibili a così piccole profondità. E' a partire dai 1000 metri che muta la loro natura, e prendono le foggie e le costituzioni necessarie per resistere alle enormi pressioni delle grandi profondità.

« Finora fu impossibile avere viventi questi prodotti sottomarini, giacchè giungono alla superficie con un volume quadruplo, in seguito all'indebolimento della pressione. Tutti questi animali sono carnivori, ed il loro ventre vorace serve non di rado di tomba ai disgraziati naufraghi.

« Questi discendono continuamente, imperocchè la densità dell'acqua è quasi costante. Le formidabili pressioni che subiscono, spezzano le loro ossa ed appiattiscono addirittura i cadaveri..... Ma questi spettacoli a cento metri non sono ancora visibili.

« Un fatto curioso in queste esplorazioni sottomarine è la luce. Essa è come una strana fusione di verde e di violetto in un'atmosfera fantastica. Il colore è un po' simile a quello delle caverne che si aprono nei ghiacciai. Fino a venti metri, la chiglia del battello che sta sopra di voi e donde siete calati, proietta la sua ombra. Verso trenta metri, la luce è già diffusa. A questa profondità, il sole più non sembra che un globo rossastro ed opaco, ma, cosa strana, quando si è al riparo dai riflessi solari, dietro una roccia, per esempio, *si vedono le stelle*, fosse anche di pieno meriggio.

« A quest'ora, una volta, ho veduto un indimenticabile spettacolo alla profondità di quaranta metri: il sole era allo zenit. Il fondo si componeva di arena candida, ed il riflesso della luce sulla sabbia dava l'impressione di una pianura d'oro in fusione.

« Verso 70 metri, l'oscurità è completa; a cento metri sono le tenebre impenetrabili, e per vederci bisogna ricorrere all'elettricità. Io impiego lampadine elettriche della potenza di diecimila candele, ma esse non riescono a proiettare la loro luce al di là di un raggio di trenta metri.

« Tragico, poi, è lo spettacolo delle navi calate a picco, degli scafi naufragati, delle carene infrante e sventrate, delle alberature mozze. »

Nessun orrore può essere paragonato a certe spaventose scene di morte e di rovina che l'ing. De Plury potè osservare nel corso della sua carriera di palombaro.

« Presso Ostenda, — narrò ancora l'ardito esploratore sottomarino, — sono sceso qualche tempo fa per esaminare le reliquie di una nave da poco affondata. Fu in tale occasione che fui assalito da una vera orda di quei granchi giganteschi di cui ho già parlato. Essi si rodevano i cadaveri dei naufraghi.

« Una di quelle bestie si era avvinghiata a me, ed avrei avuta la gamba spezzata come fra due tenaglie d'acciaio se la mia gamba non fosse stata rivestita della forte armatura dello scafandro.

« Avevo in mano una specie di sciabola, e potei così uccidere due di quei mostri.... Ne conservo ancora le corazze.

« Sott'acqua, gli oggetti del fondo sono ricoperti come da una polvere sovrana.

« Si direbbe l'interno di un palazzo dalle finestre murate, ed in cui l'uomo, dal principio dei secoli, non sia mai penetrato.

« Quale malinconia! Sul fondo pure sono disseminati molti ossami, e non di rado sono ossa umane! Un fatto singolare, poi, ho osservato, ed è che il mare, per un certo tempo, conserva i corpi perfettamente. Ho veduto lo scafo di una nave che aveva fatto naufragio la notte precedente. L'equipaggio dormiva al momento della catastrofe, ed era passato, senza transizione, dal sonno alla morte.

« Nessun pesce aveva toccato i naufraghi,

protetti dalla disposizione delle reliquie della nave, che loro faceva una specie di bara.

« Essi sembravano dormire ancora, calmi e misteriosi. Mi sono avvicinato, ho scosso le pareti di questa tomba ed ho toccato uno di questi corpi: la sua carne si è disciolta ad un tratto come polvere, ed io non ebbi più sott'occhio che uno scheletro. »

« Ed i tesori del mare? Chi mai saprà quanti milioni sono sepolti a Vigo! Io non ci sono mai andato, ma uno dei miei uomini vi è disceso coll'antico scafandro, prima che io avessi inventato il mio.

« Fu un'imprudenza. Il poveretto è morto il dì dopo, ma tanto potè vedere i famosi gallioni, inchinati sul fondo marino, simili a fantasmi..... L'alberatura era ancor ritta, i ponti erano ancora solidi. Credo però che ricuperarli sarebbe impossibile. Tutti i metalli sono rosi o distrutti..... E' dal 1707 che si trovano sott'acqua.

« Già che ho visto è la nave che portava in Olanda, verso il 1808, il tesoro di Napoleone. La nave era naufragata con cento milioni in oro..... Già se ne sono estratti cinquantasei. Del resto, ve l'ho detto, il mare conserva. Il Principe di Monaco ha narrato che v'ha, presso Cipro, una galea in fondo all'acqua ancor piena di oggetti d'arte.

« Ma ecco venire il regno dei sottomarini. Non ci condurranno essi un giorno verso le grotte sconosciute, ove vivono forme mai vedute, ricchezze meravigliose, e dove dormono pure i poveri marinai..... quelli delle ballate armoricane, che la fata dagli occhi glauchi trascinò, aviluppandoli nella sua capigliatura d'alghe verdi! »

SPORT

Le grandiose feste sportive di Milano nel mese di maggio.

Il programma ufficiale.

(Per telefono alla Stampa)

Milano, 6, ore 20.

Il premio *Milano*, di 20,000 lire, che si disputerà domani e che richiamerà una numerosa folla all'Ippodromo di San Siro, segnerà l'inizio di un grandioso ciclo di manifestazioni sportive.

Milano si prepara a ricevere degnamente i più noti automobilisti d'Europa, i 50,000 soci del Touring, i volontari ciclisti, i più forti atleti nazionali, i più famosi campioni del tiro a segno. Per tutti sono indetti concorsi e cimenti di eccezionale importanza, ed i premi stabiliti per le diverse gare ammonteranno a circa mezzo milione.

L'Esposizione del ciclo e dell'automobile segnerà un nuovo trionfo per l'industria meccanica nazionale, ed una nuova prova della praticità dell'automobile l'avremo col concorso di turismo indetto dall'Automobile-Club. [illegible]lano. L'avvenimento clou di queste riunioni sportive sarà la festa pel decennio del Touring, alla quale S. M. il Re, presidente onorario della massima Associazione turistica nazionale, sarà rappresentato da un Principe e probabilmente da S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

Il successo del grandioso programma che vi trasmetto non potrà mancare, quando si pensi che alla testa di tutte queste multiformi manifestazioni stanno i primi sportmen d'Italia, che rispondono al nome di Johnson, Bertarelli, Riva, Cuzzo, Mercanti, Mascazi, Pes', Gianuzzi-Savelli, Turati, Monticelli, ecc.

Si calcola che 100,000 *sportsmen* saranno a Milano il giorno 28, ricorrenza della festa nazionale turistica.

Eccovi, del resto, il programma ufficiale:

11 maggio. Inaugurazione della Mostra del ciclo e dell'automobile (chiusura 1.o giugno); Corse al galoppo a San Siro.

13-14 maggio. Campionati nazionali di lotta e atletica; *Gymkana* automobile.

14 maggio. « Gran Premio del Commercio » a San Siro.

15-16-17 maggio. Concorso di turismo internazionale.

18 maggio. Corse al galoppo a San Siro.

21 maggio. Corse al galoppo a San Siro.

25 maggio. Corse al galoppo a San Siro.

27 maggio. Congresso nazionale turistico.

28 maggio. Corse al galoppo a San Siro; Convegno generale turistico; Adunata generale dei volontari ciclisti ed automobilisti, e dei routiers. Banchettissimo. Inaugurazione del nuovo Poligono del Tiro a segno.

29 maggio. Gita nazionale turistica al Sempione.

***

Ci telefonano da Roma, 6, ore 22:

Stamane il Re ha ricevuto il sindaco di Milano, senatore Ponti, unitamente al capitano Grandoli(?), ai signori De Sanna, Colombo, commendatore Johnson, Vigliardi-Paravia e Fortunati, rappresentanti del T.-C. I.

Il Re, dopo essersi informato del nuovo Poligono di Balzaranco(?), come pure dei festeggiamenti per il decennio del T.-C. I. ha accettato l'alto patronato per le gare inaugurali del tiro a segno e per quella nazionale indetta per il 1906, promettendo di farsi rappresentare alla solennità del 28 maggio da un membro della Famiglia Reale, essendo egli in tal giorno occupato all'inaugurazione del Congresso dell'Istituto agricolo.

La *Tribuna* dice che il Re promise di intervenire all'inaugurazione della torre Umberto I.

AUTOMOBILISMO.

La Regina Margherita riprende i suoi viaggi in automobile

Ci telegrafano da Firenze, 6, ore 21,10:

La regina Margherita arriverà martedì, alle ore 0,10, in automobile. Alle ore 11 inaugurerà i restauri del Palazzo dell'Arte della lana. Alle ore 15 ripartirà in automobile.

TIRO A VOLO.

Le gare di Asti.

Ci scrivono da Asti, 6:

Con le gare di tiro al piccione sono terminate le feste sportive.

Eccovi i risultati delle gare di tiro a volo:

Tiro San Secondo — I primi due premi furono divisi fra i signori Manelli e conte Filippi, con 13 su 13; 3.o Sobrero(?), con 12 su 13; 4.o Lanzi, con 11 su 12; 5.o Uberti, con 6 su 7; 6.o Pietra, con 5 su 6; Lo diviso fra Cross, Rospini e Boria, con 4 su 5.

Le gare di tiro al piccione a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 6, ore 22,15:

Eccovi i risultati della terza giornata delle gare di tiro al piccione:

Primo premio, L. 1000, 16 su 16, il bolognese Alfredo Biagni; secondo, L. 600, Montru, su 15; terzo e quarto premio, divisi fra il modenese Vaccari e il bolognese Grandi.

Grande aspettativa vi è per la gara di domani, disputandosi il premio di 10,000 lire.

TIRO A SEGNO.

Gare di tiro a Bari.

Ci telegrafano da Bari, 6, ore 20:

Nella riunione tenuta oggi presso la Prefettura dal Comitato esecutivo per la gara regionale pugliese di tiro, si è stabilito di tenerla nel mese di giugno, in occasione dell'inaugurazione del monumento ad Umberto. I ministri della guerra e dell'agricoltura hanno inviato premi. Si attendono quelli del Re e degli altri ministri. Il giorno 9 corr. avranno seguito le gare ciclistiche e podistiche per iniziativa dell'Associazione sportiva « Pro Bari ».

Avvenimenti torinesi.

Causa il cattivo tempo la gita nelle Langhe, indetta dall'Unione escursionisti per domani, è rimandata a domenica, 14 corrente, col medesimo programma.

Gli inscritti dovranno nella settimana confermare la loro adesione.

Bollettino Militare

Ci telefonano da Roma, 6, ore 20:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito stasera, contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Esercito Permanente.

CORPO DI STATO MAGGIORE.

I seguenti ufficiali sono comandati a prestare servizio al Corpo di stato maggiore e destinati al Comando per ciascuno indicato, a cui dovranno presentarsi al 1° giugno; agli ufficiali non aventi diritto a razioni di foraggio è concesso l'uso di un cavallo di truppa: Rizzi Giacomo, capitano presso la Direzione del genio di Torino, destinato al Comando del I Corpo d'armata; Giampietro Emilio, capitano nel 1.o regg. d'artiglieria da campagna, destinato alla Divisione militare di Livorno; De Luca Marcello, capitano nel 5.o regg. fanteria, destinato al Comando del VI Corpo d'armata; Rolandi-Ricci Ottavio, capitano nel 5.o regg. artiglieria da campagna, destinato alla Divisione militare di Padova; Bariani Giuseppe, capitano nel 7.o reggim. fanteria, destinato al Comando del II Corpo d'armata; Viora Giuseppe, capitano nel 54.o regg. fanteria, destinato alla Divisione militare di Brescia; Gallitelli Domenico Angelo, capitano nel 23.o fanteria, destinato al XII Corpo d'armata; Bocconi Annibale, capitano nel reggimento artiglieria da montagna, destinato al IX Corpo d'armata; Prunas Pietro, capitano nel 36.o fanteria, destinato alla Divisione militare di Ancona; Levi, capitano nel 31.o fanteria, destinato alla Divisione militare di Piacenza; Raimondi Antonio, capitano nel 33.o fanteria, destinato alla Divisione militare di Ravenna; Pesolo Giulio, capitano nel 54.o fanteria, destinato alla Divisione militare di Cuneo; Miani Antonio, capitano nell'88.o fanteria, destinato al V Corpo d'armata; Iori Jelio, capitano nel 70.o fanteria, destinato alla Divisione militare di Bologna; Bencivenga Roberto, tenente nel 3.o regg. artiglieria da campagna, destinato alla Divisione militare di Roma; Mulotti Carlo, tenente nel 17.o reggimento artiglieria da campagna, destinato alla Divisione militare di Perugia; Somigliana Lodovico, tenente nel reggimento d'artiglieria a cavallo, destinato alla Divisione militare di Salerno; Vecinge Carlo, tenente nel regg. artiglieria a cavallo, destinato alla Divisione militare di Palermo; Vacca-Maggiolini Arturo, tenente nell'11.o regg. artiglieria da campagna, destinato alla Divisione militare di Alessandria; Guillet Amedeo, tenente nel 24.o regg. artiglieria da campagna, destinato alla Divisione militare di Chieti; Garibaldi-Farina Giuseppe, tenente nel regg. lancieri *Genova*, destinato alla Divisione militare di Milano; Gatti Angelo, tenente nel 27.o regg. fanteria, destinato al III Corpo d'armata; Puglisee Emanuele, tenente nel 61.o fanteria, destinato alla Divisione militare di Torino; Roggieri Donato Antonio, tenente nel 49.o fanteria, destinato alla Divisione militare di Firenze; Carpentieri Giacomo, tenente nel 12.o regg. artiglieria da campagna, destinato alla Divisione militare di Napoli; Luzzatto Arturo, tenente nel reggimento d'artiglieria a cavallo, destinato al X Corpo d'armata; Rivi Ottorino, tenente nel 67.o reggimento fanteria, destinato alla Divisione militare di Bari.

ARMA DEI CARABINIERI.

Perrati Gaetano, capitano nella Legione di Roma, è nominato cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia — Biondi Alfredo, maggiore nella Legione di Firenze, è promosso tenente-colonnello e destinato alla Divisione di Bologna (Legione di Bologna) — Mazzara Achille, capitano nella Legione di Palermo, è promosso maggiore e destinato alla compagnia esterna di Palermo (Legione di Palermo) — Arrigo Ettore, capitano nella Legione di Milano, è promosso maggiore e destinato ad Avellino (Legione di Napoli) — Gentini Vittorio, tenente nella Legione di Roma, è promosso capitano e destinato alla compagnia di Velletri (Legione di Roma) — Anna Giuseppe, tenente nella Legione di Palermo, è promosso capitano e destinato alla compagnia interna di Potenza (Legione di Bari) — De Angelis Ugo, tenente nella Legione di Firenze, è promosso capitano e destinato a Siena (Legione di Firenze) — Apollonio Antonio, tenente nel 30.o fanteria, è trasferito nell'Arma dei carabinieri reali e destinato alla Tenenza di Bologna (Legione di Bologna) — Coz Felice, sottotenente nella Legione di Cagliari, è promosso tenente e destinato alla Legione allievi — Cocco Pasquale, sottotenente nella Legione di Bari, è promosso tenente e destinato alla Tenenza di Padova (Legione di Verona) — Lecente, maresciallo d'alloggio, è nominato sottotenente e destinato alla sezione di Sassari (Legione di Cagliari) — Pizzinato, maresciallo d'alloggio, è promosso sottotenente e destinato alla sezione di Nicastro (Legione di Bari) — Grossi Carlo, tenente nella Legione di Napoli, è collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti dal servizio per sei mesi — Santoni Giulio, maggiore nella Legione di Bologna, è ammesso al primo aumento sessennale dello stipendio dal 1.o febbraio 1905 — Furlani Giuseppe, tenente nella Legione di Roma; Bertarelli Giovanni, id. id. di Torino; Storni, id. id. di Ancona; Serra Francesco, id. id. di Napoli; Tripepi Giovanni, id. id. di Milano, sono ammessi al secondo aumento quinquennale dello stipendio dal 1.o maggio 1905.

Ortolani nobile dei baroni di Bordonaro Gaspare Giovanni, maggiore nella Legione di Napoli, è trasferito alla Divisione di Lecce (Legione di Bari) — Frosali Vincenzo, maggiore nella Legione di Bari, è trasferito alla Divisione di Livorno (Legione di Firenze) — Mesmdri Italo, maggiore nella Legione di Palermo, è trasferito alla Divisione di Forlì (Legione di Bologna) — Demarchis Primo, capitano nella Legione di Napoli, è trasferito alla compagnia di Sulmona (Legione di Roma) — Roddis Goodinalvo, capitano nella Legione di Firenze, è trasferito alla compagnia di Formia (Legione di Napoli) — Arnaudi Luigi, capitano nella Legione di Torino, è trasferito alla compagnia di Novara (Legione di Milano) — Comandu Riccardo, capitano nella Legione di Roma, è trasferito alla compagnia di Ivrea (Legione di Torino) — Sola G. B., tenente nella Legione di Napoli, è trasferito alla Tenenza di Lecco (Legione di Milano) — De Toni Giorgio, tenente nella Legione di Palermo, è trasferito alla Tenenza di Trastevere (Legione di Roma) — Sergi Antonino, tenente nella Legione di Bari, è trasferito alla Tenenza di Lagonegro (Legione di Bari) — Drusco Giuseppe, tenente nella Legione di Milano, è trasferito alla Tenenza di Volterra (Legione di Firenze) — Foggesi nobile di Pizz Gino, tenente nella Legione di Firenze, è trasferito alla Tenenza di San Miniato (Legione di Firenze) — Stefanon Dario, tenente nella Legione di Bari, è trasferito alla Tenenza di Vergato (Legione di Bologna) — Cogozzo Nicola, tenente nella Legione di Milano, è trasferito alla Tenenza di San Severo (Legione di Ancona) — Vattani Alessandro, tenente nella Legione di Ancona, è trasferito alla Tenenza di Santa Maria Capua Vetere (Legione di Napoli) — Carti Gioachino Giuseppe, tenente nella Legione di Bologna, è trasferito alla Tenenza di Mistretta (Legione di Palermo) — Rubino Pietro, tenente nella Legione di Bologna, è trasferito alla Tenenza di Petralia Sottana (Legione di Palermo) — Iovino Alfredo, tenente nella Legione di Napoli, è trasferito alla Tenenza di Rogliano (Legione di Bari) — Nigri Michele, tenente nella Legione di Bari, è trasferito alla Tenenza di Cerreto Sannita (Legione di Napoli).

ARMA DI FANTERIA.

L'anzianità dei sottonominati ufficiali stati promossi coi regi decreti 20 e 31 dicembre 1903 deve intendersi rettificata al 20 del detto mese, rimanendo inalterata la decorrenza per gli assegni dal 16 gennaio 1904: Fulli Rinaldo, maggiore nel 41.o fanteria; De Dominicis Antonio, maggiore nell'85.o fanteria; Marchiori Carlo, capitano nel 6.o alpini; De Simone Cesare, capitano nel 40.o fanteria; Petralia Salvatore, capitano nel 24.o fanteria; Messeda Giovanni, capitano nel 73.o fanteria; Magno Domenico, capitano nel 14.o fanteria; Clerici Luigi, capitano nel 64.o fanteria.

De Boris Francesco, colonnello in disponibilità a Roma, è collocato a riposo per anzianità di servizio e per età ed è inscritto nella riserva e nominato ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia — Ricci, capitano in aspettativa speciale a Valli dei Signori (Vicenza), è richiamato in servizio presso l'82.o fanteria dal 27 marzo 1905 — Petri, capitano in aspettativa a Livorno, è richiamato in servizio presso il 10.o fanteria dal 31 marzo 1905 — Trangoni, capitano id. id. a Gatatro (Reggio Calabria) id. id. al 94.o fanteria dal 23 marzo 1905 — Zanchi, capitano id. id. a Belluno, id. id. al 14.o fanteria dal 28 marzo 1905 — Carenes, capitano id. id. a Cameri (Novara), id. id. all'85.o fanteria dal 28 marzo 1905 — Riggitano, capitano id. id. a Porto Maurizio (Savona), id. id. al 32.o fanteria dal 28 marzo 1905 — Pantano, capitano, e Capri, tenente nel Corpo truppe coloniali, sono collocati a disposizione del Ministero degli esteri dall'8 novembre 1904 ed in soprannumero al Corpo coloniale dal 7 novembre 1904 e destinati al Benadir.

Bertazzi Roberto, tenente nel 5.o bersaglieri (comandato alla Scuola di guerra), è collocato a disposizione del Ministero degli esteri dal 15 ottobre 1904 perchè destinato al Benadir — Morosi Armando, tenente in aspettativa per motivi di famiglia a Firenze, è richiamato in servizio presso il 17.o fanteria — Sonniti Casto, tenente in aspettativa per motivi di famiglia a Chivi Risorta (Caserta), è richiamato in servizio presso il 58.o fanteria — Salvatori Pietro, tenente nel 92.o fanteria, è dispensato dal servizio attivo nell'esercito permanente ed è inscritto fra gli ufficiali di complemento (Distretto di Spoleto) ed assegnato per la mobilitazione al Deposito di fanteria a Spoleto — Visconti Enrico, tenente in aspettativa per motivi di famiglia a Milano, è dispensato dal servizio attivo nell'esercito permanente, inscritto fra gli ufficiali di complemento (Distretto di Milano) ed assegnato per la mobilitazione al Deposito dei bersaglieri a Barletta — Conletti Alberto, tenente-colonnello relatore nell'85.o fanteria, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia per un anno.

Ghersi Giovanni, maggiore in aspettativa per motivi di famiglia a Torino, è richiamato in servizio presso il 60.o fanteria dal 26 marzo 1905 — Thermes Attilio, capitano nel 68.o fanteria (comandato all'Istituto geografico militare), è collocato in aspettativa speciale per un anno — Salvadori Carlo, tenente nel 21.o fanteria, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia per sei mesi — Celeni Arturo, capitano nel 3.o fanteria, e Frattura Francesco, capitano nel 5.o id., sono collocati in aspettativa speciale per un anno — Novara, capitano in aspettativa speciale, è richiamato in servizio nel 4.o regg. bersaglieri dal 10 aprile 1905 — A Scialpi Nicola, capitano in aspettativa per un anno ad Ivrea, è prorogata l'aspettativa per un altro anno — Ghierioni G. B., capitano in aspettativa a Roma, è richiamato in servizio nel 94.o regg. fanteria dal 1.o aprile 1905 — A Mandarini Salvatore, capitano in aspettativa, per infermità temporanee non provenienti dal servizio, per un anno a Firenze, è prorogata l'aspettativa stessa per altri sei mesi.

Vinci Benedetto, capitano nel 48.o fanteria, è collocato in aspettativa speciale per un anno — Comencini Mario, tenente nel 17.o fanteria, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia per un anno — Bargoni Vittorio, capitano nell'88.o fanteria, e Bronzinelli Giuseppe, capitano nel 13.o fanteria, sono collocati in aspettativa speciale per un anno — Gobbi G. B., capitano in aspettativa speciale a Mantova, è richiamato in servizio presso il 73.o fanteria dal 18 aprile 1905 — Scarcella Pietro Luigi, tenente nel 61.o fanteria, e Lazzarini Giuseppe tenente nel 19.o fanteria, sono collocati in aspettativa per motivi di famiglia per quattro mesi.

Tutti gli ufficiali superiori di fanteria in servizio attivo nell'esercito permanente, inscritti nell'*Annuario Militare* con l'anzianità del marzo 1900, sono ammessi al primo aumento sessennale dello stipendio dal 1.o aprile 1905.

Tutti gli ufficiali inferiori di fanteria in servizio attivo nell'esercito permanente, inscritti nell'*Annuario Militare* con l'anzianità del marzo 1905 e del marzo 1900, sono ammessi rispettivamente al secondo ed al primo aumento quinquennale dello stipendio dal 1.o aprile 1905.

Niri Teofilo, capitano nel Corpo delle truppe coloniali, cessa di appartenervi ed è trasferito all'82.o fanteria — Baghetti Giuseppe, capitano nel 58.o fanteria, è comandato al Comando del Corpo di Stato Maggiore — Dal Conte Avenardo, tenente nel 15.o fanteria, è trasferito nel Corpo delle truppe coloniali.

ARMA DI CAVALLERIA.

Bonsani Gaetano, tenente-colonnello, direttore di prima classe nel personale dei Depositi di cavalli stalloni e comandante il personale stesso, è esonerato da tale carica e collocato a disposizione del Ministero della guerra — Napoli Romeo, maggiore nel reggimento lancieri *Firenze*, è promosso tenente-colonnello, continuando ivi — Rubino Olivero, tenente nel regg. cavalleggeri *Catania*, è promosso capitano e destinato al regg. lancieri *Firenze* — Morelli Maurizio, capitano nel regg. lancieri *Novara*, è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda — Silva Luciano, maggiore, direttore di seconda classe nel personale dei Depositi di cavalli stalloni, è promosso tenente-colonnello e nominato direttore di prima classe e comandante il personale stesso — Olivio Corrado, capitano di cavalleria, direttore di terza classe nel personale dei Depositi cavalli stalloni, è promosso maggiore e nominato direttore di seconda classe nel personale stesso.

Boccieri Pier Giovanni, tenente in aspettativa a Firenze, è richiamato in servizio e destinato al regg. cavalleggeri *Lucca* — Della Volta Alessandro, capitano nel regg. lancieri *Montebello*, e Cattaneo Luigi, capitano nel regg. cavalleggeri *Lodi*, sono ammessi al primo aumento quinquennale dello stipendio dal 1.o maggio 1905.

Tutti i tenenti di cavalleria in servizio attivo nell'esercito permanente, inscritti nell'*Annuario Militare* con l'anzianità dell'aprile 1895, sono ammessi al secondo aumento quinquennale dello stipendio dal 1.o maggio 1905.

Girotto Mario, tenente nel regg. cavalleggeri *Firenze*, è trasferito alla Scuola di cavalleria.

ARMA DI ARTIGLIERIA.

Rossi Emilio, capitano presso la Direzione di artiglieria a Piacenza (Sezione di Bologna), è collocato in posizione ausiliaria per ragioni di età dal 1° maggio 1905 — Zabarella Silvio, capitano in aspettativa per motivi di famiglia a Milano, è richiamato in servizio e destinato al 3.o regg. artiglieria da fortezza — Bonisselli Guido, tenente nel 1.o regg. artiglieria da campagna, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia per sei mesi — Gamerra Emilio, tenente nel 3.o regg. artiglieria da campagna, è trasferito alla Scuola di applicazione d'artiglieria e genio.

ARMA DEL GENIO.

Zanetti Marco Aurelio, tenente presso la Direzione del genio di Verona, è trasferito al 5.o regg. genio (minatori) — Consiglio Tito, tenente nel 3.o regg. genio, è trasferito alla Brigata genio ferrovieri — Bianchi Baldassarre, tenente nel 5.o regg. genio, è trasferito nella Brigata ferrovieri — De Benedetti Giovanni Antonio, tenente nel 5.o regg. genio, è comandato al 3.o regg. genio (specialisti).

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI.

Baisani Tommasino, tenente-colonnello, comandante il Distretto di Barletta, è collocato in posizione ausiliaria — A Pairolero Giuseppe, tenente in aspettativa, per infermità temporanee non provenienti dal servizio, per sei mesi a Torino, è prorogata l'aspettativa per altri sei mesi — Bianchi Luigi, capitano di fanteria, ufficiale istruttore presso il Tribunale militare di Firenze, è trasferito nel ruolo degli ufficiali del personale permanente dei Distretti, continuando come contro.

Tutti i tenenti nel personale permanente dei Distretti in servizio attivo nell'esercito permanente, inscritti nell'*Annuario Militare* con l'anzianità dell'aprile 1895, sono ammessi al secondo aumento quinquennale dello stipendio dal 1° maggio 1905.

PERSONALE DA FORTEZZA.

Luciano Gaetano, capitano presso la Direzione d'artiglieria di Torino, addetto al Comando del forte di Cesana ed incaricato di reggere la sezione staccata di artiglieria, è trasferito alla Direzione di artiglieria di Napoli e addetto al Comando della fortezza di Gaeta.

CORPO SANITARIO.

Barsotti Vincenzo, tenente medico presso il 1.o regg. artiglieria da campagna, è collocato in aspettativa, per infermità temporanee non provenienti del servizio, per sei mesi — Zumpetta Giuseppe, tenente medico presso il Corpo delle truppe coloniali, è trasferito all'Ospedale di Padova.

CORPO DEL COMMISSARIATO.

Tutti i tenenti commissari in servizio attivo nell'esercito permanente, inscritti nell'*Annuario Militare* con l'anzianità dell'aprile 1895, sono ammessi al secondo aumento quinquennale dello stipendio dal 1° maggio 1905.

CORPO CONTABILE.

De Rocco Vincenzo, tenente contabile, è nominato cavaliere della Corona d'Italia in occasione del suo collocamento a riposo.

Tutti gli ufficiali inferiori del Corpo contabile in servizio attivo nell'esercito permanente, inscritti nell'*Annuario Militare* con l'anzianità dell'aprile 1895, sono ammessi al secondo aumento quinquennale dello stipendio dal 1° maggio 1905.

Tosatto Ferruccio, tenente contabile presso l'Ospedale militare di Padova, è trasferito al 1.o regg. fanteria — Isidoro Romolo, tenente contabile al Distretto di Napoli, è trasferito al 90.o regg. fanteria — Bisso Giovanni, tenente contabile presso il 1.o regg. fanteria, è trasferito all'Ospedale militare di Padova — Maggiore Nicola, tenente presso il Reclusorio di Gaeta, è trasferito al Comando degli stabilimenti militari di pena — Ribera Arturo, tenente presso il 90.o fanteria, è trasferito al Distretto di Napoli — Evecotti Terenzio, tenente presso il 78.o fanteria, è trasferito al Distretto di Teramo.

CORPO VETERINARIO.

E' revocato e considerato come non avvenuto il regio decreto del 19 marzo 1903 per la parte che si riferisce ai sottonominati sottotenenti veterinari: Perrucci Pietro, presso il 3.o reggimento artiglieria da campagna; Cinotti Felice, in aspettativa; Angelici Gaetano, presso il regg. cavalleggeri *Roma*; Provenzale Francesco, presso il 19.o artiglieria da campagna; Lantelme Carlo, presso il 5.o regg. artiglieria da campagna; Toccaliti Alfredo, presso il 17.o regg. artiglieria da campagna; Raffaelli Sebastiano, presso il regg. cavalleggeri *Saluzzo*; Buschetti Alberto, presso il 23.o regg. artiglieria da campagna; Robles Michele, presso il 14.o regg. artiglieria da campagna.

Promozioni negli alti gradi della R. Marina.

L'*Esercito* pubblica che sono in corso i decreti di promozione a vice-ammiraglio del contr'ammiraglio Gronet, e quella a contr'ammiraglio del capitano di vascello Gagliardi.

A proposito dell'agitazione degli allievi del Valentino.

Dal chiaro prof. Francesco Ruffini riceviamo la seguente lettera:

« *Illustre signor Direttore*,

« In un articolo della cronaca del suo giornale, sotto il titolo: *L'agitazione degli studenti della Scuola d'applicazione del Valentino*, è detto che io fui consultato dagli studenti e per di più espressi parere favorevole al loro [illegible].

« Ora, l'una cosa e l'altra sono completamente false.

« Mi duole di dover dare al comunicato degli studenti una smentita così recisa, tanto più che io mi ero figurato benissimo, come dal semplice proposito di interrogarmi, formato forse da alcuni, e dalla speranza che la mia risposta potesse suonare conforme ai loro desideri, manifestata forse da altri, siasi potuta formare, passando di bocca in bocca, senza malafede di nessuno, la falsa asserzione del comunicato.

« Ma la gravità di essa, dato l'ufficio mio, e tanto riguardi. Onde io debbo dichiarare nel modo più formale:

« 1.o che nessuno, nè studente nè non studente, ebbe mai a farmi parola della questione degli allievi ingegneri;

« 2.o che io non ebbi mai occasione di esprimere, nè pubblicamente nè privatamente, un qualunque parere al riguardo;

« 3.o e ciò per la semplicissima, ma perentoria ragione, che lo ignoravo perfino — prima che gli studenti si ponessero in sciopero — che esistesse una questione degli allievi ingegneri.

« Di lei dev.mo

« *Prof.* FRANCESCO RUFFINI

Preside della Facoltà di giurisprudenza. »

***

Allo stesso riguardo pure riceviamo:

« *Egregio signor Direttore*,

« Permetta anche a me di rendere pubbliche alcune osservazioni al comunicato degli studenti, dirette a spiegare la correttezza della mia condotta, a fine che questa non possa in nessun modo essere fraintesa.

« E' vero in linea di fatto che verso il fine di marzo, e cioè il mercoledì, 29, e il venerdì, 31, all'uscita della lezione di storia del diritto penale, che tengo all'Università, si presentarono a me alcuni studenti del Valentino, pregandomi di interpretare loro l'art. 9 del regolamento della Scuola d'Applicazione per gli ingegneri, di cui mi sottoposero il testo. Mi feci premura di far loro osservare che io non avrei voluto in nessun modo con l'opera mia mancare di delicatezza verso i signori professori della Scuola d'applicazione, al che essi mi risposero che il prof. Cappa li aveva egli direttamente consigliati a rivolgersi per l'interpretazione dell'articolo a uno studioso di legge, e che essi gli avevano già in precedenza fatto il mio nome.

« Non ebbi allora difficoltà di dichiarare loro il mio pensiero sull'articolo in questione, nel senso che gli studenti che dovessero solo *ripetere lo studio*, e non l'*iscrizione*, di una o di alcune materie, potessero inscriversi a tutte le materie dell'anno successivo, e ne diedi a voce le ragioni.

« Gli studenti ritornarono da me il lunedì, dopo la mia lezione, e mi dissero che avevano comunicato al prof. Cappa le mie osservazioni, e il prof. Cappa aveva espresso il desiderio che fossero messe in iscritto per essere presentate al Consiglio, da poi che il Consiglio era il primo a ben voler favorire gli interessi e tutelare i diritti degli studenti. E allora io ebbi cura di dar veste giuridica a quelle ragioni, che, secondo il mio convincimento, avvaloravano l'interpretazione che io avevo proposta.

« Gli studenti avrebbero anche voluto che io interessassi della cosa il prof. Ruffini, ma io osservai loro che la delicatezza della posizione del prof. Ruffini non gli avrebbe consentito di intervenire al riguardo, tanto più che di quei giorni la nostra Facoltà di legge era turbata da gravi agitazioni. Aggiungi che se veramente il prof. Cappa aveva espresso il desiderio di avere per iscritto le ragioni che suffragavano l'interpretazione più benevola dell'articolo in questione, poteva bastare quanto era stato scritto da me, tanto più che dal punto di vista giuridico la questione non presentava, a mio credere, difficoltà sostanziali.

« Ricordo di aver rivisto gli studenti anche il giovedì mattina, all'uscita della lezione del prof. Ruffini, forse allo scopo che io mi rendessi interprete presso di lui dei loro desideri, ma che io, per ragioni di delicatezza, non credetti di fare, di modo che il prof. Ruffini vi fu estraneo completamente.

« L'opera mia non fu quindi diretta se non a conciliare quanto più fosse possibile le cose: a togliere ad esse ogni carattere di agitazione, e a trasportare la questione sul terreno giuridico per evitare che gli studenti si abbandonassero ad atti inconsulti o violenti, e unissero le loro querimonie con quelle così vivaci in quei giorni dei nostri studenti di legge, donde ne sarebbero potute derivare serie perturbazioni per la serenità degli studi.

« Questo io ho fatto; e anche recentemente, quando gli studenti del Valentino si riunirono in isciopero, io cercai in ogni modo di quietare gli animi, e anche vi riuscii; ma, purtroppo, per soli due giorni, con mio rammarico profondo e sincero.

« Non per questo mi soffre la correttezza del mio operato, che non fu da altro ispirato se non dal fine, che ognuno vorrà riconoscere nobilissimo, di evitare quei continui succedersi di disordini studenteschi, che sono diventati una vera piaga della nostra vita universitaria, e di cui tanto soffrono la serenità e la serietà degli studi.

« E mi creda di lei dev.mo

« *Prof.* SILVIO PIVANO. »

Arti e Scienze

Il successo di due lavori di Perosi a Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 6, ore 8,5:

Nella chiesa di Santo Stefano, gremita di pubblico, ebbe luogo la prima esecuzione della cantata *Dies Iræ* e dell'oratorio *Il Giudizio* di Perosi. Il successo fu serio. Ciascun lavoro riscosse battimani vivissimi e cordiali, diretti all'autore e al direttore. Ammirata la squisitezza della fattura, la genialità dell'ispirazione, specialmente suavissima nella cantata, e di immediato effetto in tutta la seconda parte dell'oratorio. L'esecuzione fu pregevolissima. Seguiranno cinque esecuzioni, che andranno a beneficio del magnifico tempio che si sta restaurando.

Il successo della *Cabrera*.

Ci telefonano da Parigi, 6, ore 10:

All'Opéra Comique si è data la prima rappresentazione in Francia della *Cabrera* di Dupont. I giornali constatano il successo ottenuto dall'opera, pur rilevando che si tratta della musica di un principiante, fatta soprattutto con procedimenti convenzionali e facili. Essi sperano nell'avvenire del giovane compositore. La Bellincioni fu lodatissima nella sua interpretazione drammatica e musicale, giudicata perfetta.

La vendita della collezione artistica italiana a Londra.

Ci telegrafano da Londra, 6, ore 10:

La vendita all'asta della collezione artistica d'opere italiane del XIV e XV *secolo*, già appartenenti al signor Edward Cheney, si è svolta con grande animazione davanti a scelto pubblico d'amatori e di collezionisti e ha dato un profitto molto rilevante. Il trono dei dogi rimosso dalla sala degli ambasciatori del Palazzo Ducale di Venezia al tempo del doge Mocenigo e adibito per lunghi anni ad uso di confessionale della chiesa del Redentore di quella città, fu acquistato dal signor Partridge per la somma di L. 26,260. Un gruppo rappresentante Cerbero e Plutone fu venduto a L. 23,575. Il medaglione in gesso rappresentante Milone di Crotone fu venduto al signor Durlacher per L. 14,000. Un noto conoscitore acquistò per [illegible] lire un battente veneziano di bronzo rappresentante Nettuno. La terracotta rappresentante San Sebastiano, attribuita ad Alessandro Vittoria, fu assegnata al Rothschild per 10,500 lire. Due vasi di turchese montati in bronzo dorato furono acquistati per L. 5350. Quattro candelabri già appartenenti al palazzo Hercolani di Bologna trovarono un compratore per L. 6250. Notevoli prezzi furono anche raggiunti da altri oggetti. Il busto di terracotta di Lucrezia Tornabuoni, attribuito al Donatello, fu riconosciuto apocrifo e di fattura moderna. Tuttavia raggiunse il prezzo di L. 1362.

Teatro drammatico.

— Decisamente la Società *Arte e diletto* di *Milano* non è molto fortunata nelle vicende del Concorso drammatico che ha bandito; ed ecco prova come non basti aver mille lire da buttare per chiamare a raccolta gli autori drammatici. Infatti dopo aver premiato la rappresentazione dei lavori vincitori, ora non riesce per nessun verso a trovare chi li interpreti. Si parlò di Zacconi, poi della Mariani, poi si scese a Compagnie secondarie come la Brignone; ma anche questa non si è accordata con la Commissione e i lavori aspettano ancora d'andare alla ribalta dopo parecchi mesi che il Concorso fu chiuso e giudicato.

Fu appunto rendendosi conto che la grandissima difficoltà di un Concorso drammatico non consiste tanto nell'offrire un premio, quanto nell'assicurare una degna interpretazione alle opere meritevoli, che la *Stampa* pensò d'organizzare il suo grande Concorso nazionale: nel quale all'entità eccezionale del premio di diecimila lire va unita la predisposta collaborazione di artisti e impresari che ne cureranno la rappresentazione. Il concorso della più illustre attrice d'Italia, Eleonora Duse, assume così un valore inestimabile, poichè per molti autori d'Italia sarebbe già la realizzazione d'un sogno vedere interpretata un'opera propria dalla grandissima artista: mentre l'entità del premio può affrancarli da ogni preoccupazione di successo commerciale e concedere di tradurre in realtà quell'opera carezzata da tempo, ma di cui troppe considerazioni e timori e necessità avrebbero ritardata la gagliarda e vittoriosa esecuzione.

— Augusto Sindici, il noto poeta dialettale romano, ha scritto un dramma: *Prima Precola*, che l'ha tratto da un suo poemetto in vernacolo.

— Mario Rapisardi ha ultimato una tragedia dal titolo: *Il Saracene vinto*.

— E. A. Butti ha terminato a Venezia, dove s'era raccolto a lavorare in quiete, la sua nuova commedia *Tutto per nulla*. Non si conosce ancora quale sarà la Compagnia drammatica che la rappresenterà per prima.

Musica.

Un nuovo teatro lirico sarà costruito a Parigi fra breve per iniziativa dei fratelli Isola, i noti proprietari dell'Olimpia e delle Folies Bergères, che stanno per essere ceduti al signor Ruez. Essi intendono di dedicarsi esclusivamente alla scena lirica e di inaugurare il loro teatro nel 1906.

— Lucca si prepara a commemorare il 28 maggio il primo centenario della morte di Luigi Boccherini.

Il Boccherini, all'età di 29 anni, nel 1769 andò a stabilirsi a Madrid, dove scrisse quelle deliziose, magistrali pagine che, oltre ad avergli procurata duratura gloria, gli valsero non lievi ricompense pecuniarie e la protezione di parecchi Principi e Sovrani, cui aveva dedicate l'una e l'altra delle sue composizioni. E a Madrid morì e fu sepolto nella vecchia e umile chiesa di San Giusto.

Un giornalista italiano è andato in quella chiesetta a vederne la tomba, ma dal suo reverente pellegrinaggio alla tomba del celebre maestro lucchese ha riportato una impressione triste e penosa. Il sarcofago è malamente incastrato in una parete del buio e umido sotterraneo della chiesa, frammisto a cento altri sarcofaghi dell'epoca, e a indicare il posto ove è seppellito colui che fu meritamente chiamato il creatore del trio, del quartetto e del quintetto istrumentali, non si trova se non una lapide di pochi centimetri, sulla quale soltanto si legge (o si stenta) *Luis Boccherini, 1743-1805*.

Il Comitato costituitosi in Lucca per le onoranze da tributarsi all'insigne musicista avrebbe dovuto indurre il nostro Governo a sollecitare dal Governo spagnuolo l'autorizzazione di far trasportare in Italia quelle gloriose spoglie, e dare poi a queste una tomba meno oscura e più degna nella città nativa.

— Il maestro Orefice, del cui *Chopin* intessuto su motivi del grande musicista si è tanto discusso, ha trovato un imitatore! E' questi il signor Hugo Riesenfeld, sonatore di viola al teatro dell'Opéra della Corte di Vienna, che si è servito di musica del maestro polacco per comporre un ballo, *Le danze di Chopin*, eseguito a quel teatro. Le parte coreografica venne allestita dal direttore del ballo, signor Hassreiter.

— Si ritiene che dopo la stagione iniziata ora al teatro Sarah Bernhardt di Parigi, la Compagnia lirica composta per cura di Edoardo Sonzogno si recherà a Berlino per ripetere al Natural Théâtre il suo programma di rappresentazioni che hanno lo scopo di diffondere la conoscenza delle nuove opere italiane coll'esecuzione di artisti italiani.

— A Londra è annunciato un concerto di violino di Vivien Chartres, figlia della nota poetessa Annie Vivanti, andata sposa al giornalista americano Chartres. Il bambino è allievo del celebre Sevcik di Praga.

Varie.

Paolo Mantegazza, l'illustre nostro collaboratore, ha scritto un nuovo libro che ha per titolo: *Le donne del mio tempo*. Pei tipi del Voghera il libro vedrà la luce nel prossimo luglio. Nella sua nuova opera il Mantegazza fa il ritratto della donna nei suoi tempi, considerandola in tutte le classi sociali. Senza fare il nome di alcuno, egli parla di persone note. Il primo capitolo ha per titolo: « Per 20 centesimi ». Il libro avrà questa dedica: « Alle donne dell'oggi, perchè ci preparino la donna del domani. »

— Per il prossimo anniversario della battaglia di Magenta sarà rappresentata nel nuovo teatro dello storico luogo la commedia eroica in cinque atti di Gino Oggioni: *Magenta*, e verrà eseguito per la prima volta a grande orchestra il poema sinfonico di Marco Sala: *La battaglia di Magenta*.

Letteratura.

E' uscito il primo numero della *Nuova Letteratura*, diretta da Carlo Dadone e edita dalla Streglio di Torino.

Contiene, fra l'altro, novelle, monologhi e versi di Gandolin, Palmarini, Jolanda, Pastonchi; rubriche curiose, varietà, giuochi e la prima versione italiana del romanzo russo « Gli strani amori » di Ivan Dimigoroff. Indice anche un concorso novellistico, con 300 lire di premii. — Costa 20 cent. ogni numero.

REATI E PENE

Il processo per un grave assassinio ad Alessandria

Ci scrivono da Alessandria, 5:

Davanti la nostra Corte d'Assise è comparso Bailo Pasquale, d'anni 65, di Novi Ligure, imputato di aver ucciso sulla pubblica via, con un tremendo colpo di coltello al cuore, tale Brugna Giuseppe. Causa del delitto una questione che da tempo era sorta fra i due circa un pagamento per compera di derrate, asserendo il Bailo di aver ricevuto dal Brugna un biglietto da cento in meno.

All'udienza il Bailo asserisce di aver agito senza sapere quello che faceva. L'imputato ha nel suo attivo di difesa diversi fatti che lo possono qualificare appartenente ad una famiglia di pazzi, perchè ha due congiunti finiti in Manicomio, la madre, che tentò suicidarsi ad ottant'anni; Egli stesso presenta tutti i caratteri d'un alcoolista alienato. Durante la prigionia morirono al Bailo la moglie e la figlia!

Il processo durerà parecchi giorni, perchè i testimoni che sfileranno sono in numero assai grande.

Presidente: Rostagni; P. M.: Garino; Difesa: Porro e Morasci.

Sempre a proposito del processo pei brogli elettorali di Savigliano.

E' noto ormai ai nostri lettori l'odierno giudiziario del processo pei brogli elettorali contro il comm. Betale ed il cav. Bosio, che, seguito da condanna del Tribunale di Saluzzo, modificata poi in Corte d'Appello, fu invece dalla Cassazione annullato per incompetenza.

La Camera di consiglio di Torino, cui la nuova istruttoria era stata deferita, aveva emesso ordinanza di non luogo. Contro quest'ordinanza faceva opposizione la Procura generale; controricorreva la Difesa (avvocati Cavaglià ed Abramo Levi) con numerose memoriali, ma la Sezione d'accusa accoglieva il ricorso della Procura generale, e così l'odierno.... non finirà tanto presto.

L'assolutoria di un ex-capitano.

(Corte d'Appello di Torino).

Il cav. Andrea Martini, ex-capitano, era stato imputato di falso, ai sensi dell'art. 280 del Codice Penale, per avere, nell'aprile 1904, in Torino, alterato due scritture private coll'aggiungere di suo pugno e carattere, in due distinte ricevute, delle partite inesistenti di L. 21 e L. 66 rispettivamente, a danno della querelante Maria Pagani-Vigliercio.

Il Tribunale, il 30 novembre 1904, lo condannò alla pena di 10 mesi di reclusione.

La Corte, cui ricorse in seconda istanza, l'assolse per inesistenza di reato. Ne furono difensori gli avvocati Sabbione, Mariano e Palberti.

Un delegato che uccide la moglie e si suicida.

Ci telegrafano da Bologna, 6, ore 22:

Stamane giungeva da Massa Lombarda, sua residenza, il delegato di P. S. Pasquale Giberti, d'anni 43, con la moglie Bianca, d'anni 28. Subito dopo l'arrivo i coniugi si recarono all'*Albergo Milano*, situato a pochi passi dalla stazione, dove fissarono una camera.

Verso le ore 10,30 si udirono in quella camera alcuni colpi d'arma da fuoco. Gli inservienti dell'albergo accorsero, e, forzata la porta, scoprirono che il delegato aveva uccisa la moglie con un colpo di rivoltella al cuore; quindi si era suicidato con una rivoltellata alla tempia. Il Giberti era affetto da alienazione mentale e dubitava della fedeltà di sua moglie, la quale conduceva vita proba e ritiratissima. Il delegato, appunto per ragioni di salute, aveva ottenuto un permesso. Da tempo manifestava propositi di suicidio.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 6 maggio:

Altezza barometrica in millimetri e a gradi di temperatura — Ore 9: 737,8; ore 15: 737,6; ore 21: 738,2.

Stato atmosferico — Ore 9: q. coperto; ore 15: nuvolo p. sereno; ore 21: coperto.

Acqua caduta millimetri 10,4.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali

Massima + 14,3 Minima + 8,0

(Piazza Castello — Nelle vicinanze al nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 6: + 14,9

Temperatura minima della notte dal 5 al 6: + 8,7

8 maggio — Il sole nasce alle ore 5, minuti 10, tramonta alle ore 19, minuti 51.

Bollettino Meteorico.

Stazioni italiane	Nelle 24 ore Temperatura max.	min.	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	16.8	11.8	piovoso	Innsbruck	5.7
Milano	17.6	11.4	coperto	Odessa	13.8
Brescia	15.5	12.6	piovoso	Amburgo	9.4
Venezia	15.9	17.8	»	Vienna	16.0
Bologna	17.8	14.8	coperto	Trieste	19.7
Ancona	18.6	14.2	»	Madrid	—
Livorno	20.2	10.7	»	Alessandria	17.0
Firenze	21.9	12.8	piovoso	Parigi	10.6
Roma	25.1	16.7	»	Nizza	9.8
Bari	22.0	15.0	1/2 cop.	Ginevra	10.0
Napoli	24.9	17.6	coperto	Costantinopoli	13.4
Palermo	29.4	16.0	»	Malta	16.8
Messina	28.0	14.7	»	Tunisi	—
Cagliari	20.2	11.4	»		

***

Ci telefonano da Roma, 6, ore 20:

Europa — Pressione massima 776 sui golfi di Finlandia e Riga; minima 759 sulla Svizzera.

Italia 24 ore — Barometro disceso di 1 a 2 mm. sull'Italia superiore; salito altrove, fino 5 mm. in Sardegna. Temperatura aumentata sul versante superiore Adriatico; quasi ovunque diminuita altrove. Pioggie sull'Italia superiore e Sardegna; abbondanti in Lombardia, Piemonte e Toscana. Alcuni venti forti del primo e secondo quadrante; Tirreno agitato. Stamane cielo quasi ovunque nuvoloso; piovoso al nord e centro. Venti moderati e forti intorno ponente sull'alto Tirreno e Sardegna; [illegible] altrove. Mare qua e là agitato. Barometro minimo 761 all'estremo nord; massimo 766 sulle coste joniche.

Probabilità: Venti moderati del quarto quadrante al nord-ovest e Sardegna; meridionali altrove. Cielo vario al Sud e Sicilia; nuvoloso altrove con pioggie. Mare qua e là agitato.

CRONACA

Il commiato del Duca d'Aosta alle truppe della Divisione.

Iermattina il Duca d'Aosta ha ricevuto nel palazzo del Comando della divisione i generali ed i comandanti dei Corpi, i quali furono dal Duca stesso presentati al nuovo comandante, tenente-generale Ponza di S. Martino.

Il Duca si intrattenne poscia con i singoli generali e colonnelli, assicurandoli che fra i migliori ricordi della sua vita militare serberà graditissimo quello dei tre anni passati al Comando della divisione di Torino.

Questi sentimenti il Duca espresse anche nel seguente ordine del giorno diramato oggi a tutte le truppe:

« Chiamato dal volere di S. M. il Re al comando del X Corpo d'armata, lascio la Divisione di Torino, di cui per tre anni ho retto il comando, con piena mia soddisfazione.

« Questa soddisfazione, io non lo ignoro, e sono assai lieto di dichiararlo, è dovuta in gran parte alla valida e volonterosa cooperazione che nel disimpegno delle mie attribuzioni ho trovato nei comandanti di Corpo, nei capi-servizio e negli ufficiali. Essa è altresì dovuta alla buona volontà, allo spirito di disciplina e di abnegazione degli ufficiali e soldati tutti, che sempre si dimostrarono nell'adempimento dei loro doveri e nei vari servizi anche più ingrati e penosi, pienamente consapevoli dell'alta missione che a loro era affidata.

« *Ufficiali, sott'ufficiali, caporali e soldati della Divisione di Torino!* — Vi lascio con rammarico; e se non dolore mi separo dalle truppe che sino ad oggi ho comandato, mi conforta il pensiero di trovare in altra parte d'Italia altre truppe non meno di Voi degne della reputazione che giustamente accompagna il soldato italiano ».

« Ma anche da lontano non sarò dimentico dell'antica mia Divisione, e mi auguro di potere trovarmi ancora in mezzo a Voi; sia che il destino c'imponga la tutela e la protezione delle libere manifestazioni dell'operosità nazionale, sia che ci riserbi l'alto e più ambito vanto di combattere per l'onore d'Italia e del Re.

« Ed è con questi due nomi, in cui si compendiano i doveri e la fede del soldato italiano, e che sempre devono rimanere impressi nell'animo vostro, che mi allontano da Voi; e vi porgo il mio saluto.

« *Il Ten.-Gen. comandante la Divisione*
« Firmato: E. F. di Savoia. »

L'ultimo « paper-hunt » dei Duchi d'Aosta.

Nella vasta tenuta *La Mandria* ieri il Duca e la Duchessa d'Aosta offrirono un ultimo *paper-hunt* ad un ristretto gruppo di invitati. Si notavano parecchie dame della nostra aristocrazia ed alcuni ufficiali. La galoppata, favorita da un bel sole, si svolse brillantissima.

Un pranzo ed un ballo al Palazzo Ducale della Cisterna.

I Duchi d'Aosta hanno offerto ieri sera a palazzo un pranzo agli ufficiali superiori del nostro Corpo d'armata. Gli invitati furono poco più di una ventina. Più tardi ne lavori salone ebbe luogo un ballo, a cui intervenne tutto quanto Torino vanta di più aristocratico.

La principessa Elena indossava una splendida toeletta e portava il diadema ducale. Le danze si protrassero animatamente fin verso le ore 2.

La costruzione d'un nuovo teatro

Colla primavera sono cominciati i lavori per la costruzione in Torino di un nuovo teatro: e Dianiele Chiarella, il coraggioso impresario genovese, avrebbe affrettato l'opera per cui la città sarebbe stata dotata di una forma speciale di teatro, che ancora non possiede: il politeama. Per la costruzione della nuova sala di spettacoli, già da alcuni anni era stato acquistato un terreno in via Principe Tommaso all'angolo di via Galliari, poco discosto dal corso Vittorio Emanuele, ed erano stati compiuti tutti gli studi relativi e presentati i progetti alla Commissione teatrale di vigilanza.

Questa approvò la forma e i dettagli del politeama, che sarebbe costrutto tutto in ferro e muratura e avrebbe una sola fila di palchi a barcaccia, oltre a dieci palchi al piano terreno; e quindi un carattere di grande comodità per due grandi gallerie a gradinate. Ma si oppose alla costruzione del teatro, perchè trovò un ostacolo nel nuovo regolamento per la costruzione di teatri in Torino che richiederebbe sei metri d'isolamento da ogni lato, mentre per un fianco, (quello verso il muro divisorio senza aperture che dividerebbe il teatro dal palazzo che sorge in via Principe Tommaso all'angolo di via Pio V), l'isolamento segnato dal progetto del nuovo politeama era solo di tre metri.

Per ovviare alla scarsità dell'isolamento richiesto alla Commissione, il Chiarella ha proposta una variante alla costruzione: quella cioè di costruire lo stabilimento di bagni che vuole unire al teatro, non più al lato sinistro del teatro, cioè lungo la via Galliari, ma invece sul lato destro, cioè fra il Politeama e le case attigue, in modo che la distanza fra queste e il teatro sarebbe maggiore di sei metri.

Anche per l'interesse della regione di San Salvario, sprovvista d'ogni teatro e la cui Associazione di esercenti patrocina il progetto del politeama, noi speriamo che possano eliminarsi sia da parte del Chiarella che della Commissione le difficoltà che si frappongono alla costruzione del nuovo teatro che potrebbe crescer decoro alla città ed essere inaugurato già nel 1906.

I due « colombi » sorpresi in flagrante

In seguito alla formale querela sporta dal marito, la cui disavventura coniugale abbiamo ieri narrato nei ristretti confini che la discrezione ci consentiva e la convenienza ci indicava, nel pomeriggio di ieri i due « colombi » tubanti » furono tradotti in istato d'arresto alle carceri Nuove.

Il seguito della tragicommedia avrà luogo nelle aule del Tribunale, a meno che il marito offeso, dopo lo sdegno ben giustificato del primo momento, ceda a più miti propositi e stenda un velo generoso sul fatto.

Un particolare: lei ha 23 anni e l'altro appena 18!

Malore improvviso.

All'Ospedale di San Giovanni fu ieri sera ricoverato, nel letto N. 105, sezione Alvarez, certo Casimiro Pavetti, d'anni 59, operaio delle Officine carte-valori, il quale era stato colto da grave malore e, cadendo al suolo, aveva altresì riportato contusioni alla fronte ed al mento. I medici non si pronunciarono ancora.

Un altro stanco della vita.

Un operaio della ditta Nebiolo e C. ieri sera nello stabilimento tentò di spicciarsi con un colpo di rivoltella al capo. Il disgraziato fu raccolto da alcuni compagni di lavoro e poco dopo fu trasportato in vettura al San Giovanni da due guardie municipali. Il suo stato non sembra molto grave, ma tuttavia i medici si riservarono ogni giudizio.

Non accarezzare il cane vagante

Venerdì il tipografo Massimo Borrei, d'anni 25, mentre passeggiava, si imbattè in un cane vagante, e gli si avvicinò per accarezzarlo. Questo suo atto gentile fu però mal ricompensato, chè l'animale gli si volse contro e lo addentò al pollice destro.

Il Borrei si recò al San Giovanni a farsi medicare.

Varie di cronaca.

Le guardie municipali fecero medicare al San Giovanni la ragazzina Nasciuro Caterina, d'anni 8, la quale si era fratturata la gamba destra cadendo al suolo in via Consolata, e ricoverarono a casa il calzolaio Borgna Giorgio, d'anni 55, e l'ottantenne Oberto Luria vedova Grassi, tuttavia indigenti per via.

— Con una barella del Municipio venne trasportata pure al San Giovanni, ove fu ricoverata, la fantesca Brunetta Margherita, d'anni 16, per la frattura della gamba sinistra, riportata cadendo da una scala nella casa N. 2 in via Belchiostri.

Un'importante decisione degli esercenti panattieri.

Con l'applicazione del nuovo regolamento d'igiene, iniziata il 2 corrente, parve a molti che la tanto dibattuta questione dell'abolizione del lavoro notturno fosse decisamente entrata nella fase risolutiva. Invece essa si è complicata, se non pure inasprita, poichè i proprietari di forni hanno constatato in questi giorni di esperimento di avorne gran danno. Quegli stessi prestinai che si erano schierati tra i fautori dell'abolizione del lavoro notturno hanno cambiato di parere e dichiarano che così qual è il regolamento finisce per creare una difficoltà perenne ad una buona e coscienziosa lavorazione del pane.

Avevamo annunziato che ieri, nei locali della « Confederazione degli esercenti », i principali prestinai si sarebbero riuniti per decidere sulla questione, e l'assemblea ebbe luogo infatti e riuscì assai numerosa e animatissima.

Presiedeva il signor Giuseppe Giacanetti, al quale venne subito rivolta formale domanda per impedire l'ingresso ad un esercente prestinaio, il quale pubblicò, in un giornale cittadino, una lettera per dimostrare che con una rigida applicazione del regolamento la lavorazione del pane potrebbe continuare ad essere benissima.

Altri ancora propose senz'altro l'espulsione dalla Società del collega succennato. Esaurito l'incidente iniziale, il presidente diede la parola al signor Boley, annichè esponesse i risultati di una visita fatta all'Autorità prefettizia dalla Commissione dei proprietari panattieri.

Il relatore, in forma semplice e chiara, narrò come, in seguito ad una seduta tenuta dai membri del Comitato, questi si fossero recati dal prefetto per chiedergli il suo autorevole intervento. In assenza del commendatore Gasperini fu il consigliere delegato cav. Fomonetti a ricevere i rappresentanti dei prestinai. Il funzionario, udite le ragioni della Commissione, ammise che il regolamento poteva forse incontrare qualche difficoltà nella pratica. Il signor Boley, trattandosi di proposito conciliativo, disse al cavalier Fomonetti che se l'Autorità avesse concesso di poter far lavorare un operaio due ore prima dell'ora stabilita la soluzione sarebbe stata più facile.

Il rappresentante del prefetto, interpellato se le Autorità avrebbero tutelata la libertà di lavoro qualora spontaneamente gli operai avessero ripreso le loro occupazioni prima delle 4, rispose che sì, e promise, in seguito, di sentire il parere del sindaco per definire una buona volta la vertenza.

Il relatore venne quindi a parlare del famoso articolo 380, che, per esperienza, risultò inapplicabile, e fece rilevare come in una panatteria deve il lavoro sia inteso, non basta la buona volontà per ottenere una fabbricazione igienica sotto ogni rapporto del principale alimento che si distribuisce alla cittadinanza.

Il presidente diede quindi la parola al signor Barbero, il quale sostenne recisamente che ormai i proprietari hanno già troppo atteso e debbono ricorrere ad un mezzo decisivo. Rilevò che in Consiglio comunale nulla si è fatto in profitto dei prestinai, e spiegò quindi molto chiaramente i motivi vari e complessi (primo quello della deficiente lievitazione e lavorazione della pasta) che obbligano ormai i proprietari di forni a vendere un pane poco sano ed igienico. Egli esperimentò anche l'orario continuativo, e si ebbe peggior danno: quindi è sua idea che si debba tornare all'antico.

Il signor Berbero infine fa rilevare la contraddizione palese delle Autorità municipale e prefettizia, la prima delle quali si mostra decisa a far valere l'art. 380, minacciando multe, mentre la seconda afferma di proteggere coloro che volessero lavorare anche durante tutta la notte, a dispetto del regolamento.

Dopo poche parole del signor Ugo, il quale dichiarò di condividere il parere dell'oratore precedente, l'avv. Reyneri interloquì, nella sua qualità di consulente legale e membro della Commissione.

Egli disse che nel compilare il regolamento si è partiti da principii umanitarii, ma che purtroppo non possono concretamente essere applicati per diverse ragioni, dalle quali non sono estranee le esigenze speciali dell'industria e la sua stessa natura. Il Reyneri, accennando all'ultima seduta del Consiglio comunale, rilevò l'indifferenza con la quale fu accolta la raccomandazione fatta dall'on. Rossi, di studiare se non sia il caso di modificare il regolamento. Le Autorità municipale e prefettizia giocano ora a scarica-barile, contraddicendosi di fronte ai proprietari panattieri, i quali non intendono certo di fare una questione di puntiglio.

Propose infine all'assemblea il seguente quesito: « La maggioranza crede di attendere ancora che le Autorità pensino e provvedere alla situazione creata dal regolamento? »

L'Assemblea rispose unanime che non era più il caso di temporeggiare.

Allora venne data lettura del seguente ordine del giorno, che già il signor Boley aveva comunicato all'inizio della discussione:

« Gli esercenti prestinai, esperimentata la inapplicabilità pratica dell'art. 380 del nuovo regolamento d'igiene; constatato il danno igienico che l'intera cittadinanza risente dalle condizioni create da questo articolo alla fabbricazione del pane, dichiarano: *di ricorrere da oggi all'antico orario*.

« Reclamano dalle competenti Autorità la più ampia, efficace ed energica tutela della libertà del lavoro, e mandano alla Presidenza di studiare la costituzione di un ufficio legale di difesa. »

Dopo alcune brevi osservazioni dei signori Carlo Ratti e Aschieri, l'ordine del giorno venne firmato da tutti i presenti. Prima che la riunione si sciogliesse il cav. Enrico Basso assicurò che i proprietari panattieri avranno solidali tutte le classi degli esercenti di Torino, ed il signor Boley annunziò che il signor Droda provvederà in questi giorni un'assemblea della Confederazione degli esercenti, da lui preseduta, per appoggiare nella lotta i colleghi panattieri.

L'adunanza terminò verso le ore 19.

***

Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

« L'Amministrazione della Società esercenti prestinai invita gli operai seri e coscienti a tenere calcolo della situazione creata dall'applicazione del nuovo regolamento d'igiene, e, per conseguenza, a riprendere serenamente il lavoro alle antiche condizioni. »

Stato Civile di Torino

6 maggio 1905.

NASCITE: 15, cioè maschi 7, femmine 8.

MATRIMONI: Bellato Vincenzo con Bianchelli Albina — Borda Luigi con Baibori Margherita — Bertaglia Giacomo con Florio Maria — Birocco Vincenzo con Lamani Margherita — Bollea Natale con Lesenio Candida — Brezzi cav. avv. Camillo con Basala Rosa — Cash Paolo con Pagliotti Carmelina — Caviglia Luigi con Quaglia Teresa — Cerato Giorgio con Cristini Francesca — Cucchietti Giuseppe con Bottini Teresa — Destefanis Battista con Pizzas Francesca — Milanesio Giovanni con Mollo Maria — Merlondo Filippo con Milano Giuseppa — Fiorentini Filippo con Majetta Margherita — Ponzinelli Giuseppe con Boso Maddalena vedova Franchi — Santà Emilio con Raffino Antonia — Valenza Ignazio con Lagna Teresa — Villa Giovanni con Gambino Maria.

MORTI: Piotti Giuseppina, d'anni 6, di Torino, via Tiziano, 31.

Balbo Giovanni Maria, id. 62, di Casale Monferrato, guardiano, corso Dante, 316.

Ceruttì Valentina n. Mirabello, id. 21, di Alessandria, casal., corso Duca di Genova, 11.

Rayneri cav. Carlo, id. 63, di Caraglio, avvocato, via San Tommaso, 28.

Bertone Lucia, id. 62, di Gragliasco, casalinga, via Po, 45.

Mazzora Margherita, id. 11, di Trossano, scolara, via Fontanella, 5.

Danna Teresa (v.) n. Tamietti, id. 63, di Vercelli, casalinga, stradale Lanzo, 231.

Ronco Elisabetta (v.) n. Berruto, id. 76, di Chieri, casalinga, via Ponte Mosca, 91.

Berio Domenico, id. 75, di Castigliole d'Asti, contadino, via Nizza, 150.

Ciattino Carlo, id. 52, di Asti, decoratore.

Perol Vittorio, id. 30, di Chiomonte, contadino.

Palma Giov., id. 47, di Lombriasco, neg. amb.

Martino Carlo, id. 29, di Savigliano.

Franco Francesca, id. 21, di Torino, commessa.

Rosso Felicita in Cha, id. 22, di Piasco, casal.

Dapero Bartolomeo, id. 16, di Trinità, contad.

Più 8 minori d'anni sei.

Totale complessivo 22, di cui a domicilio 15, negli ospedali, istituti, ecc. 7. Non residenti in questo Comune 3.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Destefanis Paolo, decoratore, con Ze Marianna, sarta.
Bertone Giovanni, cement., con Guido Leda, stirat.
Serrazzi Carlo, cocchiere, con Alzardi Giovanna.
Cattaneo Umberto, tipografo, con Goggi Elvira, sarta.
Merlo Natale, meccanico, con Bei Giovanna, sarta.
Rocati Giuseppe, decoratore, con Cervetti Maria, tess.
Oglino-Ogliora Amerigo, neg., con Forte Margherita.
Bongiovanni Luigi, impiegato, con Raso Maria, sarta.
Bosso Giovanni, negoziante, con Masera Antonia.
Vecco Giorgio, panatt., con Paissetti Maria, sarta.
Segre Emanuele, proprietario, con Amar Margherita.
Burato Luigi, verniciatore, con Florio Emma.
Sidi Guglielmo, litogr., con Beratto Carolina, comm.
Raffinello Giovanni, valig., con Dellavalle Cesarina.
Ragozzi Giovanni, lattoa., con Vianzon Teresa, sarta.
Carando Severo, decor., con Banotti Paolina, cucitr.
Fugno Giovanni, decoratore, con Antoniotti Maria.
Cora Luigi, commesso, con Chiodo Paolina, sarta.
Stafico Stefano, fabbro, con Sartirana Maria, camer.
Regaldi Giuseppe, muratore, con Tirelli Erminia.
Saverino Donato, lavandaio, con Rubatto Paola, id.
Gisi Giacomo, scalp., con Abburà Anna, guantaia.
Tarasco Giuseppe, decor., con Doria Beatrice, stir.
Bosato Ernesto, ferrov., con Lorenzoni Luigia, pett.
Marchello Giov. B., leg. libri, con Gazzera Anna, cuc.
Vigo-Carlotti Domenico, bott., con Albano Giuseppa.
Palandino Bartolomeo, man., con Ballesio Maria, tess.
Ceppi Giovanni, fabbro, con Garda Clelia, orditrice.
Tedeschi Cesare, ingegnere, con Levi Eleonora.
Ogliaro Domenico, ferr., con Beltramo Teresa, sarta.
Fulcheri Lorenzo, impiegato, con Rolfo Lia, agiata.
Rubiolo Ang., add. Man. tab., con Caudano Clotilde.
Molino Placido, fabbro, con Vailuva Barbara, domest.
Liuzzo Giuseppe, man., con Passarello Giovanna.
Giordano Marcellino, bott., con Pirino Prospera, op.
Negro Francesco, fabbro, con Bianco Maria.
Cattelino Alessio, leg. libri, con Obertone Caterina.
Mariani Attilio, mecc., con Taraglio Teresa, tessitrice.
Fassino Carlo, tipografo, con Mostiglio Maria.
Giachino Antonio, agiato, con Amajolo Angela, vedova Loino.
Rimoli Giovanni, parr., con Delconsolo Antonietta.
Marimotti Carlo, falegn., con Dappiano Fiorentina.
Pochettino Domenico, giard., con Finvano A. M., sarta.
Bongiovanni Silvio, stag., con Masotti Maria, sarta.
Brunengo Stefano, giorn., con Bertola Giovannina.
Bosetti Enrico, fumista, con Pecivalo Teresa, cucit.
Malocco Eugenio con Aimo-Boot Orsola.
Dellacappa Felice, pensionato, con Rossi Virginia.
Levi Marco, proprietario, con Borsotti Pierina.
Civallero Ippolito, comm., con Gagliasso Teresa, sarta.
Ginepro Massimo, murat., con Dalmas Emilia, sarta.
Masselino Secondo, murat., con Toppa Maria, oper.
Viola Antonio, murat., con Sappo Eugenia, ombrell.
Poletti Pietro, torniture, con Alzaine Palmira, cmis.
Pizio Davide, meccanico, con Lidi Lidia, sarta.
Trabbi Luigi, cocch., con Gualcola Vittoria, ombrell.
Moranini Alfredo, orefice, con Pautasso Angela, sarta.
Dario Giovanni, ..., con Marchese Olga.
Marianelli Ettore, fond., con Silva Anna, sigaraia.
Dolza Simone, panattiere, con Versino Teresa.
Amerio dott. Italo, med.-chir., con Milano Pierina.
Musso Mario, ... alpini, con Ferrero Giovanna, vedova Boccio.
Borgno Francesco, sacchiere, con Aimaretti Anna.
Copelli Giuseppe, falegname, con Pedretti Palmira.
Ferrero Giovanni, agente postale, con Cossano Maria.
Florio Emilio con Paleri Marianna.

ULTIME NOTIZIE

Un banchetto all'on. Fasce a Genova

Le ordinazioni del Governe all'industria privata.

Ci telefonano da Genova, 6, ore 24:

Stasera ebbe luogo un banchetto di 525 coperti in onore di Fasce. Vi intervennero i senatori Massabò e Tortarolo, i deputati Astengo, Celesia, Boselli, Berio, Bottari, Brizzolesi, Croce, Cavagnari, Fiamberti, Graffagno, Gallini, Gusatavino, Nuvoloni, Raggio, il prefetto, il sindaco, il generale Cerutti, il presidente della Deputazione provinciale, il presidente della Camera di commercio, l'intendente di finanza ed altre Autorità e notabilità.

Molti amici aderirono con lettere e telegrammi, scusando l'assenza; fra gli altri Biancheri, i senatori Demari, Cavasola, Doria Ambrogio, Monteverde, Figoli, Astengo Giacomo, Doria Gerolamo, Rossi, Bettolo, il generale Canzio, Del Mayno, il presidente della Corte d'Appello.

Al levar delle mense l'on. Fasce ha pronunciato un discorso, caloroso mente applaudito.

Nel suo discorso accennò d'aver accettato l'offerta del Sottosegretariato anche in vista del problema ferroviario, il quale tocca nei punti più vivi la prosperità, e si collega all'intero avvenire del traffico di Genova e del suo porto.

Ricordò che già quando discutevasi alla Camera la legge pel consorzio autonomo egli la ritenne manchevole perchè trascurava il servizio ferroviario che al porto è connesso. E volle rinunciare al valico direttissimo augurò che si compiano intanto i lavori più urgenti, ammontanti a 138 milioni di lire.

« Più che le mie parole — dice l'oratore — valgono quelle che sono autorizzato a portarvi dai ministri Fortis, Carcano e Ferraris, considerati i bisogni e gli interessi di Genova come bisogni e interessi dell'Italia. »

Di ciò sia prova il fatto che, in seguito alla legge 22 aprile 1905, il ministro dei lavori pubblici affidava all'industria privata le riparazioni anticipate di tutte le locomotive che le officine ferroviarie non sono in grado di riparare, provvedendo nello stesso modo alla riparazione di oltre 250 carri. Il ministro ordinava poi la costruzione di 216 locomotive, 536 carrozze e 2100 carri, rappresentanti un complesso di 45 milioni di lire. Nel primo biennio di esercizio di Stato si provvederà per 80 milioni di lire di nuovo materiale.

Fasce conclude levando alla prosperità, alla grandezza, all'avvenire di Genova e della Liguria, e con un saluto riverente alla Patria e al Re.

CRONACA CITTADINA

Sarah Bernhardt.

Teatro Carignano - 6 Maggio 1905.

Di tratto in tratto Sarah Bernhardt fa le sue rapide comparse in Italia, recando con sè il fascino del suo nome e l'armonia squisita della sua arte, se non sempre la novità delle sue interpretazioni. Questa volta ella è ritornata tra noi con due sole opere: un vecchio dramma romantico che da oltre mezzo secolo ha conquistato il suo seggio sicuro nel teatro internazionale, ed un nuovo dramma epico-storico-romantico che da parecchi anni con la poetica malia che diffondono la figura e l'idea storica che rappresenta ha raccolto attorno a sè la simpatia e l'interesse dei pubblici.

Ieri sera ella ha incominciato con *La Dame aux camélias*; stasera ci apparirà nella bianca divisa dell'*Aiglon*. Più volte la dolorosa e sentimentale istoria di Margherita Gauthier è già stata da lei rivissuta sulle nostre scene: l'ultima fu nel 1898 al teatro Regio. Ma se la vecchia opera drammatica del Dumas, nonostante il tempo che ne alterò così sensibilmente la freschezza e (lasciò) le rughe del suo aspetto sonoro, è rimasta con tanta insistenza tra le interpretazioni preferite di Sarah Bernhardt, è perchè anche conserva in sè, al di sopra di ciò che nella forma ha di caduco e di artificioso per il gusto moderno, il motivo della sua passione così profondamente ed eternamente umana.

Quando poi il vecchio dramma sia confidato all'arte di un interprete eccezionale, tutto il contorno di essi scompare, e noi non abbiamo sulla scena che due personaggi nei quali si concentrano il nostro interesse e la nostra attenzione: la *Dame aux camélias* finisce per essere il duetto di Margherita Gauthier e di Armando Duval.

Quale Margherita Gauthier sia Sarah Bernhardt non occorre esaminare. Molto prima di ora il tempo ha consacrato nella sua interpretazione la romantica eroina del Dumas. Altre grandi attrici, potrei dire, hanno diffuso forse dalla stessa figura maggior commozione, ma non saprei certo affermare che alcuna ne abbia composto il vario aspetto con maggior squisitezza di arte e più diligente, compiuta cura di estetica.

Ma dalla « Margherita » che la Bernhardt figurò ieri sera nella mirabile armonia della sua eleganza e della sua fresca rappresentativa, non posso dire nemmeno di aver ricevuto la profonda somma di impressioni che altre volte ebbi dalla stessa sua interpretazione. Parve, quella di ieri, una Margherita impostata su un tono minore, ravvolta come in un velo che ne moderasse la vivace, energica espressione. Nella mirabile voce dell'attrice mi sembrò che si alternasse talora la ricchezza delle inflessioni, la limpidità dei suoni, e che la sapienza dell'interprete si raccogliesse con maggior insistenza e si esprimesse nel dare alla figura della appassionata eroina un atteggiamento blando di abbandono, una recitazione che spesso non varcasse l'intimità di un soffio. Arte anche questa, arte di sapienza, non nego, ma non sempre così efficace da generare con la sottile sua squisitezza quella profonda commozione che ci attendevamo dalla passione e dal poema d'amore e di umanità che si svolge doloroso e frementе nell'anima della protagonista.

Ma se questo è l'effetto dell'interpretazione generale, dirò comunque, e che talora potè sembrare stanca, quanti preziosi, mirabili particolari, per contro, quante piccole, e grandi, nel tempo stesso, indelebili finezze, specialmente nel secondo atto, nel terzo, alla scena col padre Duval, nella chiusa del quarto e nella scena della morte, ormai diventata classica nella tradizione dell'arte rappresentativa! E tutto l'uditorio, che la seguì con attenzione intensa, con gli occhi fissi sulla mobile fisonomia del suo viso, sulla suprema eleganza della sua persona, l'accolse ad ogni atto con grandi ripetuti applausi.

Degli interpreti del dramma — che si svolse eseguito talora con violenta intensità di chiaroscuri, rammento il Dancebourg, buon attore e buon dicitore, nella parte di Armando Duval. Gli altri mi sembrarono molto modesti.

***

La sala del Carignano era ieri sera affollata di pubblico elegante; ma non completa, specialmente nei palchi. Più numeroso l'uditorio nelle gallerie e nel loggione. Ad ogni atto Sarah Bernhardt, chiamata al proscenio più volte, comparve a ringraziare il pubblico plaudente, col suo sorriso sonoro e con l'atteggiamento un po' stanco della sua persona.

Stasera, come fu detto, seconda ed ultima rappresentazione con l'*Aiglon*. Il dramma di Rostand sarà eseguito interamente ne' suoi sei atti. Per ciò la recita sarà alquanto anticipata e incomincerà alle 20,15.

L'interesse che desta questa interpretazione dell'*Aiglon*, che la Bernhardt dà per la prima volta a Torino, fa prevedere per stasera un bel teatro.

Borsa di Torino.

6 maggio.

Godimento dal 1° gennaio.

Rendita 5 0/0 lordo: corso legale 106 40.
Rendita 4 0/0 netto: prezzi nominali 106 80.
Rendita 3 1/2 0/0 netto: corso medio d'uff. 102 80.

Godimento dal 1° aprile.

Rendita 3 0/0 lordo: prezzi nominali 74 25.
Rendita 3 0/0 (piccole rendite da L. 30 a 150), prezzi nominali 75.
Rendita 3 0/0 (piccole rendite da L. 3 a 30), prezzi nominali 75.

CAMBIO UFFICIALE

Francia 3 denaro	100 02 1/2	—	lettera	100 12 1/2
Svizzera 3 1/2 »	99 82 1/2	—	»	99 92 1/2
Londra 3 1/2 »	25 15	—	»	25 18
Germania 3 »	122 85	—	»	122 95

Rendita 5 0/0 lordo p. c. 106 40.
Rendita 5 0/0 p. f. c. 106 55.
Rendita 3 1/2 0/0 netto p. c. 102 80.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni			Obbligazioni (p. c.)		
B. d'Italia	1151 —	— —	C.F.S.P.5 0/0	520 —	— —
B. Comm.	831 —	830 50	C.F.S.P.4 1/2	510 —	— —
	830 —	— —	C. F. S. Nap.	503 —	— —
Bancaria	356 —	356 —	C.F.S.It.4 0/0	513 —	— —
Ferr. Merid.	760 —	— —	C. Cavour	592 —	— —
Itala	288 —	289 —	Ferr. V. E.	356 —	— —
Rapid	180 —	179 50	Ferr. Sarde C.	373 —	— —
Ferni	60 —	— —	Ferr. It. 3 0/0	369 50	— —
Rochet	34 50	34 —	Ferr. Merid.	364 —	— —
	33 75	— —	F. Sic. 4 0/0	521 —	— —
Ansaldi e C. ex	510 —	505	F. Sec. Sarde	515 50	— —
Züst	139 —	135 —	Medit. 4 0/0	510 —	— —
Clément	161 —	159 —	C. Roma 4 0/0	510 —	— —
Florentia	103 —	100 —	Tr. T. 4 1/2 0/0	502 —	— —
Fiat Ansaldi	315 —	315 —			
Richard	248 —	250 —			

CRONACA DELLA BORSA — 6 maggio.

Dopo la furia della scorsa mese il mercato resta paralizzato e gli affari si fanno più difficili. Rendita poco trattata; fra i Bancari solo viva la Comit e facilmente assorbita. Tra i Ferroviari attive solo le Meridionali da 760 a 761. Dei titoli nuovi solo richiesta l'Itala a 288; per gli altri i prezzi furono più nominali che reali.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.
6 maggio — ore 16,30.

Nella riunione del pomeriggio scarsi furono gli affari, ma trapelava un senso di fermezza anzichè di depressione. La Rendita fu negletta affatto; i ferroviari rimasero sui prezzi di stamane; le Comit domandate a 832 con scarso contropartito; gli altri bancari intrattati. Si animarono le Azioni Soda, per le quali, aficrato il corso di 200, chiusero a 210, insistendo la domanda.

Azioni Meridionali 160.
» Banca Commerciale 831 1/2.
» Bancaria 356.
» Ansaldi 515.
» Fiat-Ansaldi 315.
» Itala 287, 288.
» Rapid 178.
» Züst 137, 134.
» Soda 200, 205, 208.
» Beni stabili 328, 331.
» Rochet 34, 33 1/2.

BORSE ITALIANE
Corsi di chiusura del 6 maggio.

Valori	Roma	Milano	Genova	Firenze
Rend. It. 5 0/0 p. c.	— —	106 37 1/2	106 45	— —
» f. m.	— —	106 55	106 67 1/2	— —
3 1/2 0/0 p. c.	— —	— —	— —	— —
» f. m.	— —	104 —	104 —	— —
Az. Banca d'It.	— —	1153 —	1153 —	— —
» Banca Comm.	— —	831 50	824 —	— —
» Credito Ital.	— —	601 —	603 —	— —
» Meridionali	— —	770 —	772 —	— —
» Mediterranee	— —	464 —	46. —	— —
» Rubattino	— —	430 —	430 —	— —
» Terni	— —	446 —	447 50	— —
» Elba	— —	1956 —	1958 —	— —
» Savona	— —	— —	— —	— —
» Molini Alta It.	— —	— —	— —	— —
» Eridania	— —	— —	— —	— —
» Carburo Rom.	— —	— —	— —	— —

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 6 maggio	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	99 95
» » 3 0/0	99 80
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita Italiana 5 0/0	105 30
Cambio su Londra a vista	25 16
Consolidati inglesi	90 11/16
Obbligazioni Lombarde	341 —
Cambio sull'Italia	5

Turco Nuovo unificato	88 65
Banca di Parigi	1348 —
Tunisine	481 —
Egiziane 4 0/0 unif.	103 40
Rendita Ungherese 4 0/0	100 50
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	91 17
Banca Ottomana	608 —
Argento fino	98 —
Credito Fondiario	— —
Suez	4460 —
Lotti Turchi	135 —
Ferrovie Meridionali	— —
Rendita Russa nuova	78 50
Rendita Portoghese 3 0/0 nuova	69 57
Banca di Francia	— —
Cambio Madrid	81 —
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita serba 4 0/0	81 25
Prestito russo 1904	— —
Tendenza ferma.	

BORSA DI LONDRA, 6 (Chiusura).

Cons. inglese	90 —	Russo	78 1/2
Rendita Italiana	105 3/4	Uruguay	85 1/4
Argentino 5 0/0	98 3/8	Versam. fatti alla Banca	
Spagnuolo	90 3/8	d'Inghilterra L. st.	— —
Turco unif.	87 1/2	Ritirate dalla Banca d'In-	
Egiziano 1903	104 3/4	ghilterra L. st.	— —
Giapponese	93 3/8		

CAMBIO UFFICIALE PER LUNEDI' L. 100 04.
CAMBIO UFFICIALE SETTIMANALE L. 100 05.
Il cambio delle Borse italiane fu ieri di 100 04.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 6 maggio 1905.

Torino	8	2	64	27	38
Bari	19	4	5	50	59
Firenze	75	7	41	22	80
Milano	19	77	12	18	18
Napoli	57	13	50	31	21
Palermo	87	47	73	24	48
Roma	13	84	7	2	44
Venezia	48	33	57	9	14

ALFREDO FRASSATI, direttore.
Ponzo Giovanni, gerente.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO (Società dei Concerti), ore 21: Quarto Concerto orchestrale diretto dal maestro Giovanni Bolzoni — L. 1.

TEATRO CARIGNANO (Seconda rappresentazione straordinaria di Sarah Bernhardt), ore 20,15: *L'Aiglon* — L. 5.

TEATRO ALFIERI (Rappresentazioni straordinarie di Ermete Novelli), ore 20,45: *Papà Lebonnard* — L. 0 70.

TEATRO BALBO (Compagnia d'operette Lombardo), ore 20,45: *Dalla Terra alla Luna*. — L. 0 80.

TEATRO ROSSINI (Compagnia di Varietà diretta da A. Cavalli): ore 20,45: *Giorgio Gandi* - *sogno e visione di Giovanna d'Arco*; Sfida di lotta — L. 0 50.

SFERISTERIO SPAGNOLO, v. Mad. Crist., 78, ore 20,30.

ESPOSIZIONE PERMANENTE. *Vetrina Cellettica*, via Roma, 30. Entrata libera dalle 10 alle 12.

Stamane, alle ore 7,30, decedeva l'

AVV. CAV. CARLO RAYNERI

Segretario emerito del Consiglio dell'Ordine degli avvocati.

La moglie STEFANIA TADINI, i fratelli, la sorella, la cognata, i nipoti, il collega avv. comm. GAETANO FERROGLIO ne danno l'annunzio ai parenti e conoscenti, ai quali non pervenisse la lettera di partecipazione.

La sepoltura avrà luogo domani, domenica, alle ore 17, partendo dall'abitazione in via San Tommaso, N. 28. c 7605

Torino, 6 maggio 1905.

FERNET-BRANCA
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano.
Altre specialità della Ditta:
VIEUX COGNAC supérieur — CREME E LIQUORI — SCIROPPO E CONSERVE — VINO VERMOUTH
GRANATINA - SODA CHAMPAGNE - ESTRATTO DI TAMARINDO

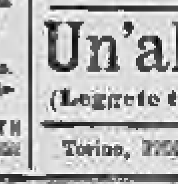
CAMICIETTE NOVITÀ
Ricordiamo alle Signore che presso la Ditta
E. FRETTE & C.
TORINO, Via XX Settembre, 64,
trovasi un ricchissimo assortimento di
ARTICOLI DI STAGIONE
CAMICIETTE CONFEZIONATE
TAGLI DI CAMICIETTE
TESSUTI " FANTASIA „ ecc.
a prezzi di tutta convenienza.

Prof. Dott. G. GHERICO - Specialista Malattie
OCCHI, ORECCHI, GOLA, NASO
Consulti via XX Settembre, 6, dalle 15 alle 18, giorni feriali, e dalle 10 alle 11, festivi.

Dott. PALAZZO 17, via XX Settembre
MEDICO-DENTISTA
Direttore Servizio Dentario Ospedale Maggiore di San Giovanni. — Anestesia completa col Sonnoformio.

I RESTRINGIMENTI
uretrali vengono operati e guariti radicalmente coll'elettricità (elettrolisi) in una sola seduta, senza dolore, senza emorragia, senza che l'operato debba interrompere le proprie occupazioni. c 2055
Dott. VIGLEZIO, via Rossini, 12, dall'1 alle 3.

Per la Stagione estiva
da affittare a CERES
(nella Borgata Vernetto, presso Procaria) un villino, fornito di tutte le comodità, composto di 9 camere, porticato, cortile e giardino.
Posizione ottima per il servizio di diligenze e di vetture da Lanzo ad Ala e da Lanzo in Val Grande in coincidenza coi treni Torino-Lanzo.
Rivolgersi in Ceres all'ALBERGO DEL CENTRO, ed in Torino, via San Secondo, N. 13.



PER REGALI
BINOCOLI
di assoluta Novità
Montature eleganti ed artistiche
RICCO ASSORTIMENTO
Specialità in Binocoli a manico
circa 700 modelli
A. BERRY, Ottico
Torino — Via Roma, 1 — Torino

Un'altra bomba
(Leggete tutti l'avviso in 5ª pagina)

Torino, 1905 — Tip. A. FRASSATI e C.

Quando si puliscono i denti coll'Odol, la bocca intiera si sente ringiovanita come il corpo dopo un bagno.

In tutte le farmacie, drogherie e profumerie.

Salsomaggiore
Cure meravigliose HÔTEL CENTRAL BAGNI
Raccomandatissimo per la sua posizione centrica, comfort, trattamento inappuntabile, unito allo Stabilimento Nuovo Bagni, casa di famiglia distintissima, quieta, frequentata massime da rispettabilissime signore sole. Rinomata per la scelta cucina - Prenotarsi - Prezzi convenientissimi - Chiedere informazioni alla Direzione.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO.

Prezzi nominali 6 maggio.

Debiti redimibili.

Obbl. ferr. 3 0/0 Reti Medit., Adr. e Sic.	3[illegible]	Obbl. Ferr. Torino-Savona-Acqui 3 0/0	[illegible] —
» Ferr. Romane 3 0/0	377 —	» Ferr. Cavall.-Alessandria 3 0/0	[illegible] —
» Strade ferrate del Tirreno 5 0/0	[illegible] —	» Canali Cavour 5 0/0	[illegible]
» Ferr. Vittorio Em. 3 0/0	[illegible] —	» Risan. Napoli 5 0/0	[illegible] —
» Ferr. Novara 5 0/0	[illegible]	Azioni Ferr. Cavaller.-maggiore-Bra 3 0/0	[illegible] —
» » Cuneo 3 0/0	[illegible] —	» Ferr. Ivrea-Cantal.-Castagn. e Mortara	[illegible] —
» » » 5 0/0	[illegible] —		

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbl. Ferr. Sarde 3 0/0		Prestito unific. Città di Napoli 5 0/0	100 [illegible]
» serie C 1ª em. (18[illegible])	3[illegible] —	Cart. Cr. fond. B. Napoli 3 1/2 0/0 netto	[illegible] —
» serie C 2ª em. (18[illegible])			
» ditta Roma 2 75 0/0	[illegible] —		

TITOLI SPECIALI

Azioni

Bancarie		Società Molini e Past. Pantanella (Roma)	[illegible] —
Banca d'Italia	11[illegible] —	» Eridania di Genova	[illegible] —
» Comm. It. Mil.	[illegible] —	» An. Molini Alta It.	[illegible] —
Credito Italiano	[illegible] —	» Bonifiche Ferraresi	[illegible] —
Soc. Banc. Italiana	[illegible] —	*Industrie varie*	
Banco di Roma	1[illegible] —	Soc. Cartiera Italiana	[illegible] —
» di Sconto e Sete	— —	» Cart. Meridionali	[illegible] —
Banca di Torino (st.)	[illegible] —	» Manif. lane Borgos.	4[illegible] —
Società Anon. e Industriale Torinese	1[illegible] —	» Cotonif. Novarese	— —
Trasporti		» Calci Casale	[illegible] —
Società Ferr. Merid.	7[illegible] —	» Cassa sovven. per imprese (Genova)	— —
» » Secondarie Sarde	[illegible] —	» di Risanamento e Costruz. (stamp.)	1[illegible]
» » Sicule	[illegible] —	» Molino S. Tancredi	[illegible] —
» » Mantova-Modena	[illegible] —	» An. Fell. e Calzat.	[illegible] —
» » Biella	[illegible] —	*Obbligazioni*	
» » Pinerolo (1ª em.)	[illegible] —	Consorzio d'irrigaz. Agro Veronese	[illegible] —
» » » (2ª em.)	[illegible] —	Ferrovie Meridionali	[illegible] —
» Navig. Gen. Italiana Florio e Rubattino	[illegible] —	» Second. Sardegna	[illegible] —
» Torinese Tramways e Ferr. economiche	[illegible] —	» Sarde, serie A	[illegible]
» Nazion. Tramw.-Omn.	[illegible] —	» » » B	[illegible] —
Elettricità, luce ed industrie meccaniche		Strade ferrate della Sicilia 4 0/0 oro	[illegible] —
Società Italiana Gaz	[illegible] —	Società Tor. Tramw. e Ferr. economiche	[illegible] —
» Consum. Gas-Luce	[illegible] —	Officine di Savigliano	[illegible] —
» An. Ital. carburo di calcio (Roma)	[illegible] —	Soc. Elder. di Savona	[illegible] —
» Ferriere Italiane	[illegible] —	» Napol. Imper. Elettr.	[illegible] —
» An. Offic. già Ilvatte	[illegible] —	Carb. di calcio (Roma)	[illegible] —
» Ferriera Avigliana già Vandel e C.	[illegible] —	Prest. Prov. Alessand.	[illegible] —
» Fonderia caratteri (Nebiolo e C.)	[illegible] —	» » Torino	— —
» Siderur. di Savona	[illegible] —	» C. Torino	[illegible] —
» Ital. d'Elettrochim.	[illegible] —	*Cartelle*	
» Fabbr. it. d'autom.	[illegible] —	Fond. di S. Paolo 5 0/0	[illegible]
Industrie alimentari ed affini		» di S. Paolo 4 1/2 0/0	[illegible] —
Società Acqua potabile di Torino	[illegible] —	» Banca d'Italia 4 0/0	[illegible] —
Soc. Imm. Agricola	[illegible] —	» Banca d'It. 4 0/0 (st.)	— —
		Istituto Ital. Credito Fondiario 4 0/0	[illegible]
		Istituto Ital. Credito Fondiario 4 1/2 0/0	[illegible]

MERCATI

Listino ufficiale dei prezzi delle sete di Torino del 6 maggio 1905.

Greggie.

Titolo	Extra	1º ord. classico	2º ordine	3º ordine
8/10	— —	— —	— —	— —
9/11	— —	— —	— —	— —
10/12	47 44	41 43	40 41	— —
11/13	47 44	41 43	40 41	— —
12/16	47 44	41 43	40 41	— —
Tit. spec.	— —	— —	— —	— —

Organzini.

Titolo	Extra	1º ord. classico	2º ordine	3º ordine
17/19	— —	— —	— —	— —
18/20	48 50	— —	— —	— —
19/21	48 48	47 48	46 47	— —
20/22	47 48	46 48	45 46	— —
22/24	47 48	46 48	45 46	— —
24/26	47 48	45 46	45 44	— —
26/30	47 48	46 46	45 46	— —
Tit. spec.	— —	— —	— —	— —

Bozzoli.

Gialli (extra) . . . . . da L. 9,50 a L. 14 —
» pagli . . . . . » » [illegible] » » 9,50
Incrociati (chinesi) . . . . . » » [illegible] » » 9,75
» (giapponesi) . . . . . » » [illegible] » » 9,50

Prezzi praticati.

Greggia 10/12 2.o ordine L. 40,50.
Organzino 19/21 extra L. 48,50.
Bozzoli incrociati chinesi L. 9,16.

Mercato dei cereali di Torino del 6 maggio 1905.

Mercato invariato.
Grani di Piemonte al quint. da L. 25 75 a 26 25 — Grani nazionali di altre provenienze da 26 75 a 27 25 — Grani esteri di forza da 26 75 a 27 25 — Granoni da 15 25 a 15 25 — Granoni gialloncini e pignoletti veneti da 16 50 a 17 00 — Avena da 19 00 a 19 50 — Avena superiori e grigie da 20 50 a 20 50 — Segale da 19 50 a 21 50 — Riso mercantile da 31 00 a 33 00 — Riso fioretto da 34 00 a 36 00 — Farina marca numero uno da 34 00 a 35 00 — Farina marca 2 comune da 33 00 a 33 50 — Farina marca 3 superiore da 25 50 a 26 00 — Semola dura da pasta da 28 00 a 28 50 — Crusca di frumento da 14 25 a 15 00.
Avena e riso fuori dazio.

Bestiame.

MONCALIERI, 5 maggio 1905.

Sanati al kg. da L. 0 75 a 10 [illegible] — Vitelli 1ª q. da 0 [illegible] a 0 95 — Id. 2ª qual. da 0 [illegible] a 0 [illegible] — Buoi 1ª qual. da 0 [illegible] a 0 [illegible] — Id. 2ª da 0 [illegible] a 0 [illegible] — Moggie da 0 [illegible] a 0 [illegible] — Tori da 0 [illegible] a 0 [illegible] — Vacche da 0 [illegible] a 0 [illegible] — Maiali da 0 [illegible] a 0 [illegible] — Montoni da 0 [illegible] a 0 [illegible] — Agnelli da 0 [illegible] a 0 [illegible].

RACCONIGI, 4 maggio 1905.

Buoi da macello al miriag. L. 8 [illegible] — Vitelli 8 [illegible] — Tori 7 [illegible] — Vacche 6 [illegible].

Cereali.

RACCONIGI, 4 maggio 1905.

Frumento al quintale da L. 25 [illegible] a 25 [illegible] — Meliga da 15 [illegible] a 15 [illegible].

BRA, 5 maggio 1905.

Grano all'ettolitro L. 19 [illegible] — Meliga [illegible] — Segala [illegible].

Foraggi.

MONCALIERI, 5 maggio 1905.

Maggengo al miriagr. da L. 0 [illegible] a 1 [illegible] — Ricetta da 0 [illegible] a 0 [illegible] — Terzuolo da 0 [illegible] a 0 [illegible] — Paglia da 0 [illegible] a 0 [illegible].

BRA, 5 maggio 1905.

Fieno al miriagramma L. 1 [illegible] — Paglia 0 [illegible].

Frutta e verdura.

RACCONIGI, 4 maggio 1905.

Patate al miria da L. [illegible] a 1 [illegible] — Castagne secche da [illegible] a [illegible].

Legna e carbone.

RACCONIGI, 4 maggio 1905.

Legna forte al miria L. 0 [illegible] — Id. dolce 0 [illegible].

BRA, 5 maggio 1905.

Carbone al miriagramma L. 1 [illegible] — Legna forte 0 [illegible] — Id. dolce 0 [illegible].

Pollame, uova e burro.

MONCALIERI, 5 maggio 1905.

Polli e galline per capo da L. 1 [illegible] a 2 [illegible] — Capponi da 2 [illegible] a 4 [illegible] — Tacchini da 4 [illegible] a 5 [illegible] — Anitre da 2 [illegible] a 2 [illegible].
Uova alla dozzina da 0 [illegible] a 0 [illegible].

BRA, 5 maggio 1905.

Burro al chilogr. L. 1 [illegible] — Uova alla dozzina 0 [illegible].

RACCONIGI, 4 maggio 1905.

Burro 1ª q. al chilogr. da L. 2 [illegible] a 2 [illegible] — Id. 2ª q. [illegible] — Uova alla dozzina da 0 [illegible] a 0 [illegible].

Il mercato granario.

Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati granari segnarono un ribasso dappertutto, eccetto che a Parigi, dove si verificò un aumento di 50 centesimi per quintale. Le quantità di frumento in mare con destinazione verso l'Europa ascendono a 15 milioni di ettolitri, di cui più di 10 milioni e mezzo con destinazione verso l'Inghilterra e circa 5 milioni e mezzo verso il continente. I seminati di frumento dei principali paesi produttori continuano a procedere regolarmente; le relazioni della Russia confermano il buon andamento dei seminati, tranne nei terreni del Don, dove il frumento lascia a desiderare. Le semine primaverili furono compiute regolarmente. In Italia i mercati della settimana scorsa continuarono a mantenersi calmi con pochi affari. I prezzi subirono rialzi di 25 centesimi al quintale nelle qualità scelte, aggirandosi intorno a L. 26 25 e 27 25 al quintale.

Lavori, gare ed appalti.

Brescia. — Direz. d'artigl. fabbrica d'armi, 20 maggio, ore 10. Asta ad off. segr. per l'appalto della fornitura di N. 4000 asse per casse di moschetti mod. 91 per T. S. a L. 2 L. 8000. Cauz. L. 800. Consegna N. 2000 giorni 80 ed altri N. 2000 giorni 150.

Genova. — Direz. officina costruz. artigl., 22 maggio, ore 12. Asta ad off. segr. per l'appalto della forn. di olio d'oliva ordinario kg. 2000 a L. 1 10 L. 2200. Cauz. 330. Consegna 40 giorni.

Castello dell'Acqua (Sondrio). — Mun., 25 maggio, ore 10. Asta ad pubbl. inc. per l'appalto della vendita di N. 1077 piante resinose allignanti sui boschi di Piazzola e Malgina di proprietà comunale per L. 5265. Dep. provvisorio L. 530. Cauz. L. 1100. Depos. spese L. 100. Fatali 25 giugno, ore 12.

Genova. — Direz. Officina costruz. artigl., 15 maggio, ore 12. Asta ad off. segr. e ad inc. definit. per l'appalto delle seguenti forniture: acciaio fuso in lamiere per utensili kg. 1000 a L. 2 20 L. 2200; acciaio fuso in verghe per utensili kg. 1700 a L. 2 L. 3400. Totale L. 5600. Cauz. L. 560. Consegna 40 giorni.

Genova. — Direz. officina costruz. artigl., 19 maggio, ore 12. Asta ad off. segr. e ad inc. definit. per l'appalto della fornitura di kg. 2500 di cotone in ritagli a L. 0 80 L. 2000. Cauz. L. 200. Consegna 30 giorni.

Livorno. — Sezione di commissariato della 16.a divisione militare, 9 maggio, ore 12. Asta a termini ridotti e ad off. segr. per l'appalto della fornitura, dal 1.o luglio 1905 al 30 giugno 1906, al Panificio militare di Lucca, q.li 900 di legna in pezzi a L. 2 60; q.li 10,500 di legna in fascine a L. 2 45. Totale L. 28,055. Cauzione L. 1200. Fatali 18 maggio, ore 13.

Torino. — Direz. officina costruz. artigl., 16 maggio, ore 9,30. Asta ad off. segr. e ad incanto defin. per l'appalto della fornitura di kg. 2000 di nisco in pani a L. 0 75 L. 1500. Cauzione L. 150. Consegna 30 giorni.

Roma, Ministero LL. PP., e *Torino*, Prefettura, 3 giugno, ore 10. Asta ad unico defin. incanto e ad off. segr. per l'appalto dei lavori di sistemazione del tratto della strada nazionale N. 22 del Gran San Bernardo, compreso tra il vallone La Clusa e il tratto sistemato di Etroubles, e precisamente tra le progressive 10700 e 13540 della strada attuale, di metri 2842.24 per complessive L. 129,000. Consegna lavori 30 mesi. Docum. fino al 22 maggio, ore 12. Dep. provv. L. 8000. Cauz. decimo.

Roma, Ministero LL. PP., e *Venezia*, Prefettura, 5 giugno, ore 10. Asta ad unico definitivo inc. e ad off. segr. per l'appalto dei lavori di manutenzione dell'argine di conterminazione lagunare in tutti i suoi diversi tronchi; della manutenzione e rinnovazione dei cippi di conterminazione lagunare, degli idrometri, dei magazzini idraulico-portuali e loro adiacenze; della manutenzione del porto dei Lepri; della provvista delle dotazioni per magazzini portuali, e dello scavo degli accumuli alle sacche, durante il semestre dal 1.o luglio 1904 al 30 giugno 1910 per complessive L. 183,000. Documenti fino al 22 maggio. Dep. provv. L. 7000. Cauz. metà canone annuo.

Genova. — Direzione Officina costruz. d'artiglieria, 24 maggio, ore 12. Asta ad off. segr. per l'appalto delle seguenti provviste:
Anicelle di abete del n. 1 mq. 500 a L. 1 70 L. 850; pialluci di acacia mc. 1 a L. 150 L. 150; tavole di larice del n. 2 mq. 100 a L. 5 L. 500; tavole di noce del n. 1 mq. 100 a L. 10 L. 1000; tavole di pioppo del n. 3 mq. 2000 a L. 2 50 L. 5000; tavoloni di faggio del n. 1 mq. 100 a L. 10 L. 1000; tavoloni di faggio del n. 3 mq. 100 a L. 7 L. 700; travi di quercia mc. 16 a L. 150 L. 2400; travicelli di quercia lastre mc. 1 a L. 200 L. 200; tavole di faggio del n. 1 mq. 100 a L. 5 L. 500. Totale L. 13,300. Cauzione L. 1330. Consegna 40 giorni.

Genova. — Direzione Officina costruz. d'artiglieria, 23 maggio, ore 12. Asta ad off. segr. per l'appalto delle seguenti forniture:
Cuoio-suola kg. 100 a L. 3 50 L. 350; pelle di montone naturale kg. 35 a L. 6 L. 210; pelle di montone nera diversa kg. 50 a L. 5 L. 250; pelle di vacchetta nera kg. 130 a L. 5 50 L. 650; strisce di cuoio nero di m/m 22 kg. 30, di m/m 25 kg. 30, di m/m 30 kg. 50, di m/m 70 kg. 70, kg. 190 a L. 6 L. 1140. Cinghie da macchine semplici, larghezza m/m 45 kg. 50, id. m/m 50 kg. 50, id. m/m 55 kg. 50, id. m/m 60 kg. 50, kg. 200 a L. 7 L. 1400. Totale L. 4000. Cauz. L. 400. Consegna 30 giorni.

Gavi (Alessandria). — Munic., 20 maggio, ore 10. Asta per migl. di ventes. per l'appalto dei lavori per la costruzione di un civico ammazzatoio in Gavi, per L. 12,000. Dep. provvisorio L. 800. Cauz. L. 1200. Fatali 6 giugno, ore 10.

Alessandria. — Prefett., 26 maggio, ore 11. Asta per migl. di ventes. per l'appalto della fornitura dei commestibili e combustibili occorrenti alla Casa penale di Gavi dal 1º luglio 1905 al 30 giugno 1907, e cioè:
Carne di bue e manzo kg. 8600 a L. 1 30 L. 4550 provv. agg. col rib. del 0 50 0/0, e cioè per L. 4527 25.
Vino ettol. 15 a L. 32 L. 480; aceto ettol. 1 a L. 40 L. 40, totale L. 520 provv. agg. col ribasso del 0 30 0/0, e cioè per L. 518 44.
Olio di oliva per condimento kg. 200 a L. 1 55 L. 310; petrolio raffinato kg. 2500 a L. 0 85 L. 2125; olio di oliva per illuminazione kg. 1000 a L. 1 15 L. 1150, totale L. 3585 provv. agg. col rib. del 0 30 0/0, e cioè per L. 3574 25.
Burro kg. 10 a L. 3 L. 30; lardo kg. 1000 a L. 1 80 L. 1800; formaggio kg. 10 a L. 3 L. 30; latte litri 1600 a L. 22 L. 350; uova dozz. 50 a L. 1 10 L. 55, totale L. 2265 provvisoriamente agg. col rib. del 0 35 0/0, e cioè per L. 2236 72.
Legna di essenza forte mir. 15,000 a L. 0 26 L. 3900; carbone vegetale mir. 400 a L. 1 12 L. 672; carbone minerale mir. 300 a L. 1 10 L. 330; foglia di grano turco mir. 500 a L. 1 10 L. 550, totale L. 5452 provv. agg. col rib. del 0 02 0/0, e cioè per L. 5450 91. Cauz. 5 0/0.

Torino. — Munic., 18 maggio, ore 14. Asta ad off. segr. per l'appalto del 3º e 4º lotto, e cioè: Lotto 3º. Costruzione dei canali neri e completamento dei canali bianchi nel quartiere limitato da via Arcivescovado, piazza Venezia, via De Sonnaz e Goan e corsi Grugliasco ed Oporto (eccettuata la costruzione di un tratto di canale nero sul corso Siccardi e nella via Papacino) per L. 108,000. Dep. provv. L. 15,000. Lotto 4º. Costruzione dei canali neri nel quartiere limitato dai corsi Duca di Genova, Castelfidardo, Montevecchio e Siccardi per L. 115,000. Dep. provv. L. 8000. Consegna lavori 8 mesi per il 3º lotto. L. 15,000 per il 4º lotto. Cauzione decima. Fatali 5 giugno, ore 11.

Genova. — Prefett. 18 maggio, ore 10. Asta secondo inc. per l'appalto della somministrazione in natura in lotti distinti dei commestibili e combustibili occorrenti agli stabilimenti penali di Finalborgo e Finalmarina dal 1º luglio 1905 al 30 giugno 1908 e cioè: riso 2ª qualità kg. 10,000 a L. 0 40 L. 40,000, fagiuoli secchi kg. 3000 a L 0 36 L. 1080; ceci secchi kg. 1500 a lire 0 32 L. 480, totale L. 5560; burro kg. 60 a L. 2 30 L. 138, lardo kg. 4000 a L. 1 80 L. 7200; formaggio kg. 7500 a L. 2 10, lire 1575; latte litri 50,000 a L. 0 23 L. 11,500, uova dozz. 2000 a L. 1 10 L. 2200, totale L. 22,673; legna di essenza forte mir. 20.000 a L. 0 30 L. 6000; carbone vegetale kg. 30,000 a L. 0 10 L. 3000; carbone minerale mir. 21,000 a L. 0 30 L. 6300; totale lire 15,300.

Coldirodi (Porto Maurizio). Municipio, 16 maggio, ore 10. — Asta ad incanto definitivo per l'appalto dei lavori di costruzione di due tronchi di strada carreggiabile nella borgata ospedaletti per allacciare la via Pio VII col corso Regina Margherita con la via Vittorio Emanuele per L. 13,400 delle quali L. 12,817 10, provv. agg. al sig. Biga Antonio, dom. a S. Remo, via Gioberti, N. 13, col rib. del 3 0/0. Cauzione L. 1400. Consegna lavori 30 giorni.

Coldirodi (Porto Maurizio). Municipio, 16 maggio, ore 10. — Asta secondo inc. per lo appalto dei lavori per la costruzione di 2 tronchi di strada ruotabile in Ospedaletto provv. agg. prima al sig. Penna Stefano per L. 11,332 18 e quindi al sig. Biga Antonio per L. 10,765 57.

Spezia. Direzione generale R. Arsenale. 22 maggio, ore 11. — Asta ad off. segr. per l'appalto della fornitura alla R. Marina di minio in polvere (deutossido di piombo) per complessive L. 18,424 da consegnarsi nei RR. Arsenali di Spezia, Napoli, Venezia e Taranto. Risultati d'asta 27 maggio, ore 11. Fatali 30 giugno, ore 12. Dep. provv. L. 1842.

Ziano (Piacenza). Municipio, 16 maggio, ore 10. — Asta ad off. segr. per l'appalto della somministrazione e condotta della ghiaia, occorrente all'ordinaria manutenzione delle strade comunali sotto indicate, durante il triennio 1905, 1906 e 1907 in 4 distinti lotti.

Lotto 1º: Strade di Ziano per mc. 434 di ghiaia della quale mc. 243 del Po, mc. 132 del Tidone e mc. 59 della Lora per complessive L. 2089 54.

Lotto 2º: Strade di Seminò-Vicomarino-Albareto per mc. di ghiaia 265, dei quali mc. 67 ghiaia del Po e mc. 218 del Tidone per complessive L. 1792 91.

Lotto 3º: Strade di Montalbo per mc. di ghiaia 350, tutti del Tidone, per complessive L. 1 481 26.

Lotto 4º: Strade di Vicobarone e Fornello per mc. 445 di ghiaia, della quale, mc. 153 del Po, e mc. 292 del Tidone, per complessive lire 2717 25. Fatali 22 maggio, ore 12.

Vercelli (Novara). Asilo Infantile Filippi, 17 maggio, ore 13,30. — Asta ad off. segr. per l'appalto dei lavori di demolizione di vecchie case di abitazione e tettoie, proprie dell'Asilo e parte nella stessa via Provvidenza, N. 5, in Vercelli e costruzione di un nuovo fabbricato ad uso ricreatorio ed accessori per L. 13,498 76.

Mombaraglio (Cuneo). Municipio, 16 maggio, ore 10. — Asta secondo inc. per l'appalto dei lavori e delle provviste occorrenti alla costruzione del tronco di strada che da Mombasiglio va al confine del territorio di Ceva, di metri 2045,18 su L. 20,259 80. Fatali 23 maggio, ore 15.

(Dal Bollettino quotidiano).

Novità librarie.

Scienze.

Dott. G. Lunge: *Analisi chimica industriale.* Traduzione del dottor Pissighelli, riveduta dal prof. dott. Miolati A., con 16 figure nel testo.

Quest'opera del chiaro professore di Zurigo forma il 1.o volume della collezione *Scientia*, pubblicata dalla Casa Rosenberg e Sellier della nostra città.

Con questa collezione gli editori si propongono, coadiuvati in ciò da valenti professori, di dare agli studiosi, al pubblico che sente il bisogno d'istruirsi, delle monografie che trattino in modo breve e facile, ma rigorosamente scientifico, quegli argomenti della scienza moderna che oggigiorno hanno cominciato ad interessare più che mai il pubblico studioso. Pagine 130, L. 2 50.

Attilio Marro: *Manuale dell'ingegnere elettricista*, con 195 incisioni e 115 tabelle. — Milano, U. Hoepli. Pag. 680, L. 7 50.

R. Arno: *La teoria della dissociazione elettrolitica.* Traduzione del dott. Chiavetti, con prefazione del prof. dott. Miolati A. N. 2 della collezione *Scientia*. — Torino, Rosenberg e Sellier, pag. 138, L. 3.

A. Marro: *La psichiatria nell'educazione pubblica.* Seconda edizione N. 2 della collezione *Scientia*. — Torino, Rosenberg e Sellier, pagine 55, L. 1 60.

Woldemar Voigt: *Fisica cristallografica.* Traduzione di Alfonso Sella, con 52 incisioni. — Milano, U. Hoepli, pag. 393, L. 3.

Roberto Marcolongo: *Meccanica razionale.* Vol. I: *Cinematica e statica*; vol. II: *Principii di idromeccanica.* — Milano, U. Hoepli, pagine 271 e 326, L. 3 ciascuno.

J. J. Thomson: *Elettricità e materia.* Traduzione con aggiunte del dottor G. Foè, con 18 incisioni. — Milano, U. Hoepli, pag. 190, L. 2.

Deutsch e Frestmantel: *Vaccini e sieri.* Traduzione dei dottori Balianti e Ascoli. — Torino, Rosenberg e Sellier, pag. 270, L. 3.

Storia.

René Millet: *Une année de politique extérieure.* — In quest'opera l'autore discute con molta penetrazione e ricca dottrina le più gravi questioni di politica estera che furono dibattute nello scorso anno. E' trattato, fra l'altro: l'accordo franco-inglese; la questione marocchina; Francia e Siam; il riavvicinamento franco-italiano; la crisi della Macedonia; gli inglesi al Thibet; la rivoluzione del Panama; la guerra russo-giapponese; la crisi russa.

Il libro è preceduto da uno studio preliminare del senatore ed ex-ministro Jules Godin.

Parigi, Libreria Plon, pag. 363.

Città di Torino

AVVISO D'INCANTO.

Alle ore 14 di giovedì 25 maggio 1905 si procederà all'incanto unico e definitivo alla prima gara, per l'appalto della provvista, posa in opera ed esercizio di **apparecchi per il riscaldamento e la ventilazione dei locali della Scuola elementare altre la Barriera di Milano.**

Il deliberamento seguirà a favore di quello fra i concorrenti che avrà offerto maggior diminuzione di un tanto per cento sulla somma di L. **30,000** ammontare complessivo della provvista e posa degli apparecchi e dell'esercizio durante una intera stagione invernale.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Civico Servizio Tecnico dei Lavori Pubblici. 7614

Città di Torino

Avviso di seguita aggiudicazione.

L'Impresa delle opere di **sistemazione dei corsi laterali alla nuova Piazza d'Armi a giorno della città e di alcune vie e corsi** di comunicazione tra la detta piazza e le strade di Stupinigi e Vinovo venne aggiudicata mediante il ribasso di L. 2,10 per cento. 7615

I fatali scadono alle ore 11 di sabato 13 maggio 1905.

Città di Torino

Avviso d'Asta.

Alle ore 14 di giovedì 18 maggio 1905 si procederà all'incanto a partiti segreti per l'appalto del terzo e quarto lotto delle **Opere di fognatura** del nono periodo.

L'importo delle opere è preventivato in L. 190,000 per il lotto terzo, ed in L. 115,000 per il lotto quarto.

I fatali scadono alle ore 11 di giovedì 5 giugno 1905.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Servizio tecnico dei Lavori Pubblici. 7126

TERME D'ACQUI

Aperte tutto l'anno. 6084

1º giugno - Apertura dello Stabilimento estivo.

I signori PROPRIETARI DI CASE

che sino da oggi non avessero ricevuto la circolare n. 1, stata inviata dalla «Confidente», primaria Casa autorizzata d'affari, via Pietro Micca, n. 10, sono pregati di mandare un semplice biglietto di visita per poterla ricevere. Quei signori poi che desiderassero ritirarla in persona, presso gli Uffici della Casa, troveranno maniera più ampie spiegazioni sul contenuto della circolare stessa, di utilità pratica ed indiscutibile. c7206

La Confidente Via Pietro Micca, 10.

Elettricista Meccanico

cercasi per Cinematografo novità. Offerte cass. c7[illegible] presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

VINOVO

Vendesi casa, ora occupata dal **Caffè Nazionale**, vasto giardino, 6 camere, cantina, adatta villa signorile. Rivolgersi ivi dal proprietario. c6703

Per affitti

di alloggi vuoti, ammobiliati - ville per la stagione estiva. Rivolgersi *L'Indicatrice*, Galleria Nazionale, scala D, ammezzati. c7800

MALATTIE DELLA PELLE Veneree e Sifilitiche

CONSULTI TUTTI I GIORNI - Via BERTHOLLET, 6.

Prof. D.r L. BOVERO Docente R. Università di Torino Dirett. Ambulatorio Policlinico

Orario: 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20. 99

Apparecchi illuminazione gaz ed elettricità

C. PORTA E C. c6831

Liquidazione locale deposito (via Ospedale, 4 bis) per scioglimento società, **a partire dall'8 corrente.**

PREZZI STAORDINARIA CONVENIENZA

Rivolgersi signor **Stocchetti**, presso il deposito, ovvero al **prof. rag. Giovanni Appiani**, via Barbaroux, 6.

SOCIETÀ ITALIANA

per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima con Sede in Milano

Capitale Sociale L. 180 milioni interamente versato

Ammortizzato per L. 737,500

Avviso sorteggio Azioni ed Obbligazioni 4 0/0

Il 15 corrente, alle ore 10, presso la Sede Sociale in Milano, corso Magenta, 24, si procederà pubblicamente alle estrazioni a sorte delle Azioni ed Obbligazioni sociali, giusta le relative Tabelle di ammortamento, e cioè:

11ª Estrazione delle Azioni;
15ª » » Obbligazioni 4 0/0 Serie dal n. 1 al 3000
10ª » » » » » 3001 al 4000
5ª » » » » » 4001 al 5950
4ª » » » » » 5951 al 8000

Milano, 1º maggio 1905.

La Direzione Generale.

Gli avvisi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler

Dottore Medicina

distinto, che ha grande pratica di ammalati, con molti e ottimi titoli scientifici, versatissimo nelle pratiche fisioterapiche, desidera trovar posto, direzione assistenza sanitaria, presso casa di cura e stabilimento per stagione estiva. — Scrivere non anonimo, n. 7618, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

PRIMARIA FABBRICA

germanica di guarnizioni per macchine a vapore, da più anni in Italia, cerca rappresentanti bene introdotti e a conoscenza del ramo, per le principali città del Piemonte. - Offerte, F. Bergmann, Corso Venezia, 78, Milano. 7626 M

GIOVANE CONTABILE

serio, pratico, buone referenze, cerca impiego presso seria Ditta. — Scrivere G. V. posta, Succursale, n. 11, Torino. 7634

Cercasi

seria Dama di compagnia od Istitutrice per Signorina, che conosca inglese, francese e musica. Età 25-45, referenze inecepibili. — Scriv. cassetta 69 A. presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 7636 M

CASA COMMERCIALE

ricerca giovane impiegato od apprendista. Bella calligrafia, svelto, intelligente. — Offerte con pretese e referenze, cassetta n. c7620, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

IMPORTANTE DITTA

cerca **Aiutante Contabile** capace, con bella calligrafia e preferibilmente con conoscenze lingue estere e

Giovane Fattorino

letrato, per ufficio. **Scrivere** n. c7568, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Cercasi

da Casa d'esportazione, giovane quindicenne, licenza tecnica, bella calligrafia. Piccolo stipendio subito. - Scrivere, indicando referenze, al n. c7598, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI

per ufficio commerciale, giovane 18 anni che conosca bene il francese e bella calligrafia. Scrivere W. O. T., posta, Torino. c7515

Cercasi

per Ufficio di Stabilimento industriale, giovane apprendista con piccolo stipendio. Deve avere bellissima calligrafia. — Scrivere al n. 7578, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Cercasi

da Società Assicurazioni, Sede Torino, Medici, Periti, Agenti produttori e Capitalisti, occorrendo con impiego. — Scrivere n. c7600, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI

per Stabilimento industriale, **Meccanico**, buon tornitore e aggiustatore, con cognizioni d'impianti elettrici e colla patente di conduttore di caldaia. Indispensabile buonissimi certificati. — Mandare offerte per lettera al n. 7576, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Rappresentanti

seri, attivi, cercansi in ogni centro industriale per nuova industria metallurgica rifiuti meccanica. Vendita facile. Esigonsi serissime referenze, garanzie. — Scrivere cassetta 65a, *Haasenstein e Vogler*, Milano. 7583 M

100 Biglietti visita.

in Litografia L. **1,60** in Tipografia » **0,90**

L. Cherubini e C., via Po, 31, nella corte. Campioni gratis. Si eseguisce qualunque lavoro. c7620

Maglieria per Estate

in cotone, lana, filo per uomo, signora e ragazzi a prezzi di fabbrica. Sconto per acquisti di più unità. F.lli PICCOTTI, corso Vittorio Em., 63, nel cortile, e via Volta, 1, Torino. 7520

MOBILI eleganti e solidi

camere da letto, sale da pranzo trovansi sempre pronte nella fabbrica da mobili a *prezzi eccezionali* GALLIZIO Pietro, via Santa Chiara 55. 6839

Premiata Ditta

V. MACCOLINI

Via C. Correnti, 7 - Milano

MANDOLINO

PALISSANDRO e MADREPERLA

L. 13 - 15.75 - 19.75

Serbissimi L. 25 - 30 a 150

CHITARRE L. 7,50 - 12 - 15 a 100

Ariston, Flauti, Clarini.

Prima di fare acquisto altrove chiedere il grande Catalogo *gratis* indicando il n. 16. 1

Ciclisti!

Otterrete largo nella folla avvisando col **campanello Mirabilio.** Si sente distante 200 m. suono elettrico. Si applica sotto la sella. Si fa funzionare senza alzare le mani dal manubrio. L. **2,50** caduno. Franco nel Regno L. **2,75.** Mandare vaglia anticipato a

G. CAUDANO & C. TORINO PIAZZA CARLO FELICE n. 10

Si spedisce con assegno L. 3,10 c7515

Competente Mancia

a chi restituisce ad un impiegato della Casa Fr. Querena, stradale Francia, N. 75, L. 500, perduto ieri l'altro al Banco di Napoli od alla Banca d'Italia, in 5 biglietti da 100 e 10 da L. 10. c7588

300 CAVALLI

di energia elettrica DA VENDERE

da adoperarsi sul sito o a distanza. Prezzi e convenienti. **Cameri** (Novara). c6739

Carrozzella rimorchio

per bicicletta, cercasi d'occasione. — Scrivere cassetta 7470 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Acquistasi

macchina da scrivere, buono stato, d'occasione. — Scrivere indicando tipo e prezzo al numero 7596, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Avvocati

Biblioteca legale di circa 500 volumi di opere importanti, si cede a L. 1 il volume. Scrivere n. 7567, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Farmacia

di forte reddito, adatta per studente, si dà 2 mesi in prova, condizioni speciali anche per studente in farmacia 1º anno. **Dotti**, via Galliari, 18, Torino. c7601

Massaggio

idro-elettrico sistema americano, speciale per la cura delle chiome femminili e del cuoio capelluto. Eseguisconsi solo a domicilio. Scrivere **D. Fedrazzi**, posta, Torino. c7588

Dottore Chimica generale

prepara esami Chimica studenti Scuole secondarie e Università. Rivolg. Cartoleria Tipografia Paselli, via S. Chiara, 22. c7440

LEVATRICE

CASTAGNO CAROLINA, M. Pensione per partorienti. Uscio bello, via Lagrange, 42 (Porta Nuova), Torino. - Ivi camera mobiliata d'affittare. c7517

VENDO o AFFITTO vis-à-vis

a due cavalli, buonissimo stato. — **Ristorante Quaglia.** Borgo Crimea, Torino. c6844

VARAZZE

Bagni di mare, Palazzina, appartamenti mobigliati. Rivolgersi Domenico Sotta. 7001G

BAGNI MARE

Fanciulli, Signorine. Chiedere programma De Giovanni, corso Vinzaglio, 5, Torino. c6869

CAMERA e SALOTTO

mob., a nuovo al [illegible] vicino P. N., [illegible] Riv. Salone Parigino. [illegible]

Affittasi

Via S. Massimo, 44, presso distinta famiglia, camera elegantemente arredata a [illegible], con vista splendida su giardino. c7477

Casa signorile

tre piani, comodità moderne, giardino e serra, in posizione d'angolo, su corso principale in Torino, vendesi L. 140,000, reddito 6,50 0/0 netto. Scrivere n. 95, *Caffè degli Specchi*, via Pietro Micca, Torino. c7474

Crissolo

Palazzina d'affittare con 6 camere, sala, cucina, tutto ammobiliato, con cortile cintato. Rivolgersi a **Genre Caterina, Crissolo.** c7460

Affittasi

Per il 1º ottobre 1905 in via Venti Settembre, 54, al 1º piano nobile, alloggio signorile di 12 membri, specialmente adatto per Casa da Mode, Studio Dentistico, ecc. — Visibile tutti i giorni feriali dalle 14 alle 16. Rivolgersi al portinaio. 7635

Affittasi

Via Barolo, 7, ang. corso San Maurizio, Piano nobile, **alloggio** da 5 a 21 camere. Superficie totale mq. più di 500 d'aria m. 4,70, L. 9 al mq. c7[illegible]

Distinta famiglia

affitterebbe locali vuoti per ripostiglio temporaneo di mobilio. — Riv. Tintoria Ponzetti, via S. Massimo, 28. 3098

Bussoleno

Per motivi di salute rimettesi l'avviato **Caffè Dora e Confetteria**, posizione centrale, con annesso l'unico teatro del paese. — Per trattative rivolgersi al proprietario. c7278

Santhià

Casa civile di reddito da vendere. Rivolgersi al Geometra **Zappelloni.** c7[illegible]

Casa da vendere

o d'affittare con giardino. Pianezza di S. Raffaele a Cimena. Comodità della tranvia. Rivolgersi al geometra Piana di S. Raffaele od in Torino, Casella, via Saluzzo, 21. c7[illegible]

Amore. All'anima tua bella, gentile, giungano le carezze tutte del mio cuore. c7[illegible]

Laura. Grazie, grazie, grazie! Amicizia e amore, i miei sentimenti sono troppo elevati perchè possano offenderla. Qui e altrove; ora e sempre il mio cuore la seguirà. c7[illegible]

Marietina. Indicibile piacere ricevere tua. Perdona al grande affetto tanta insistenza. Scriverai quando esattamente. c7[illegible]

Innamorato Venezia. Vivi tranquillo per lettera appartamento. Grazie tua di martedì. Sarò con S. solo posto ed ora pomeriggio. Impossibile prevedere prima. Penso sempre. c7[illegible]

Bicicletta inglese

splendida, vendo prezzo incredibile, portinaio via Mazzini, 3. c7[illegible]

Premiata Levatrice

Balotto Margherita, via Cibrario, 30. Da molti anni pensione per partorienti. Cure segrete, prezzi e convenienti. c7412

DENARI

interesse mite, su ipoteca. — **Biglione**, piazza Vittoria, n. 19, Torino. c7009

NEGOZIO CARTOLINE

avviato da oltre 4 anni rimettesi. Ottimo affare. - Emporio, piazza Castello, 20. c70[illegible]

Bicicletta

vendo per bisogno. Ved. **Bima Piacchiia**, via Sant'Anselmo, n. 13, p. 4º, Torino. c7[illegible]

25 biciclette

due da signora, 50 macchine a cucire, liquido subito qualunque prezzo. G. Grosso, via Roma, 27, piano primo. c7036

Bicicletta

pagata L. 350 vendo per decesso marito. Ved. Maria Caravanio, via Roma, 26, p. 2º. c70[illegible]

La *Gazzetta Internazionale Illustrata*, di Ginevra, **cerca corrispondenti.** 7500 M

Distinta Sig.na 32enne buona, onesta, affettuosa, bella presenza, sola, senza dote, farebbe seria relazione con signore 40-50 anni scopo matrimonio. Angiolina Almare, posta, Torino. c7[illegible]

UN'ALTRA BOMBA

e sarà terribile! le casse dello Stato si scombussoleranno — saranno interamente, completamente vuotate! Quest'altra bomba che scoppierà **Sabato 20 maggio** sarà quella che metterà fine alle ristrettezze, ai guai, alla miseria di migliaia di famiglie!

Avete letto in questo stesso giornale, due settimane or sono, il mio annunzio "**Dopo il 6 e 22**", ove con chiarezza lampante vi ho dato l'accenno della regola spiegata di 1º colpo che deve avverarsi il 20 Maggio? Vi siete convinti che l'unico, il solo dilettante conoscitore di regole numeriche è **Giuseppe Fiorentino**, colui che fece vincere il **6 e 22** a migliaia di famiglie, colui il cui nome già mena benedetto da migliaia di persone e che è in procinto di fare arricchire mezza umanità?

Avete letto in esso avviso quale portentosa vincita vi è preparata pel **20 Maggio**, giorno destinato a far ripetere con maggiore intensità le scene carnevalesche del 4 marzo scorso, dopo la vincita del **6 e 22**?

In tale giorno non vi sarà cittadino napolitano, o amico italiano il cui tripudio non giunga fino alle mie orecchie, per la nuova, colossale e più strabiliante vincita del **terno secco** e del **numero situato** che la ruota di Napoli metterà fuori per sollevare dalla miseria chi ha fede, chi ama la propria miglioria finanziaria, chi ama l'avvenire agiato dei propri figli.

La fortuna, trasportata da una vertiginosa corrente, di tratto in tratto dà una pedata alla ruota intorno alla quale è situato il genere umano. La ruota gira..... e chi sta sotto va sopra! E questa volta sono io che vado su, siete voi, saranno tutti coloro che amano, che vogliono arricchirsi a spese dello Stato! Siete voi, dalla fortuna predestinati a dare un calcio alla fitta tela che vi toglie la vista delle cose belle! E' nel sabato 20 Maggio 1905 che un nuovo orizzonte si schiuderà per voi, dopo del quale, se non avrete dato ascolto all'invito della fortuna non vi resterà che farvi scattare una rivoltella nell'orecchio per aver disprezzato quello che in vita una sola volta si offre all'uomo: **la fortuna!** 7216 N

Affrettatevi quindi a fare acquisto del mio Bollettino per l'estrazione del 20 Maggio, esso è semplice e facile colla regola spiegata per chi ne capisce; coi soli numeri un **terno secco** ed un **sol numero situato** da giocarsi per la **sola ruota di Napoli** per chi non sa di regola, e lo spedisco dietro rimessa di Cartolina Vaglia di lire **Due** e cent. **50** diretta a me sottoscritto **Fiorentino Giuseppe**, Via Pignatelli, N. 4, palazzo del Principe di Monaco, **Napoli, in lettera chiusa** e raccomandata, suggellata a ceralacca con le mie iniziali **F. G.**

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (25)

Felicità perduta

ROMANZO

DI GIORGIO MALDAGUE

— E non temete... Un giorno, l'artigiano l'operaio, il miserabile, che non trova neppure a guadagnare il pane per la sua famiglia, avrà la sua volta..... La vedete bene che si va preparando..... con la vostra rivoluzione sociale..... con le bombe.....

— Cara amica, ve ne prego, non parliamo d'anarchia!

— Perchè no!..... Non vogliamo, noi, dare i nostri milioni più che i nobili non consentivano a sacrificare le loro prerogative!

— Questo è certo..... e sarà sempre così..... Ecco perchè l'estinzione del pauperismo è un mito..... è un'utopia irrealizzabile e che genererebbe, se potesse realizzarsi, abusi ben altrimenti mostruosi di quelli che esistono... Finchè il mondo sarà mondo vi sarà sempre il ricco ed il povero, il fortunato ed il disgraziato..... La natura stessa non tratta gli uni da matrigna, mentre colma gli altri di tutti i suoi favori!..... Che cosa avete fatto, voi, per essere bella, seducente, affascinante, di più di un'altra povera fanciulla venuta al mondo difforme, ripugnante!..... Perchè agli uni le qualità dello spirito e del cuore, agli altri i difetti e tutti i vizi? Come si vuole che esseri fatti di tante contraddizioni riescano a creare una società modello, nella quale tutto cammini come si vorrebbe? Ognuno alla loro volta; i figli dei diseredati d'oggi saranno i felici di domani ed i discendenti dei felici d'oggi vedranno giorni tristi, senza speranza.....

Francis tacque. S'era riscaldato in quella dissertazione, tanto più che essa lo allontanava sempre dal colloquio burrascoso cui paventava ora, ogni qual volta si trovava solo con Giovanna.

— Nessuno — disse ella dopo un istante di silenzio — può, meglio di me, sapere che veramente viene, per ognuno, la sua volta... — Sì, — replicò Francis — voi sapete ciò che sono i giorni crudeli..... Nella nostra famiglia fu il padre di mio padre che li conobbe.... Avanti la sua morte egli era riuscito ad edificare le basi della fortuna della quale noi godiamo.... Sappiamo noi, ciò che saranno i nostri figli!

— Mia figlia! — esclamò Giovanna con esaltazione, come se su quella creatura adorata dovessero concentrarsi un giorno tutte le tenerezze che ella avrebbe potuto dare ad altri senza nuocere al suo amore materno — preferirei perderla che saperla destinata a passare per dove io sono passata.

— Non siete a quel punto..... e potete essere tranquilla sul suo avvenire..... Ma, credete a me..... facendo bene, e, lo so, voi lo fate, godete senza rimorso di ciò che avete..... Quando deste tutta la vostra fortuna, la daremo tutti e due, fra qualche anno.... poniamo un secolo.... che cosa è un secolo nel «mare delle età», come disse il poeta: le cose sarebbero di bel nuovo quali sono..... No, Giovanna, ciò che non è permesso in una società come la nostra, è che si possa morir di fame o di freddo.... ciò che è deplorevole è che non ci siano, in ogni quartiere di una grande città, rifugi per tutte le miserie.... val meglio soccorrere oziosi, gente che preferisce il vagabondaggio al lavoro, che lasciar perire, come accade ogni inverno, in tutte le stagioni, anzi, disgraziati che quando la morte non li prende, la cercano col braciere di carbone.. quando non preferiscono la nera acqua della Senna.....

— Sì — disse la signora Chassnel — è orribile..... Ultimamente ancora, quella povera madre con cinque figli..... Ma noi le ignoriamo quelle miserie..... altrimenti.....

— Lo so..... vi sono poveri vergognosi..... e d'altra parte ve ne son tanti che mentono..... s'hanno tante disillusioni..... si dà macchinalmente, per abitudine..... s'organizzano vendite di beneficenza che costano quasi tanto quanto rendono..... pretesti a toelette, a *flirtages*, ad appuntamenti.

— Oh! tacete..... io sono, la settimana prossima venditrice..... in una di quelle vendite.....

— Quella differirà forse dalle altre..... ma, converitene, è ben raro.

— Ne convengo..... Tutto ciò che dite è perfettamente esatto..... c'è anche di peggio.

— Sì; non c'è anche qualche signore, di quelle che per amore sfrenato di toelette sono sempre a corto di denaro, di far scivolare nelle proprie tasche, all'occasione, in quelle vendite, i biglietti di banca destinati a sollievo degli sventurati?.....

— E non hanno rossore..... E' accaduto..... Come volete che il controllo sia possibile in luoghi tanto affollati..... dove si vende sovente un oggetto trenta volte il suo valore?..... Voi dite benissimo; la carità è un pretesto a molte cose biasimevoli... e tuttavia un po' di bene si fa...

— Quel poco potrebbe essere molto..... Organizzate sottoscrizioni, ponetevi alla testa d'opere che abbiamo una portata seria, fornite la mano a coloro che hanno troppo in favore di coloro che non hanno a sufficienza..... Ah! se io fossi donna ricca, attiva, intelligente, buona..... come voi lo siete, vi assicuro che mi farei uno scopo..... che non mi annoierei nella vita!

Si guardarono: il *coupé* rallentava la marcia..... Giungevano all'Avenue d'Antin, dove Francis abitava un bellissimo appartamento in un palazzo dove aveva scuderia e rimessa in fondo ad un secondo cortile. Francis aveva negli occhi quell'espressione come di rimpianto che ella vi aveva già sorpresa, sguardo più difficile da sopportare che se avesse espresso indifferenza. Lo diceva, quello sguardo, che se il passato rimaneva caro a colui che ella amava sempre, egli non ne avrebbe più, ben presto, che il ricordo; le diceva che le cose migliori se ne vanno, e che non c'è che da rassegnarsi.....

E quando Francis l'ebbe lasciata per ritrovarla un'ora dopo, Giovanna si ripetè le parole colle quali s'era chiusa quella discussione su una questione sociale, venuta non sapeva come e tanto estranea alle loro preoccupazioni: «Vi assicuro che se fossi donna, ricca, attiva, intelligente, buona, come voi lo siete, mi farei uno scopo e non m'annoierei nella vita!»

Nascose il volto nelle mani contratte, mormorando:

— Mio Dio! Mio Dio! è ben finito!..... Egli non osa dirmi di prenderne un altro..... Mi esorta a crearmi uno scopo..... Mio Dio! Mio Dio!.....

(Continua).

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(4)

Le lagrime dell'amore

ROMANZO

di PIERRE SALES

Egli era alto di persona, elegantissimo. La forza un po' atletica dell'anglo-sassone si combinava in lui con una grazia, una finezza tutta italiana, grazie che gli veniva da sua madre. Egli stesso del resto, usava colore sulle molte e varie quantità di sangue che scorrevano in lui.

Ma l'esplosione di felicità di sua madre cadde ben presto, perchè egli non manifestava alcuna gioia, o meglio avrebbe pronunciato una parola. E allorquando la marchesa volle leggere nel suo sguardo, ella vi distinse una fissità folgorante, indizio, in lui, di terribile collera.

Ella disse, credendo indovinare:

— Allora..... allora nulla..... nulla ancora?

— Ah! si tratta appunto di ciò, madre mia! In verità si tratta appunto di ciò.

Condusse la marchesa verso un seggiolone, e si diede a percorrere nervosamente, a gran passi, la vasta sala. Sua madre, nonostante il tumulto di interrogazioni che le salivano alle labbra, non osava interrogarlo.

— Marta? — balbettò ella infine, — Marta, non sa?..... Tu?

— Marta ignora che io sia qui, quantunque io sia a Parigi da ieri.

— A Parigi? Tu?

— Sì, madre mia, giacchè bisogna pur che io mi renda conto da me stesso di ciò che accade, poichè voi non ne siete capace, o nessuno qui, nè Lolinebois, nè vostra sorella, nè voi stessa..... voi! E' un nonnulla di donnina vivente continuamente sotto ai vostri occhi, nella vostra casa, ha potuto ingannarvi così!

— Marta! Sei tu pazzo! E come puoi tu dubitare di quell'angelo di soavità e di dolcezza?

— Ah! voi ignorate, madre mia, tutta la forza di resistenza, tutta l'indipendenza che esistono in quella fragile bimba!..... e la sua potenza di dissimulazione!

— Vuoi tu spiegarmi che colpa le fai? — gridò con abbastanza autorità la marchesa, prendendo partito per sua nuora, tanto ella aveva paura delle esagerazioni, delle violenze che la collera poteva provocare in suo figlio.

— Ah! siate tranquilla, mamma, mi spiegherò, e chiaramente!

— E anzitutto come hai tu potuto giungere in Francia, a Parigi..... senza che nessuno ne sia informato? Ed introdurti qui..... di tal guisa?

Egli sogghignò, poi incominciò il suo tema favorito:

— E' una delle varietà delle razze che ribollono in me, mia buona mamma, quella che più deve esservi cara.

Poi, torvo:

— L'anima del lignaggio di banditi, di contrabbandieri, di spadaccini, d' cospiratori, di masnadieri, donde in grazia vostra discendo..... altrettanto che dall'illustre razza degli Herford-Douglas. Ah! non sarebbe poco stupore nel Clubs di Londra e di Parigi se si sapesse ne che come ho messo la mano, io..... io stesso! Ma ci sono così, invero, in cui non si deve tenersi chiare ... nei propri affari, e certamente io ho ... degli antenati che non si fidavano che di se stessi per sbrigare certe faccende, di se stessi, o di qualcuno della propria famiglia, di cui fossero sicuri come di sè..... Ed io vedo che avrei quasi torto di contare su di voi. Pure ne bisogno di voi, nei due o tre giorni in cui rimarrò nascosto.

— Tu..... non pensi già di ripartire, spero?

— E' necessario! — rispose egli con un tono da padrone. — E' necessario! E fatemi il piacere di ascoltarmi, madre mia! Da domani, da questa notte stessa, ve ne scongiuro, osservate! Osservate bene tutto! Bisogna che io conosca la verità intera. Mi occorre la vendetta assoluta che li colpisca entrambi.

Poi, dominando un po' il suo furore:

— Ero dunque a Parigi la scorsa notte, e l'ho passata a gironzolare intorno a questo palazzo..... Del resto, per non scoprir nulla. Tutt'oggi ho seguito Marta dappertutto. Nulla..... ancora nulla..... Visite..... ai suoi parenti..... a poche amiche..... Quasi sempre accompagnata da sua cugina Elena. Visite a dei diseredati... e infine una interminabile stazione a Santa Clotilde..... Perchè alla sua pregare..... E' meravigliosa.....

Serrò i pugni e rise un lungo riso amaro.

— Infine stanotte, dalla piccola porta di servizio, di cui ho sempre la chiave..... una volta partito Lolinebois, e tutta la casa addormentata, mi sono introdotto in casa mia come un malfattore. Ecco a che cosa mi riduce la duchessa di Herford-Douglas..... E me ne parto così non appena voi m'avrete promesso che Marta non farà un passo, fino al mio ritorno, che non vi sia noto, ch'ella non vedrà nessuna persona, non riceverà alcuna lettera che voi non ne siate informata..... I vostri occhi, un tempo così perspicaci, scoprano infine ciò che altri occhi...., anche di donna..... senza dubbio..... hanno ben saputo discernere.

— Quali occhi? E parlerai tu, infine, altrimenti che per enigmi? — gridò la marchesa, ormai fuori di sè.

Egli ebbe un brivido. Il suo sguardo per un istante perdette della sua terribile fissità. Egli anche si passò la mano sulla fronte con un movimento in cui sua madre sentì come un dubbio. Prima di rispondere esitò ancora un lungo momento.

— Gli è che l'enigma è altrettanto grande anche per me..... Chi?..... Chi mi ha informato in guisa così precisa? Quale intelligenza così avveduta, quale sollecitudine vegliavano sul mio onore? Quale gelosia, forse? — mormorò egli con voce cupa.

Poi si scosse con un gesto deciso.

— Ciò, senza dubbio, un giorno, dovrà venire in chiaro! L'essenziale è che io sia stato così bene informato..... E non comprendo come voi, voi la cui mente si ha sempre così ammirevolmente diretti, voi che avete avuto quest'idea veramente geniale di farmi sposare Marta di Lauzun-Chabrillac, in tal guisa che se venisse trovato il vero testamento di vostro marito, mia moglie ne sarebbe la beneficiaria; voi che, lo ripeto, vivete nella sua continua intimità, sotto lo stesso tetto; voi che avete sempre indovinato i segreti degli altri; voi non avete nemmeno sentito che ella aveva un intrigo.....

— Marta! Un intrigo!... Ah! Vergine Santa! — gridò la marchesa alfine esasperata — se ciò fosse.....

Ma, sul subito, si rifiutava di credere che il suo acume di donna fosse stato così ingannato.

— No, no, Clarence! Tu t'inganni. Sei stato ingannato. Ella così pia, così innocente, così dolce! Ella che non ha, infatti, nulla di nascosto per me..... e presso cui io penetro ad ogni ora. No, no, no. Non ci si inganna noi donne.

(Continua).

PER LO SVILUPPO E CONSERVAZIONE DEI CAPELLI

USATE SOLO LA

CHE SI PUÒ AVERE

PROFUMATA, INODORA OD AL PETROLIO

DEPOSITO GENERALE DA MIGONE & C. PROFUMIERI MILANO

Gradevolissima nel profumo

Facile nell'uso

Disinfetta il Cuoio Capelluto

Possiede virtù toniche

Allontana l'atonia del bulbo

Combatte la Forfora

Rende lucida la chioma

Rinforza le sopraciglia

Mantiene la chioma fluente

Conserva i Capelli

Ritarda la Canizie

Evita la Calvizie

Rigenera il Sistema Capillare

L'ACQUA CHININA-MIGONE

si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.

Deposito Generale da MIGONE e C., via Torino, 12, MILANO. — Fabbrica di **Profumerie, Saponi e Articoli per toeletta e di chincaglieria per farmacisti, droghieri, chincaglieri, profumieri, parrucchieri, bazar.**

Deposito in TORINO presso: F. ZOPEGNI, droghiere, via Mazzini — Coniugi BOSSO, via Quattro Marzo, 5 — GATTI succ. TORELLI, via Roma, 13 — E. TIRONE, corso Vitt. Eman., 99 e 96 — Cooperativa Regionale Parrucchieri — Fili PAISSA, piazza S. Carlo, 8 — D. MONDO, via Ospedale, 5 — A. TIRONE prof., via Garibaldi — Ditta CARLO MANFREDI, via Finanze, 8 — GANDOLFI OTTINO e C., via Bogino, 15 — BORELLI, PAVESIO e C. — U. BACKER, piazza Carlo Felice. 5 M

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone

Damigiane 10-15-25 kg. franco di porto e rischio alla Stazione ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A	- Pagliarino	L. 1,60	al chilogramma netto
AA	- Finissimo	» 1,80	
AAA	- Extrafino	» 2 —	

Pagamento con assegno ferroviario. **Damigiana GRATIS.**
Per damigiane di 10 kg. supplemento di L. 4 in più.
Per barile 50 kg. ribasso di 20 cent. per kg. stesse condizioni.
In ogni fattura è garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO.**
A richiesta si spediscono assaggi **gratis.**

PACCO POSTALE FRANCO DI PORTO IN TUTTO IL REGNO.
Quattro Kg. d'OLIO (peso netto) in elegante stagnata.
A L. 8,50 - AA L. 9,25 - AAA L. 10.
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.

Indirizzo:

Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia

Filiali con vendita all'ingrosso ed al minuto:

TORINO Via Roma, 2 (angolo via Cesare Rosia).
MILANO . . . Via San Paolo, 3, e Portici Settentrionali, 36.
GENOVA . . . Via Portoria, 6 e 10.
VERCELLI . . Via Rialto, 3, e fuori Dazio, Porta Torino.
NOVARA . . . Corso Umberto I, e fuori Dazio, corso S. Martino, 41 bis.
CASALE Monf. Piazza Rattazzi, 14, e fuori Dazio, Porta Roma.
BIELLA . . . Via Umberto, N. 1 e N. 40.
ASTI . . . . Corso Vittorio Alfieri, 46.
ALESSANDRIA Via San Lorenzo, 7.
BERGAMO . . Via Venti Settembre, 38.
PAVIA . . . . Corso Vittorio Emanuele, 60.
CUNEO . . . . Piazza Vittorio Emanuele, 15.
ALBA . . . . Via Vittorio Emanuele, 8. 97

Studio Speciale per malattie della
PELLE - VENEREE e SIFILITICHE
Metodi di cura i più perfezionati ed efficaci
D.r E. TOSCANI Direttore al Policlinico di S. Salvario. 190
Torino, via Galliari, 14, dalle 13 alle 16 1/2

CALVIZIE

precoce, forfora, caduta dei capelli. Cura scientifica. Ottimi risultati. Opuscolo gratis contro biglietto da visita. — **Dott. ALFONSO BACIOCCHI** - Medico-chirurgo — Firenze, via Princ. Margherita, 62. 605 F

Ciò che mi rianima

Quante volte questa frase è stata ripetuta da coloro che guarirono dalla debilità nervosa per mezzo dell'ELECTRO-VIGOR del Dott. MACLAUGHLIN! Essi la ripetono ogni giorno. Gli uomini ch'erano deboli, irresoluti, melanconici, e che non avevano la benchè minima fiducia in se stessi, portano oggidì la testa alta con orgoglio, essendo certi d'aver già riacquistata completamente la propria forza, e che il loro aspetto è come quello di tutti e meglio assai di quelli della loro statura. Voi sapete d'essere attualmente debole e vorreste poter esser forte quanto qualsiasi uomo della vostra complessione. Voi lo potete se volete usare questo grande rigeneratore della forza.

Signor Dottor MACLAUGHLIN,

Debbo dirle, Egregio Signor Dottore, che il suo apparecchio ELECTRO-VIGOR merita somma lode perchè colla sua applicazione mi cessarono completamente i disturbi alla parte cardiaca e così pure i capogiri che da diverso tempo accusavo di continuo; segno evidente che il mio sistema nervoso, prima debilitato, ha ripreso l'antica potenzialità.

Oltre ciò, pesatomi nel settembre decorso, mi trovai del peso di Kg. 60; pesatomi invece in questi giorni, constatai che esso era aumentato a 70. La differenza è significante cosicchè tutti si meravigliano della metamorfosi in me successa.

L'autorizzo ad aggiungere la presente agli altri molteplici attestati di guarigione ottenuti mercè il suo ELECTRO-VIGOR, e si compiaccia accettare i miei ringraziamenti e saluti.

Obbligatissimo (Firma) ENRICO GODI

Direttore Dazio e Consumo, PIEVE DI CENTO (Ferrara).

Visto per la legalizzazione della firma del Signor Enrico Godi, 12 gennaio 1905. Il sindaco: *Cav. Gaetano Cesarini.*

Non esiste un rimedio tanto semplice e così facile ad impiegarsi, così infallibile, così a buon prezzo come l'ELECTRO-VIGOR del Dott. MACLAUGHLIN. Per voi e per coloro che da voi attendono la felicità provatelo tosto. Fate ciò subito. Una tal cosa non dev'essere procrastinata. È un apparecchio per uomini e per donne. Lo portate durante il sonno e non vi darà noia. Voi sentirete costantemente il suo calore dolce ed aridente, ma senza le punture e bruciature delle cinture d'altri tempi.

Ogni persona che adopera il mio ELECTRO-VIGOR riceve gratuitamente avvisi e consigli medici. Io vi do tutto quanto un medico qualsiasi può darvi ed una quantità d'altre cose che a lui è impossibile fornirvi.

IN UNA PAROLA l'ELECTRO-VIGOR rende l'uomo superbo; esso fa trasalire i nervi della gioiosa attività giovanile, esso riempie il cuore di un senso di felicità, fa vedere tutto sotto un aspetto gradevole e rende i muscoli duri come sbarre d'acciaio. L'ELECTRO-VIGOR opera ciò durante il sonno per mezzo dell'elettricità energia della natura.

Opuscolo gratuito Io prego tutti gli ammalati di leggere il mio opuscolo e di rendersi conto della buona fede dei miei ragionamenti. Io vi manderò questo opuscolo franco ed in busta, se voi unirete quest'avviso alla vostra lettera.

D.r M. C. MACLAUGHLIN GALLERIA VITTORIO EMANUELE II - MILANO
Entrata Via Ugo Foscolo, 3.

Signore, Signorine, Maestre, Industriali, Commercianti, Maestri, Ufficiali, Studenti, Professionisti, Impiegati, Operai, volete in breve tempo, con poca fatica, con minima spesa **imparare bene a leggere, scrivere e parlare** le lingue: **FRANCESE, TEDESCA, INGLESE?** abbonatevi al

POLIGLOTTA MODERNO

che si pubblicherà dal 14 maggio a Milano in tre edizioni, una per lingua. — I criteri **nuovi e pratici** con cui è redatto il **Poliglotta** gli assicurano un enorme successo. — Le dispense si vendono in tutta Italia a cent. **10** ciascuna, ed è aperto l'abbonamento da maggio al 31 dicembre a L. **3.50** nel Regno e Fr. **5** all'Estero. — Inviare direttamente cartolina-vaglia alla **Società Editrice Sonzogno**, Via Pasquirolo, 14, che a semplice richiamo spedisce *gratis* il **Catalogo Generale** illustrato di tutte le sue pubblicazioni.

Per la Stagione estiva

da affittare a CERES

(nella Borgata Vernetto, presso Procaria) un **villino**, fornito di tutte le comodità, composto di 9 camere, porticato, cortile e giardino.

Posizione ottima per il servizio di diligenze e di vetture da Lanzo ad Ala e da Lanzo in Val Grande in coincidenza coi treni Torino-Lanzo.

Rivolgersi in Ceres all'**Albergo del Centro**, od in Torino, via San Secondo, 15. 610

PETTO da DIVA colle **PILULES ORIENTALES**

Approvate da Celebrità Mediche di Parigi. ... Flac. L. 6.35 ...
J. RATIE, Farm., 5, Passage Verdeau, Parigi. Deposito in MILANO: Farmacia ... ROMA: ... NAPOLI: ...

ALL'ANCORA

Via Garibaldi - Torino

E ARRIVATO

grande assortimento di
NASTRI NOVITA'
FIORI - VELETTE
PIZZI - RICAMI
—(PREZZO FISSO)— 6063

La Banca Commerciale Italiana

(Società Anonima — Sede Centrale Milano — Capitale L. 80,000,000)

SEDE DI TORINO, riceve versamenti in **Conto corrente 2** 0/0 colla disponibilità di

L. 10,000 a vista — L. 20,000 con un giorno di preavviso
» 50,000 con tre giorni di preavviso
} Somme maggiori con 5 giorni di preavviso

In Conto corrente 2 3/4 0/0 colla disponibilità di

L. 3,000 a vista — L. 5,000 con un giorno di preavviso
» 10,000 con cinque giorni di preavviso
} Somme maggiori con 10 giorni di preavviso

Depositi a risparmio al 3 0/0 con Libretti al portatore, colla disponibilità di

L. 1000 a vista e di somme maggiori con dieci giorni di preavviso.

Emette Buoni Fruttiferi a tassi di interesse diversi.

Assume il servizio di Cassa per conto di privati, di Società e di Amministrazioni pubbliche e private, e s'incarica del pagamento delle imposte.

Incassa e sconta coupons.

Incassa gli interessi su rendite nominative.

Eseguisce ordini di Borsa.

Emette assegni gratuiti su tutte le piazze ove la Banca ha Filiali.

Fa qualsiasi operazione di Banca.

Di fronte ai pericoli che presenta la custodia di valori e degli oggetti preziosi nelle case d'abitazione, la Banca richiama l'attenzione sul suo

Servizio di Deposito in Camera Corazzata per custodia valigie, bauli casse argenteria, quadri, ecc., ecc., e sul suo

Nuovo impianto Cassette forti e Coffres-forts per custodia di valori e oggetti preziosi, ai seguenti prezzi d'abbonamento:

Cassette-forti da L. 10, 15, 20, 25 a L. 50 } all'anno
Coffres-forts L. 90 a L. 125

Si concedono pure abbonamenti *trimestrali* e *semestrali*.

Speciali agevolezze ai Signori Abbonati per *l'incasso dei Coupons e dei Titoli estratti.* 6654

L'impianto può essere visitato tutti i giorni feriali dalle 9 alle 16.

Pel trattamento delle affezioni della laringe, della faringe e dei polmoni e specialmente dei catarri cronici, dell'asma e della perlosse (tosse asinina) **nulla di più indicato delle INALAZIONI** fatte col

TERMO-VARIATORE

del D.r BULLING

unico, razionale apparecchio regolabile per inalazioni e per uso di famiglia. — In vendita in Italia presso la Ditta

LAZZARI e MARCON — TREVISO.

Soltanto con quest'apparecchio si può facilmente ed efficacemente inalare il «**TERMIOL**» (fenil propionato sodico) rimedio raccomandatissimo per combattere la tubercolosi polmonare e laringea, unicamente prodotto dal D.r Th. Schuchardt di Goerlitz.

Il Dottor Rodolfo Steiner di Roma, piazza di Spagna, 81, a semplice richiesta ed in rappresentanza del Sindacato degli Impianti per le Inalazioni secondo il sistema del D.r Bulling, da volentieri ogni spiegazione sugli apparecchi adatti per Sanatori, Case di cura, Cliniche private, Impianti per inalazioni a freddo e a caldo ed in costruzioni speciali.

D.r BULLING INHALATORIUM-SYNDICAT
Vienna IV, Gusshausstrasse, 10. 2909 M

Per sole L. 5

spediscousi franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, bordura relativa, sufficiente per tappezzare vastissimo locale. Disegni splendidi. *Gratis* campioni e programmi a richiesta. 5650 M

F. COLOMBO
Corso Genova, 20, Milano.

PRESERVATIVI

ambo i sessi, igienici, infrangibili, trovansi presso la Ditta L. B., via Volta, 2 *bis*, Torino. In busta ben chiusa contro francobollo si spedisce listino. e 6947

Levatrice

ABBRIATA CLOTILDE. Pensione partorienti L. 45 in più. Cure segrete. Via San Massimo, 46. e 7002

VISITATE LE BICICLETTE 1905

Gallino Giuseppe - **Via Bodoni, 7 - TORINO.** e5692

la PHOSPHORIA

della « Phosphoria Chem. Cy. di New York

Il più semplice, più naturale, e più logico dei Ricostituenti Rigeneratore del sangue, delle Ossa del sistema nervoso.

Esito garantito da migliaia di certificati di medici e guariti. — Prezzo: L. 3 al flacone contagoccie (L. 3.80 franco di porto) — Due flaconi (generalmente sufficienti per cura) L. 6 - franchi di porto. 8578 M

PREMIATA

Officina Chim. dell'Aquila, via S. Calocero, 25, Milano

MUTUI ipotecari - **VITALIZI** - Acquisti di usufrutti, nude proprietà ed operazioni finanziarie in genere.
Prof. PIERONI, Via Ormea, 6, Torino. e 6723

SUSA ALBERGO DEL GRAN VALENTINO

Rimesso a nuovo con giardino coperto. Per la stagione estiva pensione à la table d'hôte e bella camera L. 6,50 giornaliere. Rimessa per 10 automobili circa. e7105

SERVIZIO SCELTISSIMO

PER INDUSTRIA

D'AFFITTARE casa completa d'angolo con grandioso locale mq. 800 in piena luce, ufficio e magazzini attigui, sotterranei chiarissimi, più alloggio di 7 camere di recente costruzione e cortile chiuso. **Via Lanzo angolo via Pianezza, n. 17** (presso Stazione Succursale). - Riv. GAUDANO, via Barbaroux, 26, Torino. e7310

Il rimedio più efficace contro la **TOSSE ASININA**
è il **Sciroppo del Dott. Reynold** preparato dalla
Farmacia del Dott. PRATO, via Po, 20 - Torino
L. 1,50 la boccetta, L. 2 franco nel Regno. 6083

I Sofferenti di Malattie Segrete

disillusi, sfiduciati dalle tante cure fatte inutilmente, senza perdersi d'animo tralascino qualsiasi cura assurda e inutile e si affidino ai veri rimedi scientifici e razionali conosciuti ormai in tutto il mondo per la cura radicale della **Blenorragia - Uretrite cronica semplice,** o con restringimento, **Perdite bianche** (nelle donne) **- Cistiti - Bruciori - Spasmo - Catarri della Vescica** e frequente stimolo d'orinare, ed avranno una guarigione rapida garantita in **cinque giorni** senza conseguenze colle **PILLOLE DI KINO** o la **INIEZIONE INDIANA** oppure coi **CILINDRI URETRALI** balsamici Torresi appr. e brev. dal Regio Governo, *premiati con le più alte onorificenze,* composti di soli balsami, resine, gomme-resine indiane, di azione eminentemente balsamica ed antisettica, scevri da qualsiasi inconveniente secondario, comprovata da **20,000** attestati pervenuti spontanei da tutto il mondo, visibili in originale a chiunque. Flac. da 40 pillole L. 2, da 100 pillole per cura completa L. 4 (per posta L. 2,30 e L. 4). Iniezione flac. L. 1,60 e 2,50 per posta L. 2,40 e 4,10. **I CILINDRI URETRALI BALSAMICI** sono di burro di cacao medicato, di facile e comoda applicazione anche dai meno esperti, introdotti nell'uretra in pochi minuti si fondono, guariscono radicalmente, senza sofferenze, qualsiasi restringimento e bruciore uretrale, goccette ribelli ad altre cure, cistiti, prostatiti croniche, ecc. - Cura completa L. 5, per posta L. 5,50. — Dirigersi all'autore **G. TORRESI, premiata Farmacia via Magenta, Roma.**

In Torino: Farmacia G. Torta, via Roma; G. B. Schiapparelli; Istituto Chimico Fassi, via dei Mille, 13. — **Opuscolo e consulto gratis.** 69 R

DIFFIDA

Chi vuol acquistare del **Ferro-China** GENUINO non trascuri di aggiungere il nome BISLERI, la cui firma è riprodotta sull'etichetta della bottiglia e sul collarino che avvolge la capsula. Diversamente potrebbero toccargli delle mal fatte e spesso nocive imitazioni.

Domandare sempre 6514 M

Ferro-China Bisleri.

METODO PRATICO

per operare con

SUCCESSO ALLA BORSA

SPEDIZIONE GRATIS e537 M

Jos Hambourg - 10 Square Moncey - (Paris 9me arr.)

MORTE alle tinture dannose

Ricorrete per i vostri capelli bianchi al Ristoratore ... limpida, non macchia, ... non ha odore, preferita per la superiorità di tutti i Ristoratori. Flac. da L. 2,50 e L. 3.50, per posta Cent. 80 in più. Dep. Generale G. ..., Via ... 10 - MILANO.

SCIROPPO PAGLIANO

il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla **VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. GIROLAMO PAGLIANO** — da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza

FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.

Sent. Corte di Appello di Venezia 1-22 Dicembre 1902.
Sent. Corte di Cassazione di Firenze 23 Luglio - 1° Agosto 1904.

2691 M